Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 77 del 21 marzo 1977

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA | ROMA - Lunedì, 21 marzo 1977 | SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 6540139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

LEGGE 14 marzo 1977, n. **73.**

Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonchè dell'accordo tra le stesse Parti, con allegati, dell'atto finale e dello scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 14 marzo 1977, n. 73.

Ratifica ed esecuzione del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, con allegati, nonchè dell'accordo tra le stesse Parti, con allegati, dell'atto finale e dello scambio di note, firmati ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare:

a) il trattato fra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia firmato ad Osimo il 10 novembre 1975 ed i relativi dieci allegati;

b) l'accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia firmato ad Osimo il 10 novembre 1975 ed i relativi quattro allegati;

c) l'atto finale firmato ad Osimo il 10 novembre 1975 relativo ai due strumenti internazionali sopraindicati;

d) uno scambio di lettere concernente la cittadinanza delle persone che si trasferiranno in Italia sulla base delle disposizioni dell'articolo 3 del trattato di cui alla lettera *a*) del presente articolo.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli atti di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità a quanto previsto dall'atto finale compreso fra quelli indicati nel precedente articolo 1.

Art. 3.

Il Governo, su proposta del Ministro per gli affari esteri, di concerto con il Ministro per il tesoro ed i Ministri preposti alle amministrazioni interessate, è autorizzato ad emanare entro 18 mesi dalla data dello scambio degli strumenti di ratifica degli atti di cui al precedente articolo 1, secondo i principi ed i criteri direttivi contenuti negli atti stessi, con uno o più decreti aventi forza di legge ordinaria, le norme necessarie, anche sotto gli aspetti tecnico, finanziario e fiscale, ad assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dagli atti suddetti ed a consentire l'attuazione delle misure connesse occorrenti per il raggiungimento delle finalità indicate negli atti medesimi.

I decreti di cui al precedente comma sono emanati dal Governo previa consultazione della giunta regionale ai fini dell'articolo 47, terzo comma, dello statuto della regione Friuli-Venezia Giulia, sentita una Commissione parlamentare composta da quindici senatori e da quindici deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Si prescinde dal parere previsto dal precedente comma qualora non sia espresso entro 30 giorni dalla richiesta.

Il Governo, nei termini e secondo i principi ed i criteri direttivi indicati nel primo comma del presente articolo e con l'osservanza della procedura suindicata, è altresì delegato a emanare, con uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, le norme necessarie:

a) a favorire attività culturali e iniziative per la conservazione delle testimonianze connesse con la storia e le tradizioni del gruppo etnico italiano in Jugoslavia;

b) ad assicurare l'adozione di misure assistenziali atte a facilitare lo stabilimento sul territorio nazionale dei cittadini italiani che si avvalgano della facoltà prevista dall'articolo 3 del trattato compreso fra gli atti di cui al precedente articolo 1.

Art. 4.

Il Governo è altresì autorizzato ad emanare, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con i Ministri per il tesoro, per i lavori pubblici e per l'industria, il commercio e l'artigianato e con i Ministri preposti alle amministrazioni interessate, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, le norme necessarie per realizzare infrastrutture e impianti diretti al potenziamento della attività economica dei territori di confine nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia.

Le norme individueranno le opere da realizzare particolarmente nei settori ferroviario, portuale, stradale e autostradale, in modo da inserire i territori considerati nel nuovo contesto socio-economico derivante dalla istituzione della zona franca e con riferimento agli accordi di cui all'articolo 1 della presente legge.

I decreti di cui al primo comma del presente articolo saranno emanati con l'osservanza della procedura indicata nel precedente articolo 3, secondo e terzo comma.

Art. 5.

Le pensioni ordinarie, di guerra e gli assegni vitalizi di Vittorio Veneto a carico del bilancio dello Stato, nonché le pensioni a carico del fondo del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dell'Istituto postelegrafonici e delle casse pensioni amministrate dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro continuano ad essere corrisposti negli importi comprensivi degli assegni accessori ai beneficiari residenti nel territorio sul quale, in base al decaduto *memorandum* d'intesa di Londra, fu estesa l'amministrazione civile jugoslava, secondo le disposizioni in vigore per i pensionati residenti sul territorio nazionale.

In ogni caso il diritto del beneficiario delle erogazioni di cui al precedente comma non viene meno per effetto della perdita della cittadinanza italiana.

Le pensioni e le rendite jugoslave corrisposte ai cittadini italiani che si avvalgono della facoltà prevista all'articolo 3 del trattato compreso fra gli atti di cui al precedente articolo 1, sono erogate dall'INPS e dall'INAIL a titolo di anticipazione e per l'ammontare percepito all'atto del trasferimento. I conseguenti rapporti finanziari saranno regolati con la legge di autorizzazione alla ratifica dell'accordo previsto dall'articolo 5 del trattato, di cui alla lettera *a*) del precedente articolo 1 della presente legge.

Art. 6.

I termini per la presentazione delle domande per la concessione di indennizzi per beni, diritti e interessi situati nel territorio sul quale in base al decaduto *memorandum* d'intesa di Londra fu estesa l'amministrazione civile jugoslava, previsti dalla legge 18 marzo 1958, n. 269, e successive modificazioni, sono riaperti per la durata di un anno e sei mesi a partire dalla data dello scambio delle ratifiche previsto dall'atto finale compreso fra gli atti di cui al precedente articolo 1.

La rideterminazione dei coefficienti di maggiorazione di cui alla legge 18 marzo 1958, n. 269, e successive modificazioni e la modalità di cui all'ultimo comma dell'articolo 1 della stessa legge 18 marzo 1958, n. 269, saranno rivedute, con decreti aventi forza di legge ordinaria da emanare dal Governo su proposta del Ministro per il tesoro entro sei mesi dalla data dello scambio delle ratifiche previsto dall'atto finale compreso tra gli atti di cui al precedente articolo 1, secondo le procedure di cui al precedente articolo 3, secondo e terzo comma.

Art. 7.

Il comitato costituito con decreto 30 dicembre 1975 del Presidente del Consiglio dei Ministri ha il compito di promuovere la costituzione e di coordinare l'attività degli organi interministeriali necessari per l'applicazione degli impegni previsti o connessi con gli atti di cui al precedente articolo 1, nonché di assicurare il funzionamento delle delegazioni italiane partecipanti agli organi misti italo-jugoslavi.

Il comitato cesserà le sue funzioni dopo quattro anni dalla sua costituzione.

E' costituita una segreteria del comitato predetto composta da un coordinatore nominato con decreto del Ministro per gli affari esteri e da cinque addetti. Il coordinatore e due addetti possono anche essere scelti fra il personale in quiescenza del Ministero degli affari esteri. In questa ipotesi è corrisposto al coordinatore ed agli addetti un assegno (da determinare su proposta del Ministero degli affari esteri di concerto con il Ministero del tesoro) in misura pari alla differenza fra il trattamento di quiescenza goduto e il corrispondente trattamento di servizio attivo.

Il comitato ha facoltà di affidare a sottocomitati e gruppi di lavoro, formati nel suo seno con la partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, lo studio di specifici problemi inerenti all'espletamento del compito per cui è stato istituito.

Il comitato può richiedere, ogni qualvolta ciò si rendesse necessario, la collaborazione di personale e di tecnici appartenenti ad amministrazioni pubbliche, nonché di esperti estranei a dette amministrazioni in misura non superiore a quattro, al fine di assicurare l'espletamento dei compiti che saranno loro affidati da parte del comitato suddetto.

Per sopperire alle esigenze finanziarie derivanti dall'attuazione del presente articolo è iscritto apposito stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri da stabilire annualmente in relazione al fabbisogno.

Art. 8.

L'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 300 miliardi, sarà ripartito in quote annuali, in ragione di complessive lire 5 miliardi per gli anni 1976 e 1977, lire 50 miliardi per l'anno 1978, lire 75 miliardi per l'anno 1979 e lire 85 miliardi per ciascuno degli anni 1980 e 1981.

I relativi stanziamenti saranno iscritti in appositi capitoli del bilancio dello Stato.

La complessiva quota relativa agli anni 1976 e 1977 resta determinata in lire 5.000 milioni.

Alla copertura dell'onere di cui al precedente comma si provvede quanto a lire 1.500 milioni mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1976 e quanto a lire 3.500 milioni mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 9001 del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1977.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Per gli anni finanziari successivi al 1977, con apposita disposizione da inserire annualmente nella legge di approvazione del bilancio dello Stato, potrà essere modificato sia il volume dell'onere recato dai predetti decreti delegati, sia la ripartizione temporale dell'onere stesso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto, sulle disponibilità degli stanziamenti anzidetti, al rimborso delle somme che la regione Friuli-Venezia Giulia deliberi di anticipare per conto dello Stato per la realizzazione delle infrastrutture e impianti diretti al potenziamento delle attività economiche previste dalla presente legge, entro i limiti di un ammontare massimo di lire 25 miliardi.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 marzo 1977

LEONE

ANDREOTTI — FORLANI —
COSSIGA — PANDOLFI —
STAMMATI — MORLINO —
LATTANZIO — GULLOTTI —
DONAT-CATTIN — ANSELMI

Visto, *il Guardasigilli*: BONIFACIO

TRAITE

ENTRE LA REPUBLIQUE ITALIENNE ET LA REPUBLIQUE SOCIALISTE FEDERATIVE DE YOUGOSLAVIE.

Les Parties contractantes,

Convaincues que la coopération pacifique et les relations de bon voisinage entre les deux Pays et leur peuples correspondent aux intérêts essentiels des deux Etats,

Considérant que les accords qu'elles ont conclus jusqu'à présent ont créé des conditions favorables au développement ultérieur et à l'intensification des relations réciproques,

Convaincues que l'égalité entre Etats, la renonciation à l'emploi de la force, et le respect consequent de la souveranité, de l'intégrité territoriale et de l'inviolabilité des frontières, le réglement pacifique des différends, la non-ingérence dans les affaires intérieures des autres Etats, le respect des droits fondamentaux et des libertés, associés à l'application de bonne foi de toute obbligation internationale, représentent la base de la sauvegarde de la paix et de la sécurité internationale et du développement des relations amicales et de la coopération entre les Etats,

Confirmant leur loyauté envers le principe de la protection la plus ample possible des citoyens appartenant aux groupes ethniques (minorités), découlant de leurs Constitutions et de leurs droit internes, que chacune des deux Parties réalise d'une manière autonome, en s'inspirant également des principes de la Charte des Nations Unies, de la Déclaration Universelle des Droits de l'Homme, de la Convention sur l'élimination de toute forme de discrimination raciale et des Pactes Universels des Droit de l'Homme,

Animées du désir de manifester par le présent Traité l'intention commune d'intensifier, dans l'intérêt des deux Pays, les rapports existant de bon voisinage et de coopération pacifique.

Convaincues également que cela contribuera au renforcement de la paix et de la sécurité en Europe,

Sont convenues de ce qui suit:

ARTICLE 1.

La frontière entre la République Italienne et la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie, pour la partie qui n'est pas indiquée comme telle dans le Traité de Paix avec l'Italie du 10 février 1947, est décrite par le texte à l'Annexe I et tracée sur la carte à l'Annexe II du présent Traité.

En cas de divergence entre la description de la frontière et la carte, le texte fera foi.

ARTICLE 2.

La frontière entre les deux Etats dans le Golfe de Trieste est décrite par le texte à l'Annexe III et tracée sur la carte à l'Annexe IV du présent Traité.

En cas de divergence entre la description de la frontière et la carte, le texte fera foi.

ARTICLE 3.

La nationalité des personnes qui en date du 10 juin 1940 étaient ressortissants italiens et avaient leur résidence permanente sur le territoire visé à l'article 21 du Traité de Paix avec l'Italie du 10 février 1947, ainsi que celle de leurs descendants, nés après le 10 juin 1940, est réglée respectivement par la loi de l'une ou de l'autre des Parties, selon que la résidence desdites personnes au moment de l'entrée en vigueur du présent Traité se trouve sur le territoire de l'une ou de l'autre des Parties.

Les personnes faisant partie du groupe ethnique italien (de la minorité italienne) et les personnes faisant partie du groupe ethnique yougoslave (de la minorité yougoslave) auxquelles s'appliquent les dispositions de l'alinéa précédent auront la faculté de se transférer respectivement sur le territoire italien et sur le territoire yougoslave, sous les conditions prévues par l'échange de lettres à l'Annexe VI du présent Traité.

En ce qui concerne les ménages, il sera tenu compte de la volonté de chacun des conjoints et, dans les cas où celle-ci coïnciderait, il ne sera pas tenu compte de l'éventuelle différente appartenance ethnique de l'un ou de l'autre conjoint.

Les enfants mineurs suivront l'un ou l'autre de leurs parents d'après la réglementation de droit privé applicable en matière de séparation sur le territoire où les parents ont leur résidence permanente au moment de l'entrée en vigueur du présent Traité.

ARTICLE 4.

Les deux Gouvernements concluront, dans les meilleurs délais, un Accord sur une indemnisation globale et forfaitaire, qui soit équitable et acceptable pour les deux Parties, des biens, droits et intérêts des personnes physiques et juridiques italiennes, situés dans la partie du territoire visé à l'article 21 du Traité de Paix avec l'Italie du 10 février 1947, comprise dans les frontières de la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie, lesquels ont fait l'objet de mesures de nationalisation ou d'expropriation ou d'autres arrêts restrictifs de la part des Autorités militaires, civiles ou locales yougoslaves à partir de la date de l'entrée des Forces Armées Yougoslaves sur ledit territoire.

A cet effet, les deux Gouvernements entameront des négociations dans un délai de deux mois à partir de la date de l'entrée en vigueur du présent Traité.

Au cours de ces négociations, les deux Gouvernements examineront dans un esprit favorable la possibilité de laisser, dans un certain nombre de cas, aux ayants droit qui en feront demande dans

un délai à fixer, la libre disponibilité des biens immobiliers ci-dessus mentionnés, qui aient été déja confiés à l'usage ou à l'administration des membres proches de la famille du titulaire ou dans des cas similaires.

ARTICLE 5.

Afin de régler la matière des assurances sociales et des pensions de retraite des personnes visées à l'article 3 du présent Traité, les deux Parties concluєront aussitôt que possible au accord portant sur les questions qui, d'après le Protocole Général du 14 novembre 1957, ne sont pas déjà réglées par l'Accord stipulé entre elles à la même date.

A cet effet, les deux Gouvernements entameront des négociations dans un délai de deux mois à partir de la date de l'entrée en vigueur du présent Traité.

Jusqu'à la conclusion de l'Accord prévu au premier paragraphe de cet article, la sauvegarde des intérêts des personnes qui bénéficient actuellement d'assurances sociales ou de pensions de retraite, et qui rentrent dans le nombre de celles visées à l'article 3 du présent Traité, est assurée par les mesures figurant à l'Annexe IX du présent Traité.

ARTICLE 6.

Les deux Parties confirment leur volonté de développer ultérieurement leur coopération économique ayant en vue notamment l'amélioration des conditions de vie des populations frontalières des deux Pays.

Dans ce but, elles ont simultanément stipulé un Accord sur le développement de la coopération économique.

ARTICLE 7.

A la date de l'entrée en vigueur du présent Traité, le Mémorandum d'Accord de Londres du 5 octobre 1954 et ses annexes cessent d'avoir effet dans les relations entre la République Italienne et la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie.

Chaque Partie en donnera communication au Gouvernement du Royaume-Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord, au Gouvernement des Etats-Unis d'Amérique, et au Conseil de Sécurité des Nations Unies, dans un délai de trente jours à partir de l'entrée en vigueur du présent Traité.

ARTICLE 8.

Au moment où cesse d'avoir effet le Statut Spécial annexé au Mémorandum d'Accord de Londres du 5 octobre 1954, chaque Partie déclare qu'elle maintiendra en vigueur les mesures internes déjà arrêtées en application du Statut susmentionné et qu'elle assurera dans le cadre de son droit interne le maintien du niveau de protection des membres des groupes ethniques respectifs (des minorités respectives), prévu par les normes du Statut Spécial échu.

ARTICLE 9.

Le présent Traité sera ratifié aussitôt que faire se pourra et entrera en vigueur à la date de l'échange des instruments de ratification simultanément avec l'Accord signé en date d'aujourd'hui concernant le développement de la coopération économique entre les deux Pays.

L'échange des instruments de ratification se fera à Belgrade.

Fait à Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975, en double original en langue française.

Pour le Gouvernement
de la République Italienne

M. RUMOR

Pour le Gouvernement
de la République Socialiste
Fédérative de Yougoslavie

MILOS MINIC

Annexe 1

La borne 65/36 qui se trouve à environ 880 m du village de Medeazza, et vers le nord, sur la petite pente de la cote 127, marque la fin de la matérialisation de la ligne de frontière par des bornes. A partir de la borne 65/36 la ligne de la frontière se dirige vers un petit poteau marqué par B/Trieste 25610, qui se trouve sur un amas de pierres a une distance de 24,1 m vers l'est. Ensuite, avec un azimut de 104°, elle se dirige vers un tube en fer qui représente la borne principale n° 1, lequel est situé à une distance de 11,2 m. De là jusqu'au mont Goli, la ligne est matérialisée par des tubes en fer sortant environ 1,60 m de terre et peints en blanc-noir ou en blanc-rouge. De la borne principale n° 1 la ligne se dirige vers les versants nord du Mont Ermada. Après avoir traversé la route de campagne Medeazza-Brestovizza, et laissé la cote 225 en territoire italien et la cote 246 en territoire yougoslave, la ligne rejoint la route que relie Medeazza à Ceroglie et passe au nord du Mont Ermada. A ce point, la ligne, matérialisée par la borne principale n° 2, est à une distance de 7,40 m de l'axe de la route susmentionnée Medeazza-Ceroglie et au nord de celle-ci, étant éloignée environ 1450 m du village de Medeazza qui demeure à l'ouest. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 1 à la borne principale n° 2 figure au tableau n° 1.

De la borne principale n° 2, avec un azimut moyen d'environ 180°, la ligne se dirige vers le Mont Ermada et, au niveau du chemin muletier qui se trouve à environ 250 m au nord de son sommet, change de direction et, avec un azimut de 60°, se dirige vers la route Medeazza-Ceroglie. La borne principale n° 3 se trouve à 7,7, m de l'axe de la route et à environ 1500 m au nord-ouest du village de Ceroglie. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 2 à la borne principale n° 3 figure au tableau n° 2.

De la borne principale n° 3 la ligne continue sur environ 480 m avec un azimut moyen de 65° et, ensuite, avec un azimut moyen de 180°, se dirige vers la cote 215 qu'elle rejoint. Là, elle change de direction et tourne vers l'est avec un azimut moyen d'environ 85°.

Après avoir coupé la route Ceroglie-Brestovizza à environ 1000 m du village de Ceroglie qui demeure au sud, la ligne arrive au nord du Mont Sambuco a la cote 206, située à environ 250 m au nord de la cote 212. De là, la ligne continue avec un azimut de 95° sur environ 1000 metres avant d'arriver à un point situé à 13,30 m du croisement des routes de campagne avec un mur de pierres sèches à la cote 167. A ce point se trouve la borne principale n° 4 éloignée environ 1000 m de la route qui relie le village de Malchina au village de Goriano, la route demeurant au sud-est. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 3 à la borne principale n° 4 figure au tableau n° 3.

De la borne principale n° 4 la ligne continue vers le sud-est avec un azimut moyen d'environ 160°, laissant la cote 218 en territoire italien et passant à environ 100 m à l'est de cette cote, ensuite, elle traverse le croisement des routes de campagne et passe par la cote 202 jusqu'à un point situé à 3 m de la route qui relie Malchina à Goriano, en demeurant à une distance moyenne de

3,5 m de la route qu'elle longe sur environ 560 m en direction nord-est. Là se trouve la borne principale n° 5 et la route jusqu'à ce point demeure toujours en territoire italien. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 4 à la borne principale n° 5 figure au tableau n° 4.

De la borne principale n. 5, après avoir traversé la route et continué sur environ 200 m avec un azimut de 155°, la ligne de frontière tourne vers l'est et continue avec un azimut moyen de 125°-135° en touchant les pentes du Mont Na Precnichi et passe à environ 200 m au nord-est de la cote 256 dudit mont. Poursuivant dans la meme direction, la ligne rejoint la route San Pelagio-Goriano. Ensuite, en allant vers le sud, elle longe la route sur environ 19,2 m avant d'arriver à environ 2 m du mur nord du bâtiment du poste-frontière italien. Ensuite elle traverse la route. A cet endroit, a 4,7 m de l'axe de la route, se trouve la borne principale n° 6. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 5 à la borne principale n° 6 figure au tableau n° 5.

Ensuite, avec un azimut moyen d'environ 130°, la ligne de frontière se dirige vers les pentes nord du Mont San Leonardo, en coupant la route San Pelagio-Goriano et en passant à 350 m au nord-est de la cote 343, a 150 m de la cote 312 et à 70 m au nord de la cote 333 du Mont San Leonardo. A cet endroit, cest-à-dire, à 70 m au nord de la cote 333, se trouve la borne principale n° 7. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 6 à la borne principale n° 7 figure au tableau n° 6.

A partir de la borne principale n° 7 la ligne continue avec un azimut moyen d'environ 135° le long des pentes nord-est du Mont San Leonardo sur environ 900 m, puis, sur une route de campagne, elle tourne vers Samatorza, continue sur environ 300 m et ensuite change de direction et continue avec un azimut d'environ 140°. Le chemin muletier qu'elle longe sur cette partie reste en territoire yougoslave. La ligne de frontière passe ensuite par la cote 366, atteint la cote 413 où se trouve la borne principale n° 8. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 7 à la borne principale n° 8 figure au tableau n° 7.

A partir de la borne principale n° 8, avec un azimut moyen d'environ 90°, la ligne de frontière se dirige vers la cote 424 du Col dell'Agnello qu'elle rejoint, puis elle tourne vers le sud, dans le première partie avec azimut d'environ 145° et ensuite, avec un azimut de 180°, continue sur environ 650 m. A ce point la ligne tourne vers l'est et avec un azimut d'environ 100°, atteint les pentes nord de Ostri Vrh en laissant la cote 499 à environ 160 m au sud. De là, la ligne rejoint les pentes nord du Mont Lanaro en laissant la cote 545 au sud, à environ 125 m. A ce point se trouve la borne principale n° 9. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 8 à la borne principale n° 9 figure au tableau n° 8.

La ligne prend maintenant un azimut moyen d'environ 125° et se dirige vers la cote 497, située à environ 1000 m de la borne principale n° 9 en direction du village de Vercogliano di Monrupino. Elle change ensuite de direction et avec un azimut de 138° continue sur 450 m après quoi elle dévie à nouveau et, sans autres changements, passe par la cote 459 du Col dell'Anitra. A ce point se trouve la borne principale n° 10 située à environ 650 m du village

de Vogliano qui demeure au sud-est. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 9 à la borne principale n° 10 figure au tableau n° 9.

De la borne principale n° 10 la ligne se dirige vers la borne principale n° 11 située à l'ouest de la route Opicina-Duttogliano, à 4,6 m de l'axe de la route et à 150 m du poteau kilométrique n° 4 en direction du village de Duttogliano. Dans cette partie la ligne passe à environ 220 m du village de Vogliano (cote 327) qui demeure à l'est en territoire yougoslave et coupe la voie ferrée à environ 300 m au sud du pont sur la voie ferrée se trouvant au sud de la gare de Vercogliano di Monrupino. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 10 à la borne principale n° 11 figure au tableau n° 10.

De la borne principale n° 11, avec un azimut moyen d'environ 130°, la ligne continue vers le Mont Orsario et, après avoir traversé la route Opicina-Duttogliano et Opicina-Vercogliano, laissant la cote 429 a environ 100 m au sud en territoire italien, continue sans changements jusqu'à la cote 473 du Mont Orsario. De là, la ligne continue, avec un azimut moyen d'environ 130° sur environ 1000 m et puis, avec un azimut d'environ 175°, rejoint la route Opicina-Sesana, à la localité de Fernetti. A cet endroit se trouve la borne principale n° 12, à 4,5 m de l'ancien axe de la route vers le nord-ouest. La borne principale n° 12 et la borne secondaire n° 12/1 sont actuellement matérialisée par des plaques métalliques scellées au niveau de l'asphalte. La première borne se trouve dans la voie nord de la route et la seconde au centre des routes nouvellement construites. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 11 a la borne principale n° 12 figure au tableau n° 11.

De la borne principale n° 12, après avoir traversé la route Opicina-Sesana avec un azimut d'environ 170°, la ligne s'éloigne et atteint la borne secondaire n° 12/3, où elle change de direction avec un azimut moyen d'environ 230°, rejoint la route d'Orle qu'elle coupe à environ 380 m du carrefour avec la route Opicina-Sesana. La ligne passe maintenant entre la cote 370, qui reste en territoire italien et la doline de la cote 264, qui reste en territoire yougoslave. Après avoir rejoint le pont qui surmonte le chemin de fer Trieste-Sesana, à proximité de la route d'Orle, à 750 m de l'agglomération qui reste au nord-est, elle coupe diagonalement le pont qui reste disponible à l'utilisation commune, puis traverse la route et continue avec un azimut d'environ 120°, en passant à environ 325 m au nord-est du Mont Franco (cote 407). Au croisement de la route carrossable Trebiciano-Orle, elle change de direction. De là, avec un azimut moyen d'environ 135°, la ligne se dirige vers Monte dei Pini et rejoint la cote 476. A ce point se trouve la borne principale n° 13, éloignée 4 m de l'ancien point trigonométrique. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 12 à la borne principale n° 13 figure au tableau n° 12.

De la borne principale n° 13, avec un azimut d'environ 150°, la ligne tourne vers la route Gropada-Lipizzano, rejoint la route et à environ 700 m de Gropada (croisement des routes) vers Lipizzano, change de direction et, avec un azimut moyen de 135°, se dirige vers le Mont Cocusso. Elle coupe la route Basovizza-Sesana à la courbe de la cote 386 au nord de Basovizza, puis, toujours avec un azimut de 135°, continue jusqu'à la route Basovizza-Cor-

gnale, où se trouve la borne principale n° 14. Cette borne est placée a 4,8 m de l'axe de la route et à environ 100 m au sud du carrefour pour Lipizza (cote 407). Le tracé de la ligne de frontière a partir de la borne principale n° 13 à la borne principale n° 14 figure au tableau n° 13.

De la borne principale n° 14 la ligne continue avec l'azimut d'environ 129°, traverse la route Basovizza-Corgnale et plusieurs routes de campagne sur la pente sud-ouest du Mont Cocusso. Près du sommet elle dévie légèrement vers l'est et après avoir rejoint la cote 672 qu'elle laisse avec une route de campagne en territoire italien, prend la direction avec un azimut de 107°. Elle continue encore sur environ 600 m avant de rejoindre une route de campagne sur le versant du Mont Cocusso. De là, avec un azimut moyen d'environ 135°, elle descend vers l'église de San Tommaso, coupe quelques routes de campagne, passe au nord-est de Grozzana, laissant l'agglomération habitée à environ 200 m, rejoint la route de campagne qui relie Grozzana a San Tommaso. La ligne passe à une distance d'environ 150 m à l'ouest du cimitière. Là, elle change de direction et, avec un azimut d'environ 190°, se dirige sur la cote 621 du Mont Goli, où se trouve la borne principale n° 15. La borne principale n° 15 coincide avec la borne principale n° XIII. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° 14 à la borne principale n° 15 figure au tableau n° 14.

De la borne principale n° XIII la ligne de frontière descend vers la route Basovizza-Erpelle Cosina avec un azimut moyen de 245°, coupe une route de campagne et ensuite une route carrossable que relie Pese au village de Vercogliano, traverse ensuite la route Pese-Erpelle Cosina à environ 700 m de Pese. Ici, sur le bord sud-ouest de la route à 20 m du poste de frontière italien de Pese, se trouve la borne principale n° XII. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° XIII à la borne principale n° XII figure au tableau n° 15.

De la borne principale n° XII la ligne se dirige vers la voie ferrée Erpelle Cosina-Trieste et, avec un azimut moyen de 230°, coupe celle-ci à 300 m à l'est de la gare de Draga Sant'Elia, coupe ensuite deux fois le Rio Chervari et se porte au sud-est de la voie ferrée susmentionnée. Se maintenant toujours au sud de la voie férrée, la ligne continue jusqu'à la borne principale n° XI qui se trouve près de l'entrée du tunnel au sud de la localité habitée de Draga Sant'Elia et à 550 m au sud-est du Mont Stena (cote 442). Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° XII à la borne principale n° XI figure au tableau n° 16.

De la borne principale n° XI la ligne s'éloigne suivant un azimut de 230° et descend vers le ruisseau Botazzo qu'elle coupe à 100 m de la localité de Botazzo. En laissant le village de Botazzo en territoire italien, la ligne coupe une route de campagne, puis un chemin muletier et la ruisseau Grisa. De là, elle remonte les pentes est du Mont Carso suivant le ligne de pente maximum et avec un azimut moyen d'environ 230° dans la première partie et de 255° dans la deuxième, rejoint le sommet du Mont Carso à la cote 457, au nord-ouest du point trigonométrique 326 (Mont Carso). Là se trouve la borne principale n° X. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° XI à la borne principale n° X figure au tableau n° 17.

De la borne principale n° X la ligne se dirige vers le sud avec un azimut moyen de 190° en se maintenant toujours sur le versant ouest du Mont Carso. Après avoir suivi sur environ 1500 mètres le milieu de la pente, la ligne change de direction et avec un azimut moyen d'environ 260°, descend environ 450 m. De là, elle se dirige vers Prebenico et après 200 m, au carrefour des routes de campagne Prebenico-San Dorligo, change de nouveau de direction, sort d'un bois épais avec un azimut moyen de 230°, pour déboucher sur la route San Dorligo-San Servolo. La ligne rejoint la route à environ 350 m du carrefour pour Prebenico, situé au sud-ouest et à 200 m du poste-frontière italien. Là se trouve la borne principale n° IX. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° X à la borne principale n° IX figure au tableau n° 18.

De la borne principale n° IX la ligne se dirige avec un azimut moyen de 200° vers le village de Prebenico. A 100 m environ de la route de campagne qui mène vers le village, la ligne tourne brusquement vers le sud jusqu'à la courbe de la route de campagne Prebenico-Crociata di Prebenico. De là, la ligne longe sur environ 600 m. la route qui demeure entièrement en territoire italien et puis avec un azimut d'environ 225°, arrive à l'est de la localité de Crociata di Prebenico. Avec un azimut moyen de 247° la ligne se dirige directement sur la route de campagne qui relie la localité de Crociata de Prebenico au village d'Ospo, en touchant cette route à environ 100 m du carrefour dans la localité de Crociata di Prebenico qui demeure au nord-ouest et en territoire italien. La se trouve placée la borne principale n° VIII à une distance de 80 m du poste-frontière italien d'Ospo. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° IX à la borne principale n° VIII figure au tableau n° 19.

De la borne principale n° VIII, avec un azimut initial d'environ 250°, la ligne coupe le ruisseau Ospo passe à côté du pont sur la route qui reste en territoire yougoslave; puis elle dévie vers la droite avec un azimut d'environ 270° en tournant brusquement vers la cote 178 sur le Mont de Bosco Vignano. Au sommet se trouve la borne principale n° VII, exactement à 8 m au nord-est du point trigonométrique 588 de la cote 182. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° VIII à la borne principale n° VII figure au tableau n. 20.

De la borne principale n° VII la ligne descend avec un azimut moyen de 265° au ruisseau Menariolo qu'elle coupe à 750 m du lieu où celui-ci se jette dans le ruisseau Ospo. Toujours avec le même azimut, la ligne remonte l'éminence située à environ 200 m à l'est de la route de campagne Vignano-Plavia Montedoro. Sur cette éminence, à la cote 85, se trouve la borne principale n° VI, précisément à 4 m au sud du point trigonométrique 589. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° VII a la borne principale n° VI figure au tableau n° 21.

De la borne principale n° VI la ligne abandonne l'éminence avec un azimut moyen de 280° et se dirige vers le Mont Castellier, coupe une route de campagne au sud de Vignano, à environ 400 m, ensuite un petit ravin et puis la route de campagne Aquilinia-Plavia Montedoro à 10 m de la maison Samez qui demeure au nord-ouest en territoire italien. De là, la ligne continue vers la route

Aquilinia-Albaro Vescovà, laissant en territoire italien la maison Eller et en territoire yougoslave, une partie de la propriété Zacchi avec quelques maisons paysannes. La borne principale n° V se trouve à gauche de la route qui va de Albaro Vescovà à Trieste, et marque le point où la ligne coupe la route. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° VI jusqu'à la borne principale n° V figure au tableau n° 22.

De la borne principale n° V la ligne continue vers le Mont Castellier avec de légères déviations pour laisser des maisons, routes et carrières en territoire italien ou yougoslave. La maison Pecchiari et son champ demeurent en territoire italien; la route de campagne pour les carrières demeure également en territoire italien; ensuite, remontant la pente vers le Mont Castellier, la ligne coupe la zone des carrières laissant la carrière Gorlato en territoire italien et la carrière Elleri en territoire yougoslave. Après avoir coupé le ruisseau Fioretti, la frontière suit la pente maximum le long du versant du Mont Castellier au sommet duquel elle atteint la cote 244, où se trouve la borne principale n° IV. Plus précisément, la ligne arrive à un mètre à l'est du point trigonométrique 328. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° V à la borne principale n° IV figure au tableau n° 23.

De la borne principale n° IV la ligne se dirige avec un azimut de 300° et quelques légères déviations, vers la route Muggia-Crevatini dans le village de Cerei. Notamment, en laissant le Mont Castellier, elle descend une pente raide et coupe la route carrossable Santa Barbara-Elleri après quoi elle laisse quelques terrains de la propriété Mercandel et Sega en territoire italien. De là, elle se dirige vers le croisement des routes Muggia-Elleri et Santa Barbara-Premanzano et, en continuant, coupe ce carrefour de sorte que l'accès à Premanzano demeure en territoire yougoslave et celui à Santa Barbara en territoire italien. La ligne prend une nouvelle direction avec un azimut de 300°, se dirige vers le ruisseau Cerei qu'elle suit sur environ 250 m et passe ensuite à côté de la propriété Dobrigna, laissant celle-ci en territoire yougoslave. La ligne ensuite coupe le ruisseau Bosco laissant les terrains de la propriété Marsic et la maison Cozlan avec accès à la route pour Muggia en territoire italien. De là, la ligne va directement au poste-frontière de Cerei où se trouve la borne principale n° III. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° IV à la borne principale n° III figure au tableau n° 24.

De la borne principale n° III, avec un azimut d'environ 300° et quelques petites déviations, la ligne se dirige vers la colline de San Michele. La ligne laisse ainsi la maison Mauro avec le terrain y adjacent en territoire italien et la maison Bosici avec le terrain y adjacent en territoire yougoslave. Après avoir coupé le ruisseau Pisciolon, la ligne arrive à la cote 119 où se trouve la propriété Lenardon avec la maison. A ce point, la ligne dévie en laissant la maison Lenardon avec le terrain y adjacent en territoire italien et puis continue vers la colline de San Michele. Avant de remonter le versant est de la region dite Pisciolon, à la hauteur de la maison Bosici, la ligne tourne de nouveau légèrement pour laisser la route carrossable Muggia-Chiampore en territoire italien. Elle rejoint ensuite le sommet de la colline de San Michele, à 14 m à l'est

du point trigonomètrique de la cote 197 de San Michele. Ici se trouve la borne principale n° II. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° III à la borne principale n° II figure au tableau n° 25.

De la borne principale n° II la ligne quitte, avec un azimut moyen d'environ 259°, le sommet de San Michele et se dirige vers l'embouchure du ruisseau San Bartolomeo. Elle laisse en territoire italien le réservoir d'eau de San Michele, puis, en descendant le versant ouest de la colline, coupe la route Chiampore-Crevatini. La ligne continue avec de brèves déviations, laissant la maison Fontanot avec une bande étroite de terrain en territoire italien et les bâtiments agricoles Seppili avec un petit tronçon du chemin de campagne en territoire yougoslave. Les terrains cultivés de la propriété Seppili demeurent en territoire italien. La ligne continue maintenant par la plaine d'une manière presque permanente, coupe la route carrossable Ancarano-Lazzaretto et termine son tracé à la borne principale n° I qui se trouve sur la rive droite du ruisseau San Bartolomeo, à l'embouchure de ce ruisseau. Le tracé de la ligne de frontière à partir de la borne principale n° II à la borne principale n° I figure au tableau n° 26.

Les cotes et les données topographiques auxquelles se réfère la description figurent dans les cartes 1 : 25.000 et 1 : 50.000 de l'Institut géographique militaire italien, éditions de 1962-66 et de 1967; et 1 : 50.000 de l'Institut géographique militaire de l'Armée Populaire Yougoslave, édition de 1971.

TABLEAU N. 1

La distance entre le petit poteau marqué B/Trieste/25610 placé sur un amas de pierres et la borne principale n° 1, est de 11,8 m, l'azimut de 104°.

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 1 à la borne principale n° 2 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
1 -1/1	52,7	102°	1/1 à 11,6 m d'un muret
1/1 -1/2	65,0	99°	1/2 sur le côté sud d'une doline
1/2 -1/3	76,9	93°	1/3 à 42,3 m à l'est d'un mur
1/3 -1/4	67,7	98°	1/4 à 25,4 m à l'est d'un mur
1/4 -1/5	53,0	110°	1/5 à 32,7 m à l'ouest d'un mur
1/5 -1/6	56,2	116°	1/6 à 10,8 m de l'axe de la route Medeazza-Brestovizza
1/6 -1/7	74,2	106°	1/7 à 43,7 m d'un muret
1/7 -1/8	70,0	124°	1/8 à 16,7 m du point où le sentier croise la frontière
1/8 -1/9	57,2	118°	1/9 sur un muret
1/9 -1/10	70,5	58°	1/10 sur la confluence des murets
1.1/10-1/11	57,0	86°	1/11 sur un muret
1.1/11-1/12	81,2	82°	1/12 sur un muret
1.1/12-1/13	54,6	106°	1/13 sur le versant nord-ouest de la cote 224 (225)
2.1/13-1/14	74,7	119°	1/14 sur le versant nord-ouest de la cote 224 (225)
1/14-1/15	68,0	150°	1/15 sur la crête de la cote 224 (225)
1/15-1/16	88,3	128°	1/16 près d'un muret
2.1/16-1/17	82,4	128°	1/17 en alignement avec un muret
1/17-1/18	100,8	110°	1/18 sur la pente sud de la cote 246 au sud d'une selle
1/18-1/19	79,7	123°	1/19 sur la pente sud de la cote 246 (247)
1/19-1/20	69,2	107°	1/20 sur la pente sud de la cote 247 (246)
1/20-1/21	70,5	97°	1/21 sur un muret
2.1/21-1/22	35,1	111°	1/22 sur la pente sud-est de la cote 247 (246)
1/22-1/23	89,0	89°	1/23 sur un muret
1/23-1/24	21,2	149°	1/24 sur un mur, à 23 m de l'axe de la route
2.1/24-2	64,5	104°	2 à 7,4 m de l'axe de la route Medeazza-Ceroglie au nord du Mont Ermada

1. Le tracé de la frontière suit le mur en pierres sèches.
2. Le tracé de la frontière est en partie rectiligne et, en partie, suit le mur en pierre sèches.

TABLEAU N. 2

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 2 à la borne principale n° 3 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
2/ -2/1	76,1	188°	2/1 sur la pente nord de la cote 289
2/1 -2/2	89,4	188°	2/2 sur la pente nord de la cote 289
2/2 -2/3	43,6	188°	2/3 sur la pente nord de la cote 289
2/3 -2/4	31,3	176°	2/4 sur la pente nord-ouest de la cote 289
2/4 -2/5	36,8	177°	2/5 sur la pente nord-ouest de la cote 289
2/5 -2/6	93,0	175°	2/6 sur la pente nord-ouest de la cote 289
2/6 -2/7	47,4	166°	2/7 au nord-ouest du sommet (cote 289)
2/7 -2/8	19,9	166°	2/8 au nord-ouest du sommet (cote 289)
2/8 -2/9	38,6	161°	2/9 au nord-ouest du sommet (cote 289). La ligne fait un angle
2/9 -2/10	40,2	58°	2/10 au sud du sommet (cote 289)
2/10-2/11	52,0	58°	2/11 à 13,8 m de l'axe du chemin muletier
2/11-2/12	79,2	58°	2/12 au nord du Mont Ermada
2/12-2/13	33,4	51°	2/13 au nord du Mont Ermada (cote 324)
2/13-2/14	55,0	50°	2/14 à 6 m d'un chemin muletier
2/14-2/15	36,0	66°	2/15 à 5 m d'un chemin muletier
2/15-2/16	60,0	64°	2/16 dans le rocher, près d'une doline
2/16-2/17	83,6	65°	2/17 à 5 m de l'axe de la route qui coupe la ligne de frontière
2/17-2/18	99,7	66°	2/18 sur un amas de pierres à 2 m d'une enceinte
2/18-2/19	113,3	64°	2/19 dans un muret
2/19-3	85,5	64°	3 à 7,7 m de l'axe de la route pour Medeazza-Ceroglie

TABLEAU N. 3

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 3 à la borne principale n° 4 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
3 -3/1	72,5	64°	3/1 à 65 m de l'axe de la route Medeazza-Ceroglie
3/1 -3/2	74,8	67°	3/2 à 28,5 m de l'axe de la route
3/2 -3/3	86,8	65°	3/3 à 14,5 m de l'axe du poteau électrique
3/3 -3/4	81,0	67°	3/4 à 21,8 m du muret qui coupe la frontière
3/4 -3/5	73,5	66°	3/5 au nord-est d'une doline
3/5 -3/6	48,5	64°	3/6 à 2 m d'un muret
3/6 -3/7	40,1	64°	3/7 à 1,5 m de l'axe de la route
3/7 -3/8	79,4	182°	3/8 entre deux trous de grenade
3/8 -3/9	63,2	177°	3/9 à 7 m de l'axe du chemin muletier
3/9 -3/10	81,8	180°	3/10 sur la pente nord de la cote 218
3/10-3/11	68,5	181°	3/11 en direction de la cote 218 dans un muret
3/11-3/12	46,2	182°	3/12 près du sommet de la cote 218, dans la ligne du muret susmentionné
3/12-3/13	19,0	144°	3/13 à 4,6 m du l'axe du poteau électrique près de la cote 218
3/13-3/14	57,7	85°	3/14 dans le mur sur le versant est de la cote 218
3/14-3/15	67,5	81°	3/15 dans le mur sur le versant est de la cote 218
1.3/15-3/16	102,6	80°	3/16 à 4,2 m de l'axe de la route pour Brestovizza
3/16-3/17	48,0	97°	3/17 au nord-est d'une doline
3/17-3/18	58,6	96°	3/18 dans un muret à la lisière d'une doline
3/18-3/19	28,5	97°	3/19 au croisement de la ligne de frontière avec un sentier
3/19-3/20	35,8	46°	3/20 à 7 m du muret qui coupe la frontière près de la route
3/20-3/21	62,6	83°	3/21 dans un mur à 18,6 m du croisement des murets
3/21-3/22	59,7	85°	3/22 dans un muret
1.3/22-3/23	67,2	85°	3/23 dans le muret, à 7,1 m du croisement des murets
1.3/23-3/24	46,3	86°	3/24 dans un muret
1.3/24-3/25	63,3	85°	3/25 dans le mur au croisement des murets
1.3/25-3/26	58,9	82°	3/26 dans le muret à 5 m de la lisière d'une doline
1.3/26-3/27	58,2	85°	3/27 dans un muret

1. Long un mur.

TABLEAU N. 3 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
1.3/27–3/28	44,0	83°	3/28 dans un muret, à 11,6 m d'un croisement des murs
1.3/28–3/29	44,3	79°	3/29 au croisement de l'ancienne frontière provinciale avec un muret
1.3/29–3/30	68,3	90°	3/30 au croisement de l'ancienne frontière provinciale avec un muret
3/30–3/31	53,2	87°	3/31 dans un mur à l'est d'une doline et à 8 m de son bord
3/31–3/32	85,8	80°	3/32 dans un mur, à 14,0 m du croisement avec un autre mur
1.3/32–3/33	59,9	83°	3/33 dans le mur à l'ouest d'un ravin
1.3/33–3/34	43,1	83°	3/34 dans l'angle formé par deux murets
1.3/34–3/35	56,0	81°	3/35 au croisement des murets au bord est d'une doline
1.3/35–3/36	49,4	81°	3/36 à la courbe d'un muret
1.3/36–3/37	52,2	77°	3/37 dans un muret
2.3/37–3/38	50,0	80°	3/38 dans le muret, au sud d'une doline
1.3/38–3/39	61,4	80°	3/39 dans le muret, à l'est d'une doline
1.3/39–3/40	50,6	81°	3/40 dans le muret sur la pente nord d'une doline
2.3/40–3/41	52,2	78°	3/41 au croisement des murets sur la cote 206 vers le nord
2.3/41–3/42	42,2	83°	3/42 au croisement des murets
3/42–3/43	59,4	96°	3/43 dans un muret
3/43–3/44	68,9	92°	3/44 dans un muret
1.3/44–3/45	67,5	95°	3/45 dans un muret
1.3 45–3/46	69,1	95°	3/46 dans le muret, à 17 m de l'axe de la route
1.3/46–3/47	99,4	97°	3/47 dans le muret, au sud-est d'un ravin boisé
1.3/47-3/48	52,9	95°	3/48 dans un muret
1.3/48–3/49	65,7	97°	3/49 dans un muret
1.3/49–3/50	85,2	97°	3/50 dans le mur, à 13 m d'un muret transversal
1.3/50–3/51	83,5	98°	3/51 dans le muret au nord-ouest d'une doline
1.3/51–3/52	46,5	97°	3/52 au croisement des deux murs sur la pente d'une doline
1.3/52–3/53	40,2	97°	3/53 dans le muret du côte sud-est d'une doline
1.3/53–3/54	62,2	95°	3/54 dans un mur. La ligne fait un angle
1.3/54–4	83,0	98°	4 à 11,3 m du croisement des chemins

1. Suit le muret.
2. Est en partie rectiligne et en partie suit le muret.

TABLEAU N. 4

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 4 à la borne principale n° 5 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
1.4 –4/1	54,0	146°	4/1 dans un mur à côté d'une route
1.4/1 –4/2	35,0	138°	4/2 dans un mur, au croisement des murets
1.4/2 –4/3	65,8	156°	4/3 dans un muret
1.4/3 –4/4	79,2	159°	4/4 dans un mur au croisement des murets
1.4/4 –4/5	67,3	186°	4/5 dans un muret
1.4/5 –4/6	52,2	167°	4/6 au croisement des murets
1.4/6 –4/7	50,9	146°	4/7 dans un mur à côté d'un chemin muletier
1.4/7 –4/8	58,5	146°	4/8 dans un muret à côté d'un sentier
1.4/8 –4/9	58,9	148°	4/9 dans un muret
1.4/9 –4/10	40,4	156°	4/10 dans un muret, à 4 m d'un chemin muletier
1.4/10–4/11	56,7	165°	4/11 dans l'angle formé par un mur transversal et un muret
1.4/11–4/12	44,9	163°	4/12 dans un muret
2.4/12–4/13	47,2	163°	4/13 dans un muret, à 17,2 m de l'axe d'une route
2.4/13–4/14	55,6	164°	4/14 dans un muret au nord d'une doline
1.4/14–4/15	64,5	163°	4/15 au croisement des murets au sud d'une doline
1.4/15–4/16	66,7	164°	4/16 dans un muret

1. Suit le muret.
2. Est en partie rectiligne et, en partie, suit le muret.

TABLEAU N. 4 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
1.4/16–4/17	44,0	162°	4/17 sur un amas de pierres près du sommet de la cote 201
1.4/17–4/18	43,0	156°	4/18 dans un mur, sur le versant sud de la cote 201
1.4/18–4/19	55,0	154°	4/19 dans un mur, sur le versant sud de la cote 201
1.4/19–4/20	67,7	156°	4/20 dans un mur à 3 m de l'axe de la route pour Goriano. La ligne fait un angle
1.4/19–4/21	29,1	62°	4/21 à 3,5 m de l'axe de la route pour Goriano
1.4/19–4/22	29,2	50°	4/22 à 3,5 m de l'axe de la route pour Goriano
1.4/19–4/24	43,3	54°	4/23 à 3,5 m de l'axe de la route pour Goriano
3.4/23–4/24	43,2	30°	4/24 à 3,5 m de l'axe de la route pour Goriano
3.4/24–4/25	60,4	347°	4/25 à 3 m de l'axe de la route pour Goriano
4.4/25–4/26	58,0	20°	4/26 à 4 m de l'axe de la route pour Goriano
4.4/26–4/27	71,1	65°	4/27 à 4 m de l'axe de la route pour Goriano
3.4/27–4/28	87,0	54°	4/28 à 4 m de l'axe de la route pour Goriano
3.4/28–4/29	69,1	56°	4/29 à 4,5 m de l'axe de la route pour Goriano
3.4/29–5	95,6	52°	5 au croisement des murs près de la route. La ligne fait un angle

1. Suit le muret.
3. Suit le côté nord de la route.
4. Suit le côté ouest de la route.

TABLEAU N. 5

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 5 à la borne principale n° 6 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
5 -5/1	45,4	150°	5/1 dans un mur, à 43 m de l'axe de la route
5/1 -5/2	50,6	157°	5/2 dans un muret
5/2 -5/3	78,2	156°	5/3 dans un mur, à côté de l'ancienne borne provinciale
5/3 -5/4	66,4	127°	5/4 dans un muret, au nord d'une doline
1.5/4 -5/5	52,7	125°	5/5 dans un muret
1.5/5 -5/6	75,4	122°	5/6 à 2,6 m du croisement des murets
1.5/6 -5/7	48,6	123°	5/7 dans un muret au nord-ouest d'une doline boisée
1.5/7 -5/8	60,0	124°	5/8 dans un muret
1.5/8 -5/9	65,4	129°	5/9 dans un muret, à 17,3 m du croisement des murets
1.5/9 -5/10	54,3	127°	5/10 dans un mur
1.5/10-5/11	67,3	128°	5/11 dans un mur, à 9 m d'un croisement des murs
1.5/11-5/12	46,2	125°	5/12 dans un muret
1.5/12-5/13	63,8	131°	5/13 dans un muret
1.5/13-5/14	58,7	129°	5/14 sur le versant nord de la cote 227, dans un muret
1.5/14-5/15	69,6	132°	5/15 dans un muret, sur le versant nord de la cote 227
1.5/15-5/16	72,0	138°	5/16 dans un muret, à 5,3 m d'un croisement des murs
1.5/16-5/17	61,3	138°	5/17 dans un muret, sur le versant nord de la cote 227
1.5/17-5/18	106,0	137°	5/18 dans un muret, à 1,2 m d'un croisement des murs

1. Suit le muret.

TABLEAU N. 5 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
1.5/18-5/19	88,5	137°	5/19 dans un muret
1.5/19-5/20	77,6	138°	5/20 dans un petit muret, à 16,2 m de l'axe d'un sentier qui traverse la frontière
1.5/20-5/21	84,4	137°	5/21 dans un muret du versant nord de la cote 227
1.5/21-5/22	60,0	134°	5/22 dans un muret
1.5/22-5/23	67,6	137°	5/23 à 2 m d'un chemin muletier en territoire yougoslave
2.5/23-5/24	78,8	134°	5/24 à 10 m de l'axe d'un chemin muletier en territoire yougoslave
2.5/24-5/25	48,6	134°	5/25 dans un muret
1.5/25-5/26	32,6	136°	5/26 dans un muret
1.5/26-5/27	73,9	135°	5/27 à 13,7 m d'un chemin muletier
2.5/27-5/28	47,1	138°	5/28 à 2 m de l'axe d'un chemin muletier
5/28-5/29	47,4	131°	5/29 dans l'angle formé par un muret
3.5/29-5/30	37,9	133°	5/30 dans l'angle formé par un muret
2.5/30-5/31	57,3	147°	5/31 à 12,4 m de l'axe d'un chemin muletier en territoire yougoslave
5/31-5/32	65,3	146°	5/32 à 3,8 m d'une route le campagne
5/32-5/33	60,6	146°	5/33 sur un amas de pierres
5/33-5/34	75,9	145°	5/34 à 7 m d'un muret en territoire yougoslave
5/34-5/35	52,8	145°	5/35 dans un muret qui coupe la frontière
5/35-5/36	72,1	146°	5/36 à 5,4 m d'un muret
5/36-5/37	93,7	145°	5/37 à 5,0 m de l'axe de la route pour Comeno
5/37-6	19,2	167°	6 à 4,7 m de l'axe de la route pour Comeno

1. Suit le muret.
2. Est en partie rectiligne et, en partie, suit le muret.
3. Suit un chemin muletier.

TABLEAU N. 6

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 6 à la borne principale n° 7 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
6 -6/1	10,0	78°	6/1 à 1,5 m de l'ancienne borne provinciale
6/1 -6/2	59,2	132°	6/2 à 6,7 m d'un muret
6/2 -6/3	58,3	132°	6/3 à 3,1 m d'un muret qui coupe la ligne de frontière
6/3 -6/4	90,0	132°	6/4 sur la pente au sud-est du poste-frontière de Goriano
6/4 -6/5	68,0	129°	6/5 sur la pente, à l'ouest d'une doline
6/5 -6/6	56,3	134°	6/6 à 3,6 m du muret qui coupe la frontière
6/6 -6/7	66,8	129°	6/7 à 16,8 m du mur qui coupe la frontière
6/7 -6/8	100,9	131°	6/8 dans le muret qui coupe la ligne de frontière
6/8 -6/9	53,0	131°	6/9 à 4,7 m d'un muret en territoire yougoslave
6/9 -6/10	68,6	131°	6/10 à 2,8 m de l'axe de la route pour Goriano
6/10-6/11	83,6	131°	6/11 sur un amas de pierres, à 42,5 m du mur qui coupe la frontière
6/11-6/12	120,3	133°	6/12 à 26,0 m du muret qui coupe la frontière
6/12-6/13	101,5	130°	6/13 à 18,2 m du muret qui coupe la frontière
6/13-6/14	117,8	125°	6/14 aux pentes nord-ouest de la cote 342 (343)
6/14-6/15	65,4	121°	6/15 dans un rocher sur le versant nord de la cote 342 (343)
6/15-6/16	105,8	123°	6/16 sur le versant nord de la cote 342 (343)
6/16-6/17	79,0	124°	6/17 à 37,3 m du muret qui coupe la frontière
6/17-6/18	47,3	122°	6/18 dans un ravin situé sur le versant nord-est de la cote 342 (343)
6/18-6/19	27,5	116°	6/19 sur le versant nord-est de la cote 342 (343)
6/19-6/20	55,9	116°	6/20 sur le versant nord-est de la cote 342 (343)

TABLEAU N. 6 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
6/20–6/21	46,2	122°	6/21 sur le versant nord-est de la cote 342 (343)
6/21–6/22	83,8	122°	6/22 sur le versant nord-est de la cote 342 (343)
6/22–6/23	49,4	116°	6/23 sur un amas de pierres
6/23–6/24	48,8	117°	6/24 à 14,2 m de l'axe d'un chemin muletier
6/24–6/25	69,1	121°	6/25 à 6,1 m d'un chemin muletier
6/25–6/26	58,4	121°	6/26 à 17,3 m de l'endroit où la route traverse la frontière
6/26–6/27	80,4	132°	6/27 à 6,4 m d'un sentier en territoire yougoslave
6/27–6/28	62,2	133°	6/28 à côté d'une route
6/28–6/29	47,6	132°	6/29 sur la pente nord du Mont San Leonardo
6/29–6/30	72,4	129°	6/30 sur la pente nord du Mont San Leonardo
6/30–6/31	64,4	128°	6/31 sur la pente nord du Mont San Leonardo
6/31–6/32	42,1	106°	6/32 à 20,0 m du muret qui coupe la ligne de frontière
6/32–6/33	81,0	107°	6/33 à côté de la route qui traverse la ligne de frontière
6/33–6/34	64,1	112°	6/34 à 14,0 m de la route qui coupe la ligne de frontière sous un angle droit
6/34–6/35	61,8	118°	6/35 sur le versant nord-ouest de la cote 335 (333)
6/35–6/36	56,3	115°	6/36 sur le versant nord-ouest de la cote 335 (333)
6/36–6/37	32,4	116°	6/37 sur le versant nord-ouest de la cote 335 (333)
6/37–6/38	59,0	115°	6/38 entre les pierres sur le versant nord de la cote 335 (333)
6/38–6/39	58,9	112°	6/39 près du sommet sur le versant nord de la cote 335 (333)
6/39–7	59,0	115°	7 près du sommet sur le versant nord de la cote 335 (333)

TABLEAU N. 7

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 7 à la borne principale n° 8 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
7 -7/1	52,2	119°	7/1 près du sommet du versant nord de la cote 335 (333)
7/1 -7/2	37,3	121°	7/2 sur le versant est de la cote 335 (333)
7/2 -7/3	38,1	131°	7/3 sur le versant est de la cote 335 (333)
7/3 -7/4	32,3	135°	7/4 sur le versant est de la cote 335 (333)
7/4 -7/5	16,0	137°	7/5 sur le versant est de la cote 335 (333)
7/5 -7/6	45,9	130°	7/6 sur le versant est de la cote 335 (333)
7/6 -7/7	51,1	129°	7/7 à 24,5 m du muret qui coupe la frontière
7/7 -7/8	70,2	133°	7/8 à 13,8 m du muret qui coupe la frontière
7/8 -7/9	67,8	131°	7/9 à 19 m du mur qui coupe la frontière
7/9 -7/10	67,0	132°	7/10 à 19,8 m d'un petit mur qui rejoint la frontière
7/10-7/11	50,4	132°	7/11 à 3,4 m de l'axe de la route
7/11-7/12	86,9	132°	7/12 dans un muret
7/12-7/13	57,9	154°	7/13 dans un rocher près d'un chemin muletier
7/13-7/14	37,0	127°	7/14 près d'un chemin muletier
7/14-7/15	33,7	160°	7/15 près d'un chemin muletier
7/15-7/16	60,4	127°	7/16 près d'un chemin muletier
7/16-7/17	71,7	132°	7/17 à côté d'un chemin muletier, près du croisement des chemins
7/17-7/18	48,7	252°	7/18 près d'une route
4.7/18-7/19	32,4	225°	7/19 près d'une route
4.7/19-7/20	48,5	261°	7/20 près d'une route
4.7/20-7/21	46,6	278°	7/21 près d'une route
4.7/21-7/22	56,2	276°	7/22 près d'une route
4.7/22-7/23	59,2	268°	7/23 près d'une route
4.7/23-7/24	49,2	220°	7/24 près d'une route. La ligne fait un angle
4.7/24-7/25	69,7	138°	7/25 sur le versant nord-ouest de la cote 357

4. Suit le côté ouest de la route.

TABLEAU N. 7 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
7/25–7/26	58,7	140°	7/26 sur le versant nord-ouest de la cote 357
7/26–7/27	65,9	138°	7/27 sur le versant nord-ouest de la cote 357
7/27–7/28	35,6	138°	7/28 au sommet de la cote 357
7/28–7/29	52,2	88°	7/29 sur le versant est de la cote 357
7/29–7/30	49,0	89°	7/30 dans un rocher au bord d'une doline, entre les cotes 357 et 367 (366)
7/30–7/31	52,5	88°	7/31 sur le versant ouest de la cote 367 (366)
7/31–7/32	58,4	87°	7/32 près du sommet sur le versant ouest de la cote 367 (366)
7/32–7/33	23,3	97°	7/33 à 8,2 m de l'axe d'un poteau électrique
7/33–7/34	23,2	130°	7/34 au sommet de la cote 367 (366)
7/34–7/35	26,9	144°	7/35 dans un rocher au sud-est du sommet de la cote 367 (366)
7/35–7/36	78,0	156°	7/36 sur le versant sud-est de la cote 367 (366)
7/36–7/37	93,2	156°	7/37 dans un muret sur le versant nord-ouest de la cote 404 (402)
7/37–7/38	56,4	120°	7/38 dans un muret, sur le versant nord-ouest de la cote 404 (402)
7/38–7/39	68,5	121°	7/39 dans un muret sur le versant nord-ouest de la cote 404 (402)
7/39–7/40	51,5	119°	7/40 dans un muret sur le versant nord-ouest de la cote 404 (402)
7/40–7/41	43,4	116°	7/41 dans un muret sur le versant nord-ouest de la cote 404 (402)
7/41–7/42	56,4	122°	7/42 dans un muret au sommet de la cote 404 (402)
7/42–7/43	27,5	133°	7/43 à 6,2 m du muret transversal au sud-est de la cote 404 (402)
1.7/43–7/44	62,5	130°	7/44 dans un muret sur le versant sud-est de la cote 404 (402)
1.7/44–7/45	59,2	128°	7/45 dans un muret sur le versant nord-ouest de la cote 414 (413)
1.7/45–7/46	60,8	128°	7/46 dans un muret sur le versant nord-ouest de la cote 414 (413)
1.7/46–8	66,6	131°	8 parmi les pierres au sommet de la cote 414 (413)

1. Suit le muret.

TABLEAU N. 8

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 8 à la borne principale n° 9 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
1.8 –8/1	27,1	101°	8/1 dans un muret à l'est du sommet de la cote 414 (413)
1.8/1 –8/2	90,7	88°	8/2 dans un muret sur le versant est de la cote 414 (413)
1.8/2 –8/3	79,9	87°	8/3 sur les pentes est de la cote 414 (423)
1.8/3 –8/4	60,9	91°	8/4 dans un muret sur le versant ouest de la cote 419 (415)
1.8/4 –8/5	48,9	92°	8/5 dans un muret sur le versant ouest de la cote 419 (415)
1.8/5 –8/6	35,3	92°	8/6 dans un muret près du sommet de la cote 419 (415)
1.8/6 –8/7	35,9	92°	8/7 dans un muret à l'est du sommet de la cote 419 (415)
1.8/7 –8/8	46,6	90°	8/8 dans un muret sur le versant est de la cote 419 (415)
1.8/8 –8/9	43,0	90°	8/9 dans un muret sur le versant est de la cote 419 (415)
1.8/9 –8/10	58,6	90°	8/10 dans un muret dans une doline
1.8/10–8/11	61,0	91°	8/11 dans un muret du versant ouest de la cote 410
1.8/11–8/12	42,7	91°	8/12 dans un muret au sommet de la cote 410
1.8/12–8/13	33,5	89°	8/13 dans un mur à l'est du sommet de la cote 410
1.8/13–8/14	61,4	91°	8/14 dans un muret à 4,9 m de l'axe de la route qui traverse la ligne de frontière sur le versant est de la cote 410
1.8/14–8/15	82,3	90°	8/15 dans un muret sur le versant ouest de la cote 423 (419)
1.8/15–8/16	68,9	90°	8/16 dans un muret sur le versant ouest de la cote 423 (419)
1.8/16–8/17	63,4	91°	8/17 dans un muret sur le versant ouest de la cote 423 (419)
1.8/17–8/18	30,0	90°	8/18 au sommet de la cote 423 (419)
8/18–8/19	40,2	88°	8/19 sur le versant est de la cote 423 (419)
8/19–8/20	57,4	88°	8/20 sur le versant est de la cote 423 (419)

1. Suit le muret.

TABLEAU N. 8 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
8/20–8/21	68,0	84°	8/21 sur le versant ouest de la cote 425 (424)
8/21–8/22	55,8	76°	8/22 sur le versant ouest de la cote 425 (424)
8/22–8/23	71,2	80°	8/23 sur le versant ouest de la cote 425 (424) près du sommet
8/23–8/24	25,0	77°	8/24 sur le versant ouest de la cote 425 (424) près du sommet
8/24–8/25	30,5	78°	8/25 parmi les pierres, près du sommet de la cote 425 (424). La ligne fait un angle
8/25–8/26	37,5	146°	8/26 dans un petit muret au sommet de la cote 425 (424)
8/26–8/27	54,5	150°	8/27 dans un muret au sud-est du sommet de la cote 425 (424)
8/27–8/28	67,9	145°	8/28 sur la côté sud-est de la cote 425 (424)
8/28–8/29	67,5	143°	8/29 sur le versant sud-est de la cote 425 (424)
8/29–8/30	70,0	151°	8/30 sur le versant sud-est de la cote 425 (424)
8/30–8/31	63,0	153°	8/31 dans un muret qui coupe la frontière sur le versant sud-est de la cote 425 (424)
8/31–8/32	51,8	150°	8/32 sur le versant sud-est de la cote 425 (424)
8/32–8/33	66,7	153°	8/33 dans un muret au pied d'un mont, côté nord-ouest
8/33–8/34	78,5	184°	8/34 au pied d'un mont, côté nord
8/34–8/35	55,7	182°	8/35 au pied d'un mont, côté nord
8/35–8/36	51,7	182°	8/36 au pied d'un mont, côté nord
8/36–8/37	21,7	184°	8/37 au sommet d'un mont
8/37–8/38	53,7	99°	8/38 dans l'angle formé par le muret à l'ouest de la cote 500 (499)
8/38–8/39	61,8	112°	8/39 dans un rocher, à 5,4 m d'un muret
8/39–8/40	68,3	111°	8/40 à 2,5 m d'un muret
8/40–8/41	68,8	102°	8/41 sur la pente nord d'un mont
8/41–8/42	36,2	110°	8/42 sur la pente nord d'un mont
8/42–8/43	55,8	98°	8/43 sur la pente nord-est d'un mont
8/43–8/44	83,0	107°	8/44 dans une selle
8/44–8/45	63,1	108°	8/45 à 15,2 m de l'axe d'un sentier qui traverse la frontière

TABLEAU N. 8 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
8/45–8/46	37,5	91°	8/46 la ligne fait un angle
8/46–8/47	21,2	51°	8/47 le long d'un chemin muletier qui traverse la ligne de frontière
8/47–8/48	42,6	123°	8/48 sur le versant nord de la cote 500 (499)
8/48–8/49	48,6	116°	8/49 sur le versant nord de la cote 500 (499)
8/49–8/50	68,8	129°	8/50 sur le versant nord de la cote 500 (499)
8/50–8/51	63,5	142°	8/51 du côté sud d'une doline
8/51–8/52	32,1	98°	8/52 du côté sud-est d'une doline
8/52–8/53	54,8	86°	8/53 du côté ouest d'une doline
8/53–8/54	57,7	96°	8/54 à l'est d'une doline
8/54–8/55	42,2	86°	8/55 dans un rocher
8/55–8/56	60,7	93°	8/56 sur le versant nord d'un mont
8/56–8/57	27,0	86°	8/57 sur le versant nord d'un mont
8/57–8/58	32,9	91°	8/58 sur le versant nord d'un mont
8/58–8/59	43,2	120°	8/59 sur le versant nord d'un mont
8/59–8/60	42,2	117°	8/60 sur le versant nord d'un mont
8/60–8/61	47,2	115°	8/61 sur le versant nord d'un mont
8/61–8/62	42,9	88°	8/62 sur le versant nord-ouest du Mont Lanaro
8/62–8/63	56,9	93°	8/63 sur le versant nord du Mont Lanaro
8/63–8/64	52,0	96°	8/64 sur le versant nord du Mont Lanaro
8/64–8/65	53,3	98°	8/65 sur le versant nord du Mont Lanaro
8/65–8/66	62,7	96°	8/66 sur le versant nord du mont Lanaro, à 12,5 m de la route qui se trouve en territoire italien
8/66–8/67	75,0	96°	8/67 sur le versant nord du Mont Lanaro
8/67–8/68	54,6	114°	8/68 sur le versant nord du Mont Lanaro
8/68–9	52,3	120°	9 sur le versant nord du Mont Lanaro

TABLEAU N. 9

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 9 à la borne principale n° 10 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
9 -9/1	34,4	123°	9/1 sur le versant nord du Mont Lanaro
9/1 -9/2	41,5	122°	9/2 sur le versant nord du Mont Lanaro
9/2 -9/3	44,6	123°	9/3 au sud-est du sommet du Mont Lanaro
9/3 -9/4	47,7	123°	9/4 au sud-est du sommet du Mont Lanaro
9/4 -9/5	62,8	122°	9/5 au sud-est du sommet du Mont Lanaro
9/5 -9/6	34,3	122°	9/6 au sud-est du sommet du Mont Lanaro
9/6 -9/7	23,5	123°	9/7 à 2,5 m de l'axe du chemin muletier qui traverse la frontière
9/7 -9/8	59,1	123°	9/8 sur le versant sud-est du Mont Lanaro
9/8 -9/9	39,5	122°	9/9 aux versants sud-est du Mont Lanaro
9/9 -9/10	53,8	125°	9/10 sur les pentes nord-ouest de la cote 474 (472)
9/10-9/11	47,0	125°	9/11 sur le versant nord-ouest de la cote 474 (472)
9/11-9/12	49,1	123°	9/12 sur le versant nord-ouest de la cote 474
9/12-9/13	41,0	126°	9/13 sur le versant nord-ouest de la cote 474
9/13-9/14	45,5	126°	9/14 sur le versant nord-ouest de la cote 474
9/14-9/15	43,4	121°	9/15 sur le versant nord-ouest de la cote 474
9/15-9/16	64,9	123°	9/16 au nord d'une selle
9/16-9/17	58,5	125°	9/17 au nord-ouest de la cote 520 (521)
9/17-9/18	41,0	121°	9/18 au nord de la cote 520 (521)
9/18-9/19	63,6	137°	8/19 au nord-est de la cote 520 (521)
9/19-9/20	71,2	138°	9/20 sur la crête près du sommet de la cote 520 (521)
9/20-9/21	54,0	140°	9/21 sur le versant sud-est de la cote 520 (521)

TABLEAU N. 9 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
9/21–9/22	74,2	136°	9/22 sur le versant sud-est de la cote 520 (521)
9/22–9/23	73,0	138°	9/23 sur les pentes sud-est de la cote 520 (521)
9/23–9/24	65,3	137°	9/24 au nord-ouest d'une doline
9/24–9/25	53,0	136°	9/25 au sud-est d'une doline
9/25–9/26	40,9	137°	9/26 sur le versant d'un mont
9/26–9/27	97,0	137°	9/27 dans une doline. La ligne fait un angle
9/27–9/28	56,3	164°	9/28 au nord-ouest de la cote 403
9/28–9/29	35,1	162°	9/29 sur le versant nord-ouest de la cote 403
9/29–9/30	29,6	165°	9/30 dans le muret qui coupe la frontière
9/30–9/31	64,6	163°	9/31 sur le versant d'un mont
9/31–9/32	59,2	165°	9/32 sur le versant d'un mont
9/32–9/33	81,0	164°	9/33 au bord d'un ravin
9/33–9/34	51,1	163°	9/34 sur le versant nord-ouest de la cote 451
9/34–9/35	47,9	169°	9/35 près du sommet de la cote 451
9/35–9/36	40,4	163°	9/36 parmi les pierres au sommet de la cote 451
9/36–9/37	51,5	165°	9/37 sur le versant sud-est de la cote 451
9/37–9/38	62,0	165°	9/38 à 23,6 m du chemin muletier qui traverse la frontière
9/38–9/39	56,1	166°	9/39 sur le versant nord-ouest de la cote 461 (459)
9/39–9/40	78,0	171°	9/40 sur le versant nord-ouest de la cote 461 (459)
9/40–10	24,0	165°	10 au sommet de la cote 461 (459)

TABLEAU N. 10

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 10 à la borne principale n° 11 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
10 –10/1	39,7	161°	10/1 au sud-est du sommet de la cote 461 (459)
10/1 –10/2	70,4	161°	10/2 sur le versant sud-est de la cote 461 (459)
10/2 –10/3	74,0	161°	10/3 sur le versant sud-est de la cote 461 (459)
10/3 –10/4	71,2	158°	10/4 sur le versant sud-est de la cote 461 (459)
10/4 –10/5	103,0	163°	10/5 sur le versant sud-est de la cote 461 (459)
10/5 –10/6	70,1	155°	10/6 sur les pentes sud-est de la cote 461 (459)
10/6 –10/7	48,9	158°	10/7 dans un muret sur la crête d'un coteau
10/7 –10/8	66,7	169°	10/8 dans un muret à 4,9 m d'une route de campagne
10/8 –10/9	63,4	153°	10/9 dans un muret, à 7,5 m du croisement des murets en territoire yougoslave
10/9 –10/10	57,7	160°	10/10 dans un muret à côté de la route
10/10–10/11	66,5	150°	10/11 sur un terrain couvert de pierres
10/11–10/12	74,2	148°	10/12 dans un muret, à 6 m de l'axe d'une route
10/12–10/13	48,4	152°	10/13 dans un muret, à 1,5 m d'une route
10/13–10/14	74,1	149°	10/14 sur un amas de pierres
10/14–10/15	79,0	152°	10/15 dans un champ, entouré par des murets
10/15–10/16	108,0	145°	10/16 au bord d'un champ, à 13,4 m d'une route de campagne
10/16–10/17	92,5	147°	10/17 au bord d'une doline
10/17–10/18	25,1	147°	10/18 sur une crête à côté d'une doline
10/18–10/19	82,5	148°	10/19 à 11,5 m d'un muret en territoire yougoslave
10/19–10/20	77,8	149°	10/20 dans un muret à côté de la voie ferrée
10/20–10/21	83,6	128°	10/21 dans un muret, à 8,4 m de l'axe d'une route
10/21–10/22	77,5	129°	10/22 dans un champ, à 17,8 m de l'angle formé par des murets
10/22–10/23	89,5	124°	10/23 dans un muret
10/23–11	85,5	132°	11 à 4,6 m de l'axe de la route Opicina-Duttogliano

TABLEAU N. 11

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 11 à la borne principale n° 12 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
11 -11/1	58,7	133°	11/1 sur le versant nord-ouest de la cote 319
11/1 -11/2	97,4	131°	11/2 sur le versant nord-ouest de la cote 319 près du sommet
11/2 -11/3	57,3	130°	11/3 parmi les pierres à 3,5 m de l'axe d'une route qui traverse la frontière
11/3 -11/4	64,0	132°	11/4 au pied d'une pente rocheuse
11/4 -11/5	109,3	132°	11/5 au sommet d'une digue de pierres au nord-est de la cote 394 (395)
11/5 -11/6	69,0	131°	11/6 sur le versant est de la cote 394 (395)
11/6 -11/7	51,7	131°	11/7 à 7,8 m d'un muret, à l'est de la cote 394 (395)
11/7 -11/8	51,5	132°	11/8 à l'est de la cote 394 (395)
11/8 -11/9	32,8	130°	11/9 à l'est de la cote 394 (395)
11/9 -11/10	39,8	132°	11/10 à l'est de la cote 394 (395)
11/10-11/11	59,1	131°	11/11 à l'est de la cote 394 (395)
11/11-11/12	39,3	129°	11/12 sur le versant d'un mont
11/12-11/13	57,1	133°	11/13 sur le versant d'un mont
11/13-11/14	61,1	131°	11/14 à 5,7 m de l'axe d'un sentier en territoire yougoslave
11/14-11/15	54,8	131°	11/15 au pied d'une colline
11/15-11/16	65,9	130°	11/16 aux pentes nord-ouest de la cote 475 (472) à 3 m de l'axe d'un sentier qui traverse la frontière
11/16-11/17	74,5	131°	11/17 sur le versant nord-ouest de la cote 475 (472)
11/17-11/18	53,5	131°	11/18 sur le versant nord-ouest de la cote 475 (472)
11/18-11/19	21,2	131°	11/19 sur le versant nord-ouest de la cote 475 (472)
11/19-11/20	54,5	133°	11/20 dans un muret près du sommet de la cote 475 (472)
11/20-11/21	48,9	130°	11/21 près du sommet de la cote 475 (472)
11/21-11/22	28,4	140°	11/22 au sommet de la cote 475 (472)
11/22-11/23	73,4	147°	11/23 sur le versant sud-est de la cote 475 (472)
11/23-11/24	47,6	147°	11/24 sur le versant sud-est de la cote 475 (472)
11/24-11/25	49,7	147°	11/25 sur le versant sud-est de la cote 475 (472) le long d'un chemin muletier

TABLEAU N. 11 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
11/25-11/26	62,0	147°	11/26 sur le versant sud-est de la cote 475 (472)
11/26-11/27	55,8	141°	11/27 sur les pentes sud-est de la cote 475 (472)
11/27-11/28	57,8	152°	11/28 sur les pentes sud-est de la cote 401
11/28-11/29	58,0	146°	11/29 sur le versant sud de la cote 401
11/29-11/30	47,7	147°	11/30 sur une chête de pierres près du sommet de la cote 401
11/30-11/31	69,5	148°	11/31 à côté d'un chemin muletier sur le versant sud-est de la cote 401
11/31-11/32	49,4	146°	11/32 sur le versant sud-est de la cote 401
11/32-11/33	97,5	147°	11/33 dans un rocher sur la crête
11/33-11/34	48,0	148°	11/34 à 28,7 m d'un muret qui coupe la frontière
11/34-11/35	64,6	145°	11/35 à 23,2 m de l'axe d'un chemin muletier
11/35-11/36	54,0	149°	11/36 à 31 m de l'axe d'un chemin muletier
11/36-11/37	56,3	147°	11/37 dans le rocher d'un muret qui coupe la frontière
11/37-11/38	54,5	147°	11/38 dans le muret qui coupe la frontière
11/38-11/39	72,7	147°	11/39 à 30,6 m d'un grand mur de pierres sèches qui coupe la frontière
11/39-11/40	54,0	179°	11/40 à 1,6 m de l'axe d'un chemin muletier
11/40-11/41	62,8	180°	11/41 dans le muret au bord d'une doline
11/41-11/42	45,8	179°	11/42 sur la pente d'une doline
11/42-11/43	41,3	179°	11/43 près d'une route qui même vers une doline
11/43-11/44	78,5	179°	11/44 du côté d'une doline
11/44-11/45	46,0	178°	11/45 à 35,0 m d'un muret qui coupe la frontière
11/45-11/46	99,0	176°	11/46 sur un amas de pierres
11/46-11/47	81,7	183°	11/47 à 17,7 m de l'axe d'une route de campagne en territoire yougoslave
11/47-11/48	55,0	178°	11/48 à 9,5 m de l'axe d'une route en territoire yougoslave
11/48-11/49	56,2	171°	11/49 à 17,7 m de l'axe d'une route en territoire yougoslave
11/49-11/50	80,4	155°	11/50 à 6,7 m de l'axe d'une route en territoire italien
11/50-11/51	75,0	156°	11/51 à côté d'un mur
11/51-12	40,8	169°	12 à côté d'un mur en pierres à 4,5 m de l'axe de l'ancienne route Opicina-Sesana

TABLEAU N. 12

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 12 à la borne principale n° 13 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
12 –12/1	9,2	157°	12/1 au milieu de la chaussée entre les deux voies de la nouvelle route au poste de frontière de Fernetti
12/1 –12/2	106,2	169°	12/2 dans un champ, à l'est de la route principale
12/2 –12/3	115,6	176°	12/3 dans le muret, à 2 m de l'axe d'un chemin muletier en territoire italien
12/3 –12/4	25,5	236°	12/4 parmi les pierres, à 23,5 m de l'axe d'un chemin muletier
12/4 –12/5	52,2	230°	12/5 parmi les pierres
12/5 –12/6	58,4	229°	12/6 dans un muret du côté nord d'une doline
12/6 –12/7	30,2	234°	12/7 dans une doline
12/7 –12/8	66,3	234°	12/8 dans un muret au bord d'une doline
12/8 –12/9	61,1	232°	12/9 à 4,8 m d'un muret en territoire italien
12/9 –12/10	89,5	231°	12/10 dans un muret, à 5,4 m de l'axe d'une route de campagne
12/10–12/11	54,1	195°	12/11 dans un muret
12/11–12/12	42,4	195°	12/12 dans un muret
12/12–12/13	73,3	199°	12/13 dans un muret
12/13–12/14	42,9	196°	12/14 dans un muret à 4,4 m du croisement des murets en territoire yougoslave
12/14–12/15	113,0	193°	12/15 dans un muret du côté nord-ouest d'une doline
12/15–12/16	30,0	174°	12/16 dans un muret du côté nord-ouest d'une doline
12/16–12/17	55,1	168°	12/17 dans une doline
12/17–12/18	76,2	160°	12/18 du côté sud-est d'une doline
12/18–12/19	66,0	166°	12/19 au nord-ouest de la cote 368
12/19–12/20	54,5	177°	12/20 près du sommet de la cote 368, a 2,8 m d'un muret en territoire yougoslave
12/20–12/21	40,6	152°	12/21 à 12,5 m d'un muret qui coupe la frontière
12/21–12/22	50,8	155°	12/22 dans un muret sur le versant sud-est de la cote 368
12/22–12/23	56,2	162°	12/23 dans un muret
12/23–12/24	74,3	179°	12/24 dans l'angle nord-ouest d'un pont ferroviaire
12/24–12/25	62,2	168°	12/25 dans un mur à 4 m de l'axe d'un chemin muletier
12/25–12/26	72,9	114°	12/26 dans un muret
12/26–12/27	50,3	120°	12/27 dans un muret sur le versant nord d'un mont

TABLEAU N. 12 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
12/27–12/28	47,0	123°	12/28 dans un muret qui coupe la frontière
12/28–12/29	42,9	124°	12/29 dans un rocher à 6 m d'un muret qui coupe la frontière
12/29–12/30	75,2	139°	12/30 dans un rocher
12/30–12/31	95,0	127°	12/31 à 49 m d'un muret qui coupe la frontière
12/31–12/32	83,4	136°	12/32 à 6,6 m d'un muret
12/32–12/33	59,7	141°	12/33 sur le versant d'un mont
12/33–12/34	92,0	131°	12/34 dans un muret
12/34–12/35	76,1	127°	12/35 sur une pente
12/35–12/36	62,9	133°	12/36 dans le muret à 9,3 m du muret qui coupe la frontière
12/36–12/37	57,8	129°	12/37 dans le muret qui coupe la frontière
12/37–12/38	86,4	137°	12/38 dans le muret à 36,5 m du muret qui coupe la frontière
12/38–12/39	77,4	132°	12/39 sur un amas de pierres à 25 m d'un muret
12/39–12/40	70,8	125°	12/40 dans un muret, au sud-est d'une doline
12/40–12/41	54,1	135°	12/41 à 14,5 m d'un muret transversal
12/41–12/42	55,2	136°	12/42 dans un muret transversal près d'une route
12/42–12/43	57,0	150°	12/43 à 4,1 m d'un muret en territoire italien
12/43–12/44	66,0	152°	12/44 à 4 m d'un muret
12/44–12/45	79,7	154°	12/45 dans l'angle formé par un muret
12/45–12/46	67,8	145°	12/46 dans un rocher à 26 m d'un muret qui coupe la frontière
12/46–12/47	83,0	152°	12/47 sur une pente
12/47–12/48	60,2	152°	12/48 sur une pente
12/48–12/49	82,8	154°	12/49 dans le muret à 25,8 m d'une enceinte transversale
12/49–12/50	81,6	150°	12/50 sur une pente à 22 m d'une enceinte transversale qui coupe la frontière
12/50–12/51	61,2	152°	12/51 à 5,2 m d'un muret en territoire italien
12/51–12/52	52,8	151°	12/52 sur le versant nord-ouest de la cote 476
12/52–12/53	66,2	154°	12/53 dans un muret sur le versant nord-ouest de la cote 476
12/53–12/54	61,6	149°	12/54 dans un muret sur le versant nord-ouest de la cote 476 à 6,3 m d'un chemin muletier
12/54–12/55	107,0	153°	12/55 sur le versant nord-ouest de la cote 476, près du sommet
12/55–13	31,9	154°	13 au sommet de la cote 476 à 4 m de l'ancien point trigonométrique

TABLEAU N. 13

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 13 à la borne principale n° 14 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
13 -13/1	29,0	140°	13/1 parmi les pierres près du sommet de la cote 476
13/1 -13/2	85,3	136°	13/2 du côté sud-est d'une doline
13/2 -13/3	53,4	137°	13/3 parmi les pierres au sommet d'un mont
13/3 -13/4	102,0	147°	13/4 parmi les pierres, à 10,4 m de l'axe d'un chemin muletier qui traverse la frontière
13/4 -13/5	55,8	147°	13/5 près du sommet de la cote 473 (472)
13/5 -13/6	55,0	157°	13/6 sur le versant sud-est de la cote 473 (472)
13/6 -13/7	76,5	158°	13/7 à côté de la route qui traverse la frontière
13/7 -13/8	104,5	155°	13/8 dans un muret
13/8 -13/9	52,5	156°	13/9 dans le muret qui coupe la frontière
13/9 -13/10	91,5	156°	13/10 du côté sud d'une doline
13/10-13/11	79,5	157°	13/11 à 32,8 m d'un muret transversal
13/11-13/12	52,9	156°	13/12 dans un muret transversal
13/12-13/13	135,0	156°	13/13 dans un muret au bord de la route Gropada-Sesana
13/13-13/14	77,0	136°	13/14 dans un muret à 4,5 m de l'angle formé en territoire yougoslave
13/14-13/15	95,5	137°	13/15 dans un muret à 2 m de l'axe d'un chemin muletier
13/15-13/16	73,9	137°	13/16 dans un muret transversal
13/16-13/17	81,2	136°	13/17 dans un muret à 3,2 m de l'axe d'une route
13/17-13/18	78,0	136°	13/18 dans un muret au nord-ouest d'une doline
13/18-13/19	57,0	135°	13/19 dans un rocher
13/19-13/20	48,3	138°	13/20 à 4,8 m d'un muret transversal
13/20-13/21	62,7	137°	13/21 au sud d'une doline
13/21-13/22	99,0	137°	13/22 dans un rocher
13/22-13/23	91,6	136°	13/23 dans un muret à 2,5 m d'un chemin muletier transversal

TABLEAU N. 13 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
13/23–13/24	86,3	136°	13/24 dans un rocher à 11,6 m d'un sentier transversal
13/24–13/25	55,8	137°	13/25 au sommet d'une petite crête
13/25–13/26	64,8	136°	13/26 dans un muret
13/26–13/27	61,7	136°	13/27 dans un muret
13/27–13/28	59,7	137°	13/28 dans un muret à 4,6 m de la route Basovizza-Sesana
13/28–13/29	64,2	135°	13/29 dans un muret
13/29–13/30	75,3	133°	13/30 au sud-est de la route Basovizza-Sesana
13/30–13/31	85,0	132°	13/31 au sud-est de la route
13/31–13/32	72,0	132°	13/32 au sud-est de la route
13/32–13/33	37,3	133°	13/33 à 11,7 m d'un chemin muletier
13/33–13/34	62,1	170°	13/34 au sud-ouest de la route, à 7,2 m du carrefour
13/34–13/35	47,0	170°	13/35 au nord-ouest d'une doline. La ligne fait un angle
13/35–13/36	51,2	68°	13/36 à 6 m d'un chemin muletier en territoire yougoslave
13/36–13/37	46,9	130°	13/37 du côté nord d'une doline
13/37–13/38	46,2	129°	13/38 à côté d'un sentier transversal au nord-est d'une doline
13/38–13/39	69,9	129°	13/39 au bord d'un chemin muletier qui traverse la frontière
13/39–13/40	101,4	139°	13/40 à 11,2 m de l'axe d'un chemin muletier en territoire yougoslave
13/40–13/41	70,2	111°	13/41 à 16 m de l'axe d'un chemin muletier près d'une doline en territoire yougoslave
13/41–13/42	58,3	123°	13/42 près d'une doline
13/42–13/43	56,2	131°	13/43 à 3,1 m d'un muret du côté est d'une doline
13/43–13/44	78,7	133°	13/44 à l'ouest de la route Basovizza-Corgnale
13/44–13/45	92,5	132°	13/45 dans un muret transversal à l'ouest de la route
13/45–13/46	66,9	133°	13/46 dans un muret transversal à l'ouest de la route Basovizza-Corgnale
13/46–14	52,3	133°	14 dans un muret à 4,8 m à l'ouest de l'axe de la route Basovizza-Corgnale

TABLEAU N. 14

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° 14 à la borne principale n° 15 est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
14 -14/1	78,5	129°	14/1 à 73,7 m de l'axe de la route Basovizza-Corgnale
14/1 -14/2	90,4	129°	14/2 à l'est de la route Basovizza-Corgnale
14/2 -14/3	103,8	129°	14/3 à 13,3 m de l'angle du muret en territoire yougoslave
14/3 -14/4	78,5	129°	14/4 dans un muret à 2 m de l'angle du mur en territoire italien
14/4 -14/5	86,0	129°	14/5 au pied de la cote 667 du Mont Cocusso côté nord-ouest
14/5 -14/6	69,7	129°	14/6 au pied de la cote 667 du Mont Cocusso côté nord-ouest
14/6 -14/7	61,8	129°	14/7 à 3,7 m d'une route de campagne qui traverse la frontière
14/7 -14/8	98,0	129°	14/8 au pied de la cote 667 du Mont Cocusso côté nord-ouest
14/8 -14/9	94,0	129°	14/9 à 5,6 m de la route qui traverse la frontière
14/9 -14/10	75,0	129°	14/10 sur le versant nord-ouest de la cote 667 du Mont Cocusso
14/10-14/11	71,6	129°	14/11 sur le versant nord-ouest de la cote 667 du Mont Cocusso, au bord de la route
14/11-14/12	73,3	129°	14/12 à 34 m d'un chemin muletier sur le versant nord-ouest de la cote 667
14/12-14/13	82,0	129°	14/13 sur le versant nord-ouest de la cote 667
14/13-14/14	70,6	129°	14/14 sur le versant nord-ouest de la cote 667
14/14-14/15	60,3	129°	14/15 sur le versant nord-ouest de la cote 667
14/15-14/16	75,3	129°	14/16 au dessous de la route qui traverse la frontière sur le versant nord-ouest de la cote 667
14/16-14/17	61,8	129°	14/17 sur le versant nord-ouest de la cote 667

TABLEAU N. 14 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
14/17–14/18	48,4	129°	14/18 sur un amas de pierres au sommet de la cote 667
14/18–14/19	50,7	93°	14/19 à l'est du sommet de la cote 667
14/19–14/20	66,5	93°	14/20 à l'est du sommet de la cote 667
14/20–14/21	65,6	141°	14/21 à 16,2 m d'un chemin muletier en territoire italien
14/21–14/22	40,4	167°	14/22 à 6,7 m d'un chemin muletier en territoire italien
14/22–14/23	30,7	142°	14/23 à 9,8 m d'un chemin muletier en territoire italien
14/23–14/24	44,0	111°	14/24 sur le plateau de la cote 667 du Mont Cocusso
14/24–14/25	97,0	107°	14/25 sur le plateau de la cote 667 du Mont Cocusso
14/25–14/26	54,3	109°	14/26 sur le plateau de la cote 667 du Mont Cocusso
14/26–14/27	56,0	105°	14/27 près d'un sentier
14/27–14/28	80,0	107°	14/28 sur une pente
14/28–14/29	92,8	107°	14/29 à 9 m d'une chemin muletier en tertoire italien
14/29–14/30	108,5	107°	14/30 sur une pente
14/30–14/31	85,7	107°	14/31 au nord-est d'une doline
14/31–14/32	64,5	135°	14/32 sur le versant sud-est de la cote 672
14/32–14/33	87,0	135°	14/33 sur le versant sud-est de la cote 672
14/33–14/34	104,0	134°	14/34 sur le versant sud-est de la cote 672
14/34–14/35	91,4	133°	14/35 sur le versant sud-est de la cote 672
14/35–14/36	89,0	134°	14/36 sur le versant sud-est de la cote 672
14/36–14/37	67,7	135°	14/37 à 2,4 m d'un chemin muletier qui traverse la frontière
14/37–14/38	62,8	126°	14/38 sur le versant sud-est de la cote 672
14/38–14/39	66,6	133°	14/39 sur le versant sud-est de la cote 672

TABLEAU N. 14 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Azimut	Description de la position de la borne
14/39–14/40	53,4	126°	14/40 sur le versant sud-est de la cote 672
14/40–14/41	67,5	121°	14/41 sur le versant sud-est de la cote 672
14/41–14/42	55,2	127°	14/42 au nord du village de Grozzana
14/42–14/43	57,7	136°	14/43 au nord du village de Grozzana
14/43–14/44	45,6	146°	14/44 au nord du village de Grozzana
14/44–14/45	40,1	129°	14/45 au nord-est du village de Grozzana
14/45–14/46	84,7	131°	14/46 près d'un sentier au nord-est du village de Grozzana
14/46–14/47	82,8	131°	14/47 sur une pente
14/47–14/48	72,0	131°	14/48 sur la pente d'un ravin
14/48–14/49	64,1	131°	14/49 près d'un sentier
14/49–14/50	37,2	133°	14/50 dans un muret
14/50–14/51	53,7	133°	14/51 dans la vallée près d'un ravin à l'est du village de Grozzana
14/51–14/52	61,8	132°	14/52 au pied de la cote 621 du Mont Goli, côté nord-ouest
14/52–14/53	40,1	132°	14/53 sur le versant nord-ouest de la cote 621
14/53–14/54	28,0	130°	14/54 sur le versant nord-ouest de la cote 621
14/54–14/55	60,0	131°	14/55 sur le versant nord de la cote 621
14/55–14/56	35,5	131°	14/56 sur le versant nord-ouest de la cote 621
14/56–14/57	28,2	134°	14/57 près du sentier qui traverse la frontière sur le versant nord de la cote 621
14/57–14/58	66,2	189°	14/58 dans un muret au nord-est du sommet de la cote 621
14/58–14/59	70,5	188°	14/59 dans un muret au nord-est du sommet de la cote 621
14/59–14/60	64,3	188°	14/60 près du sommet de la cote 621
14/60–15	66,6	187°	15 - XIII au sommet du Mont Goli (cote 621) coïncide avec la borne principale n. XIII. L'azimut par rapport à l'église de S. Tommaso est de 60°.

TABLEAU N. 15

La borne principale n° XIII sur la cote 621 du Mont Goli coincide avec la borne principale n° 15.

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° XIII à la borne principale n° XII est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
XIII -XII/34	104,6	244°07'	XII/34 au sud-ouest du Mont Goli
XII/34-XII/33	38,9	245°14'	XII/33 au sud-ouest du Mont Goli
XII/33-XII/32	55,0	245°21'	XII/32 sur un muret au sud-ouest du Mont Goli
XII/32-XII/31	23,8	265°53'	XII/31 sur un muret au sud-ouest du Mont Goli
XII/31-XII/30	29,5	229°21'	XII/30 sur un muret au sud-ouest du Mont Goli
XII/30-XII/29	71,3	236°21'	XII/29 sur un muret au sud-ouest du Mont Goli
XII/29-XII/28	33,9	244°52'	XII/28 sur un muret au sud-ouest du Mont Goli
XII/28-XII/27	34,1	249°06'	XII/27 sur un muret au sud-ouest du Mont Goli
XII/27-XII/26	23,7	211°45'	XII/26 dans une doline au sud-ouest du Mont Goli
XII/26-XII/25	26,0	289°39'	XII/25 dans une doline sur un muret au sud-ouest du Mont Goli
XII/25-XII/24	11,4	230°16'	XII/24 dans une doline, sur un muret au sud-ouest du Mont Goli
XII/24-XII/23	16,6	179°19'	XII/23 dans une doline, sur un muret au sud-ouest du Mont Goli
XII/23-XII/22	17,8	238°00'	XII/22 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
XII/22—XII/21	33,5	252,43'	XII/21 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
XII/21-XII/20	13,1	152°43'	XII/20 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/20-XII/19	28,0	247°13'	XII/19 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/19-XII/18	45,1	223°38'	XII/18 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli

1. Suite la ligne médiane d'un muret.

TABLEAU N. 15 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
1.XII/18-XII/17	16,5	188°14'	XII/17 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/17-XII/16	32,9	219°28'	XII/16 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/16-XII/15	54,2	239°39'	XII/15 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/15-XII/14	25,6	182°47'	XII/14 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/14-XII/13	45,2	226°10'	XII/13 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/13-XII/12	66,6	227°27'	XII/12 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/12-XII/11	48,3	226°49'	XII/11 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/11-XII/10	68,8	236°07'	XII/10 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/10-XII/9	93,7	232°01'	XII/9 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/9 -XII/8	64,7	216°06'	XII/8 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/8 -XII/7	70,6	230°14'	XII/7 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/7 -XII/6	21,4	253°38'	XII/6 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/6 -XII/5	41,6	286'50'	XII/5 sur un muret sur le versant sud-ouest du Mont Goli
1.XII/5 -XII/4	58,4	214°37'	XII/4 à l'angle d'un muret au nord-est du poste de frontière italien Pese
XII/4 -XII/3	37,2	278°52'	XII/3 près de la route carrossable au nord-est du poste de frontière italien Pese
XII/3 -XII/2	138,4	228°08'	XII/2 environ à 95 m du nord-est du poste de frontière italien Pese
XII/2 -XII/1	71,3	228°27'	XII/1 environ à 30 m à l'est du poste de frontière italien Pese
XII/1 -XII	57,8	228°21'	XII du côté droit près de la route Trieste-Erpelle/Cosina, environ à 20 m au sud-est du poste de frontière italien Pese

1. Suite la ligne médiane d'un muret.

TABLEAU N. 16

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° XII à la borne principale n° XI est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
XII -XI/33	80,7	233°51'	XI/33 environ 80 m au sud-ouest du poste de frontière italien Pese
XI/33-XI/32	70,8	233°50'	XI/32 au sud-ouest du poste de frontière italien Pese
XI/32-XI/31	24,3	230°13'	XI/31 au sud-ouest du poste de frontière italien Pese
XI/31-XI/30	28,3	254°12'	XI/30 au sud-ouest du poste de frontière italien Pese
XI/30-XI/29	17,0	252°05'	XI/29 dans un bois au dessus de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/29-XI/28	98,6	241°52'	XI/28 dans un bois au dessus de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/28-XI/27	52,2	246°22'	XI/27 dans un bois au dessus de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/27-XI/26	70,3	237°07'	XI/26 côté droit de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/26-XI/25	37,1	233°50'	XI/25 sur le côté droit d'un fossé, à l'est du village de Draga S. Elia.
XI/25-XI/24	17,8	225°33'	XI/24 sul le côté gauche d'un fossé, à l'est du village de Draga S. Elia.
XI/24-XI/23	27,5	309°22'	XI/23 sur le côté droit d'un fossé, à l'est du village de Draga S. Elia.
XI/23-XI/22	29,5	235°10'	XI/22 sul le côté gauche d'un fossé, à l'est du village de Draga S. Elia.
XI/22-XI/21	19,1	296°14'	XI/21 sur le côté droit d'un fossé, à l'est du village de Draga S. Elia.
XI/21-XI/20	29,5	238°35'	XI/20 sul le côté gauche d'un fossé, à l'est du village de Draga S. Elia.
XI/20-XI/19	37,6	278°24'	XI/19 sur le côté droit d'un fossé, à l'est du village de Draga S. Elia.
3.XI/19-XI/18	17,5	271°42'	XI/18 dans un fossé, à l'est du village de Draga S. Elia

3. Suit la ligne médiane du fossé

TABLEAU N. 16 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
3.XI/18–XI/17	31,8	225°17'	XI/17 dans un fossé, à l'est du village de Draga S. Elia
3.XI/17–XI/16	36,5	244°43'	XI/16 dans un fossé, à l'est du village de Draga S. Elia
3.XI/16–XI/15	27,9	248°10'	XI/15 dans un fossé, à l'est du village de Draga S. Elia
2.XI/15–XI/14	22,0	227°47'	XI/14 à l'est du village de Draga S. Elia près d'une route carrossable
XI/14–XI/13	19,3	199°06'	XI/13 à l'est du village de Draga S. Elia près d'une route carrossable
XI/13–XI/12	42,5	229°15'	XI/12 à l'est du village de Draga S. Elia près d'un carrefour
XI/12–XI/11	69,4	232°55'	XI/11 au sud-est du village de Draga S. Elia
XI/11–XI/10	35,3	230°43'	XI/10 au sud-est du village de Draga S. Elia
XI/10–XI/9	59,1	214°23'	XI/9 environ 30 m à l'est de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/9 –XI/8	25,7	220°45'	XI/8 environ 30 m à l'est de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/8 –XI/7	125,8	210°11'	XI/7 côté droit de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/7 –XI/6	47,5	214°53'	XI/6 côté droit de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/6 –XI/5	37,9	229°34'	XI/5 côté droit de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/5 –XI/4	74,1	234°17'	XI/4 côté droit de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/4 –XI/3	46,8	241°08'	XI/3 côté droit de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/3 –XI/2	56,9	255°09'	XI/2 côté droit de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/2 –XI/1	38,7	267°31'	XI/1 côté droit de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina
XI/1 –XI	27,0	276°36'	XI côté droit de la voie ferrée Trieste-Erpelle Cosina au sud du village de Draga S. Elia

2. Suit la ligne médiane du fossé et ensuite est rectiligne.

3. Suit la ligne médiane du fossé

TABLEAU N. 17

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° XI à la borne principale n° X est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
XI –X/33	81,6	237°35'	X/33 sur un rocher au nord-est du village de Botazzo
X/33–X/32	18,7	228°54'	X/32 près d'un sentier au nord-est du village de Botazzo
X/32–X/31	78,2	246°24'	X/31 environ 50 m à droite du ruisseau Botazzo
X/31–X/30	51,7	221°05'	X/30 côté gauche du ruisseau Botazzo
X/30–X/29	51,7	238°16'	X/29 côté gauche du ruisseau Botazzo
X/29–X/28	42,7	256°48'	X/28 à environ 10 m au sud-est du pont au village de Botazzo
X/28–X/27	4,6	194°33'	X/27 à environ 13 m au sud-est du pont au village de Botazzo
X/27–X/26	11,9	283°52'	X/26 environ 10 m au sud-ouest du pont au village de Botazzo
X/26–X/25	73,7	228°52'	X/25 environ 100 m au sud-ouest du pont au village de Botazzo
X/25–X/24	24,2	199°26'	X/24 près de la route au sud-ouest du village de Botazzo
X/24–X/23	76,2	209°50'	X/23 sur un pré au sud-ouest du village de Botazzo
X/23–X/22	25,1	246°58'	X/22 sur le côté droit d'un fossé au sud-ouest du village de Botazzo
X/22–X/21	22,8	216°41'	X/21 sur le côté droit d'un fossé au sud-ouest du village de Botazzo
X/21–X/20	97,5	236°14'	X/20 au sud-ouest du village de Botazzo
X/20–X/19	61,3	235°34'	X/19 au sud-ouest du village de Botazzo
X/19–X/18	91,6	237°54'	X/18 au sud-ouest du village de Botazzo
X/18–X/17	34,4	236°31'	X/17 au sud-ouest du village de Botazzo

TABLEAU N. 17 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
X/17–X/16	12,8	232°18'	X/16 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/16–X/15	28,0	228°21'	X/15 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/15–X/14	45,3	243°51'	X/14 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/14–X/13	66,3	244°26'	X/13 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/13–X/12	82,1	254°56'	X/12 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/12–X/11	43,5	265°12'	X/11 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/11–X/10	85,9	255°41'	X/10 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/10–X/9	58,0	254°36'	X/9 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/9 –X/8	53,7	248°47'	X/8 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/8 –X/7	71,9	255°02'	X/7 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/7 –X/6	48,4	255°30'	X/6 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/6 –X/5	63,2	254°47'	X/5 à la lisière d'un bois de pins sur un terrain couvert de pierres au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/5 –X/4	33,2	268°49'	X/4 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/4 –X/3	39,5	240°27'	X/3 au nord-est du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/3 –X/2	35,4	263°20'	X/2 au nord du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/2 –X/1	51,1	249°48'	X/1 au nord du point trigonométrique 326 Mt. Carso
X/1 –X	31,4	256°15'	X au nord-ouest du point trigonométrique 326 Mt. Carso

TABLEAU N. 18

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° X à la borne principale n° IX est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
X –IX/62	26,8	218°13'	IX/62 au nord-ouest du point trigonométrique 326 - Mt. Carso
IX/62–IX/61	12,3	234°52'	IX/61 sur le versant ouest du Mt. Carso
IX/61–IX/60	47,0	189°25'	IX/60 sur le versant ouest du Mt. Carso
IX/60–IX/59	17,0	200°04'	IX/59 sur le versant ouest du Mt. Carso
IX/59–IX/58	34,6	173°13'	IX/58 sur le versant ouest du Mt. Carso
IX/58–IX/57	42,2	204°21'	IX/57 sur le versant ouest du Mt. Carso
IX/57–IX/56	58,5	174°40'	IX/56 sur le versant ouest du Mt. Carso
IX/56–IX/55	29,2	156°06'	IX/55 sur le versant ouest du Mt. Carso
IX/55–IX/54	66,0	192°37'	IX/54 sur le versant ouest du Mt. Carso
IX/54–IX/53	47,9	191°11'	IX/53 sur le versant ouest du Mt. Carso
IX/53–IX/52	50,8	174°15'	IX/52 sur le versant ouest du Mt. Carso
IX/52–IX/51	31,4	196°17'	IX/51 sur le versant ouest du Mt. Carso
IX/51–IX/50	34,6	178°11'	IX/50 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/50–IX/49	32,0	188°17'	IX/49 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/49–IX/48	52,4	209°33'	IX/48 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/48–IX/47	51,3	192°35'	IX/47 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/47–IX/46	19,1	189°57'	IX/46 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/46–IX/45	27,7	158°14'	IX/45 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/45–IX/44	81,2	163°06'	IX/44 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/44–IX/43	135,4	186°16'	IX/43 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/43–IX/42	139,1	202°08'	IX/42 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/42–IX/41	70,2	205°19'	IX/41 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/41–IX/40	54,8	212°01'	IX/40 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/40–IX/39	15,8	207°32'	IX/39 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/39–IX/38	28,5	210°27'	IX/38 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/38–IX/37	96,8	194°03'	IX/37 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/37–IX/36	30,1	183°33'	IX/36 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/36–IX/35	93,5	193°49'	IX/35 sur le versant ouest de Mt. Carso

TABLEAU N. 18 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
IX/35–IX/34	41,2	187°22'	IX/34 sur le versant ouest de Mt. Carso
IX/34–IX/33	51,7	208°50'	IX/33 au sud-est de l'église au village de S. Dorligo della Valle
IX/33–IX/32	50,7	229°39'	IX/32 au sud-est de l'église au village de S. Dorligo della Valle
IX/32–IX/31	60,9	242°00'	IX/31 dans un bois au bout d'un sentier
IX/31–IX/30	71,8	272°04'	IX/30 au sud-est de l'église au village de S. Dorligo della Valle
IX/30–IX/29	24,8	271°16'	IX/29 au sud-est de l'église au village de S. Dorligo della Valle
IX/29–IX/28	22,7	258°02'	IX/28 au sud-est de l'église au village de S. Dorligo della Valle
IX/28–IX/27	30,1	261°24'	IX/27 environ 125 m à l'est de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle
IX/27–IX/26	41,7	249°21'	IX/26 environ 85 m à l'est de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle
IX/26–IX/25	82,7	259°28'	IX/25 sur le côté droit de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle
IX/25–IX/24	44,4	262°32'	IX/24 environ 40 m à l'ouest de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle
IX/24–IX/23	67,8	226°22'	IX/23 environ 50 m à l'est de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle
IX/23–IX/22	45,0	256°35'	IX/22 sur le côté droit de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle
IX/22–IX/21	64,0	217°16'	IX/21 sur le côté droit de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle
IX/21–IX/20	45,2	221°27'	IX/20 sur le côté droit de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle
IX/20–IX/19	53,5	219°38'	IX/19 sur le côté droit de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle
IX/19–IX/18	10,9	255°13'	IX/18 dans un bois à côté gauche de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle

TABLEAU N. 18 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
IX/18–IX/17	61,8	247°33'	IX/17 environ 65 m à l'ouest de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle
IX/17–IX/16	61,2	248°35'	IX/16 environ 125 m à l'ouest de la route carrossable S. Servolo-S. Dorligo della Valle
IX/16–IX/15	51,0	248°35'	IX/15 environ 29 m à gauche d'un fossé
IX/15–IX/14	50,7	249°19'	IX/14 environ 160 m au nord du poste-frontière yougoslave S. Servolo
IX/14–IX/13	40,4	245°04'	IX/13 environ 150 m au nord du poste-frontière yougoslave S. Servolo
IX/13–IX/12	58,7	235°04'	IX/12 environ 100 m au nord-ouest du poste-frontière yougoslave S. Servolo
IX/12–IX/11	51,3	224°09'	IX/11 environ 135 m au nord du passage de S. Servolo
IX/11–IX/10	42,6	211°21'	IX/10 environ 90 m au nord du passage de S. Servolo
IX/10–IX/9	37,9	178°00'	IX/9 environ 50 m au nord du passage de S. Servolo
IX/9 –IX/8	49,1	180°55'	IX/8 environ 80 m au sud-ouest du poste-frontière yougoslave S. Servolo
IX/8 –IX/7	24,8	177°09'	IX/7 environ 100 m au sud-ouest du poste-frontière yougoslave S. Servolo
IX/7 –IX/6	46,8	222°57'	IX/6 environ 150 m au sud-ouest du poste-frontière yougoslave S. Servolo
IX/6 –IX/5	63,7	212°01'	IX/5 environ 350 m à l'est du poste-frontière italien S. Servolo
IX/5 –IX/4	66,1	228°56'	IX/4 environ 300 m à l'est du poste-frontière italien S. Servolo
IX/4 –IX/3	38,2	243°27'	IX/3 environ 250 m à l'est du poste-frontière italien S. Servolo
IX/3 –IX/2	34,5	207°54'	IX/2 environ 250 m au sud-est du poste-frontière italien S. Servolo
IX/2 –IX/1	15,7	229°54'	IX/1 environ 250 m au sud-est du poste-frontière italien S. Servolo
IX/1 –X	21,3	265°21'	IX environ 200 m au sud-est du poste-frontière italien S. Servolo

TABLEAU N. 19

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° IX à la borne principale n° VIII est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
IX -VIII/38	47,5	186°32'	VIII/38 au nord-est du village de Prebenico
VIII/38-VIII/37	41,4	182°31'	VIII/37 au nord-est du village de Prebenico
VIII/37-VIII/36	16,7	207°01'	VIII/36 au nord-est du village de Prebenico
VIII/36-VIII/35	14,3	171°30'	VIII/35 dans un bois de pins au nord-est du village de Prebenico
VIII/35-VIII/34	66,2	171°16'	VIII/34 au nord-est du village de Prebenico
VIII/34-VIII/33	40,9	145°54'	VIII/33 au nord-est du village de Prebenico
VIII/33-VIII/32	13,5	180°10'	VIII/32 à l'est du village de Prebenico
VIII/32-VIII/31	9,5	154°08'	VIII/31 à l'est du village de Prebenico
VIII/31-VIII/30	24,8	198°24'	VIII/30 à l'est du village de Prebenico
VIII/30-VIII/29	16,6	186°42'	VIII/29 à l'est du village de Prebenico
VIII/29-VIII/28	15,5	136°57'	VIII/28 à l'est du village de Prebenico
VIII/28-VIII/27	48,0	168°19'	VIII/27 au sud-est du village de Prebenico
VIII/27-VIII/26	27,3	179°30'	VIII/26 au sud-est du village de Prebenico
VIII/26-VIII/25	35,6	245°12'	VIII/25 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/25-VIII/24	64,0	148°13'	VIII/24 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/24-VIII/23	37,9	165°31'	VIII/23 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/23-VIII/22	22,3	227°36'	VIII/22 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/22-VIII/21	38,9	314°30'	VIII/21 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/21-VIII/20	62,0	288°05'	VIII/20 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/20-VIII/19	39,3	267°45'	VIII/19 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/19-VIII/18	64,9	271°03'	VIII/18 du côté droit de la route pour Prebenico

TABLEAU N. 19 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
VIII/18–VIII/17	68,2	119°36'	VIII/17 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/17–VIII/16	15,0	120°41'	VIII/16 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/16–VIII/15	13,0	201°42'	VIII/15 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/15–VIII/14	39,2	257°37'	VIII/14 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/14–VIII/13	36,5	276°31'	VIII/13 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/13–VIII/12	46,6	260°26'	VIII/12 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/12–VIII/11	36,1	280°31'	VIII/11 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/11–VIII/10	34,1	282°22'	VIII/10 du côté droit de la route pour Prebenico
VIII/10–VIII/9	61,0	247°07'	VIII/9 à environ 70 m au sud-ouest de la route pour Prebenico
VIII/9 –VIII/8	34,7	247°57'	VIII/8 à environ 590 m à l'est du poste-frontière italien Ospo
VIII/8 –VIII/7	45,3	245°17'	VIII/7 à environ 540 m à l'est du poste-frontière italien Ospo
VIII/7 –VIII/6	92,3	249°03'	V/III6 à environ 440 m à l'est du poste-frontière italien Ospo
VIII/6 –VIII/5	71,2	250°57'	VIII/5 à environ 370 m à l'est du poste-frontière italien Ospo
VIII/5 –VIII/4	59,6	248°37'	VIII/4 à environ 310 m à l'est du poste-frontière italien Ospo
VIII/4 –VIII/3	59,1	254°14'	VIII/3 à environ 250 m à l'est du poste-frontière italien Ospo
VIII/3 –VIII/2	88,4	246°16'	VIII/2 à environ 200 m à l'est du poste-frontière italien Ospo
VIII/2 –VIII/1	83,6	246°08'	VIII/1 à environ 120 m au sud-est du poste-frontière italien Ospo
VIII/1 –VIII	84,3	247°02'	VIII à environ 80 m au sud-est du poste-frontière italien Ospo

TABLEAU N. 20

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° VIII à la borne principale n° VII est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
VIII -VII/10	84,2	272°44'	VII/10 à environ 60 m à l'est du pont sur le ruisseau Ospo
VII/10-VII/9	57,3	226°45'	VII/9 à environ 15 m au nord-est du pont sur le ruisseau Ospo
VII/9 -VII/8	5,5	246°50'	VII/8 à environ 10 m au bord du pont sur le ruisseau Ospo
VII/8 -VII/7	107,4	268°01'	VII/7 à environ 100 m à l'ouest du pont du ruisseau Ospo
VII/7 -VII/6	118,4	269°08'	VII/6 à environ 220 m à l'ouest du pont du ruisseau Ospo
VII/6 -VII/5	84,9	267°43'	VII/5 dans un bois environ 300 m à l'ouest du pont sur le ruisseau Ospo
VII/5 -VII/4	169,9	268°59'	VII/4 dans un bois à l'est du point trigonométrique 588
VII/4 -VII/3	47,5	268°00'	VII/3 à environ 380 m à l'est du point trigonométrique 588
VII/3 -VII/2	44,2	270°45'	VII/2 à environ 330 m à l'est du point trigonométrique 588
VII/2 -VII/1	126,4	269°13'	VII/1 à environ 210 m à l'est du point trigonométrique 588
VII/1 -VII	206,8	269°26'	VII à environ 8 m au nord-est du point trigonométrique 588

TABLEAU N. 21

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° VII à la borne principale n° VI est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
VII -VI/11	27,2	264°53'	VI/11 à environ m 25 à l'ouest du point trigonométrique 588
VI/11-VI/10	113,2	265°08'	VI/10 à environ 150 m à l'ouest du point trigonométrique 588
VI/10-VI/9	102,1	265°15'	VI/9 à environ 250 m à l'ouest du point trigonométrique 588
VI/9 -VI/8	144,0	265°18'	VI/8 à environ 420 m à l'est du ruisseau Menariolo
VI/8 -VI/7	185,6	265°20'	VI/7 à environ 240 m à l'est du ruisseau Menariolo
VI/7 -VI/6	88,2	265°17'	VI/6 à environ 150 m à l'est du ruisseau Menariolo
VI/6 -VI/5	145,2	265°19'	VI/5 du côté droit du ruisseau Menariolo
VI/5 -VI/4	99,6	265°25'	VI/4 dans un bois environ 100 m à l'ouest du ruisseau Menariolo
VI/4 -VI/3	81,9	265°15'	VI/3 dans un bois environ 230 m à l'est du point trigonométrique 589
VI/3 -VI/2	163,9	265°13'	VI/2 à environ 65 m à l'est du point trigonométrique 589
VI/2 -VI/1	25,2	264°34'	VI/1 à environ 40 m à l'est du point trigonométrique 589
VI/1 -VI	39,0	265°46'	VI à environ 4 m au sud du point trigonométrique 589

TABLEAU N. 22

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° VI à la borne principale n° V est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
VI -V/18	79,0	279°34'	V/18 à environ 80 m à l'ouest du point trigonométrique 589
V/18-V/17	124,1	279°31'	V/17 du côté gauche de la route carrossable Plavia Montedoro-Casa Colombar, environ 200 m à l'ouest du point trigonométrique 589
V/17-V/16	49,4	279°29'	V/16 à environ 250 m à l'ouest du point trigonométrique 589
V/16-V/15	86,5	279°30'	V/15 à environ 5 m à l'ouest de la route carrossable dans un bois
V/15-V/14	138,5	279°25'	V/14 à environ 70 m à l'est de la route Plavia Montedoro-Trieste
V/14-V/13	75,0	279°32'	V/13 du côté gauche de la route Plavia-Montedoro-Trieste, environ 10 m au sud-est de la maison Samez
V/13-V/12	24,5	254°55'	V/12 à environ 20 m au sud-ouest de la maison Samez
V/12-V/11	11,4	343°41'	V/11 à environ 20 m à l'ouest de la maison Samez
V/11-V/10	117,2	279°33'	V/10 à environ 10 m à l'est de la maison Eller
V/10-V/9	28,7	166°17'	V/9 à environ 15 m au sud-est de la maison Eller
V/9 -V/8	25,3	256°46'	V/8 à environ 20 m au sud-ouest de la maison Eller
V/8 -V/7	39,8	344°06'	V/7 sur l'axe de la route carrossable à l'ouest de la maison Eller
V/7 -V/6	36,2	279°37'	V/6 à environ 50 m à l'ouest de la maison Eller
V/6 -V/5	37,3	279°24'	V/5 du côté droit de la route carrossable Albaro Vescovà-Aquilinia environ 25 m à l'est de la maison Zacchi
V/5 -V/4	46,6	41°02'	V/4 du côté droit de la route carrossable Albaro-Vescovà-Aquilinia environ 80 m au nord-est de la maison Zacchi
V/4 -V/3	71,9	294°34'	V/3 à environ 100 m au nord de la maison Zacchi
V/3 -V/2	81,6	285°14'	V/2 du côté droit d'un ruisseau à environ 130 m au nord-ouest de la maison Zacchi
V/2 -V/1	70,3	170°34'	V/1 du côté droit d'un ruisseau à environ 60 m au nord-ouest del la maison Zacchi
V/1 -V	119,1	279°31'	V du côté gauche de la route Trieste-Albaro Vescovà

TABLEAU N. 23

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° V à la borne principale n° IV est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
V -IV/18	30,8	279°26'	IV/18 sur un mur de pierres environ 40 m au sud-ouest du poste-frontière italien Albero-Vescovà
IV/18-IV/17	50,0	185°22'	IV/17 sur un mur de pierres environ 40 m au sud-ouest du poste de frontière italien Albaro-Vescovà
IV/17-IV/16	61,0	280°43'	IV/16 à environ 10 m à l'est de la maison Pecchiari
IV/16-IV/15	41,6	192°09'	IV/15 à environ 50 m au sud de la maison Pecchiari
IV/15-IV/14	34,7	290°54'	IV/14 à environ 50 m au sud-ouest de la maison Pecchiari
IV/14-IV/13	38,6	11°51'	IV/13 à environ 20 m au nord-ouest de la maison Pecchiari
IV/13-IV/12	126,4	279°33'	IV/12 à environ 30 m au sud-ouest d'un pont
IV/12-IV/11	145,1	279°47'	IV/11 à environ 10 m à gauche de la route menant du poste-frontière Albaro-Vescovà à la carrière Gorlato
IV/11-IV/10	28,2	261°27'	IV/10 au bord de la route, côté gauche qui mène du poste-frontière Albaro-Vescovà à la carrière Gorlato
IV/10-IV/9	75,7	257°20'	IV/9 au dessous de la route qui mène du poste-frontière Albaro-Vescovà à la carrière Gorlato
IV/9 -IV/8	56,3	270°37'	IV/8 au dessous de la route qui mène du poste-frontière Albaro-Vescovà à la carrière Gorlato
IV/8 -IV/7	38,1	276°58'	IV/7 au dessous de la route qui mène du poste-frontière Albaro-Vescovà à la carrière Gorlato
IV/7 -IV/6	84,8	289°26'	IV/6 au dessous de la route qui mène du poste-frontière Albaro-Vescovà à la carrière Gorlato
IV/6 -IV/5	116,2	268°09'	IV/5 à côté de la route environ 100 m au sud-ouest de la carrière Gorlato
IV/5 -IV/4	128,1	304°53'	IV/4 à côté de la route carrossable environ 170 m à l'ouest de la carrière Gorlato
IV/4 -IV/3	127,1	279°30'	IV/3 à environ 270 m à l'est du point trigonométrique 328 - Mt. Castellier
IV/3 -IV/2	129,7	279°30'	IV/2 à environ 120 m à l'est du point trigonométrique 328 - Mt. Castellier
IV/2 -IV/1	93,5	279°32'	IV/1 sur un fond rocheux environ 30 m à l'est du point trigonométrique 328 - Mt. Castellier
IV/1 -IV	25,9	279°23'	IV à environ 1 m à l'est du point trigonométrique 328 - Mt. Castellier

TABLEAU N. 24

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° IV à la borne principale n° III est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
IV -III/54	67,3	301°02'	III/54 à environ 70 m au nord-ouest du point trigonométrique 328 - Mont Castellier
III/54-III/53	111,1	301°07'	III/53 à environ 180 m au nord-ouest du point trigonométrique 328 - Mont Castellier
III/53-III/52	51,7	301°13'	III/52 à environ 8 m à l'ouest de la route Elleri-S. Barbara
III/52-III/51	60,8	300°53'	III/51 à environ 6 m au sud-est de la maison Sega
III/51-III/50	9,9	210°32'	III/50 à environ 12 m au sud de la maison Sega
III/50-III/49	21,4	301°19'	III/49 à environ 15 m à l'est de la maison Mercandel
III/49-III/48	13,1	332°45'	III/48 à environ 8 m au nord-est de la maison Mercandel
III/48-III/47	18,3	293°27'	III/47 à environ 50 m au sud-est du poste-frontière italien S. Barbara
III/47-III/46	10,1	305°11'	III/46 à environ 40 m au sud-est du poste-frontière italien S. Barbara
III/46-III/45	29,9	3°56'	III/45 à environ 11 m à l'est du poste-frontière italien S. Barbara
III/45-III/44	14,9	274°38'	III/44 à environ 3 m au sud-ouest du poste-frontière italien S. Barbara
III/44-III/43	11,4	278°43'	III/43 à environ 5 m au sud-ouest du poste-frontière italien S. Barbara
III/43-III/42	15,0	196°15'	III/42 à environ 20 m au sud-ouest du poste-frontière italien S. Barbara
III/42-III/41	63,3	300°57'	III/41 à environ 65 m à l'ouest du poste-frontière italien S. Barbara
III/41-III/40	108,8	301°17'	III/40 à environ 60 m au sud du tournant la route Muggia-S. Barbara
III/40-III/39	22,0	277°45'	III/39 à environ 60 m au sud-ouest du tournant de la route Muggia-S. Barbara
III/39-III/38	14,2	334°54'	III/38 à environ 60 m au sud-ouest du tournant de la route Muggia-S. Barbara

TABLEAU N. 24 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
III/38–III/37	78,4	301°34'	III/37 à environ 10 m à l'ouest de la bordure d'un vignoble
III/37–III/36	56,5	301°04'	III/36 à environ 15 m à l'ouest d'un mur de soutien
III/36–III/35	77,9	301°09'	III/35 à l'ouest du Mont Zuccherino
III/35–III/34	61,7	301°07'	III/34 dans un vignoble à l'ouest du Mont Zuccherino
III/34–III/33	44,3	301°02'	III/33 à environ 280 m au sud-est de la maison Dobrigna
III/33–III/32	51,1	301°15'	III/32 à environ 100 m au sud-est de l'endroit où se joignent un ravin et le ruisseau Cerei
III/32–III/31	82,5	300°56'	III/31 à droite du ruisseau Cerei
2.III/31–III/30	99,9	300°43'	III/30 sur la rive gauche du ruisseau Cerei
3.III/30–III/29	57,5	56°44'	III/29 sur la rive droite du ruisseau Cerei
3.III/29–III/28	47,4	307°12'	III/28 sur la rive gauche du ruisseau Cerei
3.III/28–III/27	47,7	355°00'	III/27 sur la rive droite du ruisseau Cerei
3.III/27–III/26	22,7	252°56'	III/26 à environ 25 m au sud-ouest de l'endroit où se joignent un ravin et le ruisseau Cerei
3.III/26–III/25	24,1	261°16'	III/25 sul la rive gauche d'un ravin environ 100 m au nord de la maison Dobrigna
3.III/25–III/24	29,1	213°25'	III/24 sur la rive droite d'un ravin environ 60 m au nord de la maison Dobrigna
3.III/24–III/23	32,4	185°34'	III/23 sur la rive gauche d'un ravin environ 30 m au nord-ouest de la maison Dobrigna
III/23–III/22	6,2	262°15'	III/22 à environ 35 m au nord-ouest de la maison Dobrigna
III/22–III/21	54,3	301°02'	III/21 à environ 100 m au nord-ouest de la maison Dobrigna
III/21–III/20	51,5	301°05'	III/20 à environ 90 m au sud-est de la maison Marsich

2. En ligne droite et ensuite en aval suivant la ligne médiane du ruisseau Cerei.
3. En aval, suivant la ligne médiane soit du ruisseau Cerei, soit du ravin.

TABLEAU N. 24 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
III/20–III/19	64,9	300°57'	III/19 à environ 25 m au sud-est de la maison Marsich
III/19–III/18	65,2	259°20'	III/18 à environ 30 m au sud-ouest de la maison Marsich
III/18–III/17	55,2	353°20'	III/17 à environ 10 m à gauche de la route Muggia-Premanzano
III/17–III/16	12,2	299°54'	III/16 à environ 7 m à droite de la route Muggia-Premanzano
III/16–III/15	35,8	276°04'	III/15 à environ 70 m au sud de la maison Cozlan
III/15–III/14	19,6	270°02	III/14 à environ 60 m au sud de la maison Cozlan
III/14–III/13	5,5	347°43'	III/13 à environ 50 m au sud de la maison Cozlan
III/13–III/12	27,9	340°04'	III/12 à environ 20 m au sud-ouest de la maison Cozlan
III/12–III/11	10,5	263°33'	III/11 à environ 30 m au sud-ouest de la maison Cozlan
III/11–III/10	43,1	317°30	III/10 à environ 10 m au sud-est de la maison Ubaldini
III/10–III/9	29,7	306°40'	III/9 à environ 70 m au sud-est de la maison Ubaldini
III/9 –III/8	4,9	216°10'	III/8 à environ 70 m au sud-est de la maison Ubaldini
III/8 –III/7	61,3	301°54'	III/7 à environ 10 m au nord-est de la maison Ubaldini
III/7 –III/6	26,4	299°11'	III/6 à environ 20 m au nord-ouest de la maison Ubaldini
III/6 –III/5	98,8	301°36'	III/5 à environ 120 m au sud-est de la maison Mauro
III/5 –III/4	47,1	301°08'	III/4 sur un mur de pierres environ 70 m au sud-est de la maison Mauro
III/4 –III/3	67,7	301°20'	III/3 sur un mur de pierres environ 3 m au sud-est de la maison Mauro
III/3 –III/2	13,9	228°37'	III/2 sur un mur de pierres environ 15 m au sud-ouest de la maison Mauro
III/2 –III/1	14,7	320°54'	III/1 du côté gauche de la route Muggia-Crevatini
III/1 –III	4,4	52°23'	III du côté gauche de la route Muggia-Crevatini

TABLEAU N. 25

Le tracé de la ligne de frontière de la borne principale n° III à la borne principale n° II est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
III –/26	12,2	331°51'	II/26 du côté droit de la route Muggia-Crevatini
II/26–II/25	5,1	49°43'	II/25 du côté droit de la route Muggia-Crevatini
II/25–II/24	31,1	320°45'	II/24 à environ 20 m au nord-est de la maison Bozici
II/24–II/23	2,9	330°42'	II/23 à environ 25 m au nord-est de la maison Bozici
II/23–II/22	24,7	244°58'	II/22 à environ 10 m au nord-ouest de la maison Bozici
II/22–II/21	39,9	301°52'	II/21 à environ 90 m au nord-ouest du poste-frontière Cerei
II/21–II/20	65,0	301°07'	II/20 à côté d'un muret environ 150 m au nord-ouest du poste-frontière Cerei
II/20–II/19	60,5	301°05'	II/19 sur la rive droite d'un ruisseau, environ 200 m au nord-ouest du poste frontière Cerei
II/19–II/18	46,4	300°56'	II/18 au dessous d'une carrière
II/18–II/17	47,4	301°19'	II/17 à environ 60 m au sud du ruisseau Pisciolon
II/17–II/16	33,4	301°10'	II/16 à environ 60 m au sud du ruisseau Pisciolon
II/16–II/15	109,9	301°05'	II/15 près d'une carrière abandonnée environ 6 m au nord du ruisseau Pisciolon
II/15–II/14	76,4	301°04'	II/14 à environ 80 m au sud-est de la maison Lenardon
II/14–II/13	57,2	296°04'	II/13 à environ 20 m au sud-est de la maison Lenardon
II/13–II/12	32,1	260°28'	II/12 sur un mur de pierres environ 20 m au sud de la maison Lenardon
II/12–II/11	18,6	265°40'	II/11 à l'angle d'un mur de pierres environ 35 m au sud-ouest de la maison Lenardon

TABLEAU N. 25 (*suite*)

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
II/11-II/10	23,0	345°01'	II/10 à environ 20 m à l'ouest de la maison Lenardon
II/10-II/9	30,4	344°31'	II/9 à environ 50 m au nord-ouest de la maison Lenardon sur un sentier
II/9 -II/8	54,8	301°05'	II/8 à environ 100 m au nord-ouest de la maison Lenardon
II/8 -II/7	47,4	301°08'	II/7 à environ 110 m au sud-est du croisement des routes à l'endroit dit Pisciolon
II/7 -II/6	72,4	288°20'	II/6 à environ 30 m au sud-est du croisement des routes à l'endroit dit Pisciolon
II/6 -II/5	42,1	303°11'	II/5 à environ 10 m à l'ouest du croisement des routes à l'endroit dit Pisciolon
II/5 -II/4	14,5	36°32'	II/4 à environ 10 m au nord du croisement des routes à l'endroit dit Pisciolon
II/4 -II/3	67,3	301°05'	II/3 à environ 80 m au nord-ouest du croisement des routes à l'endroit dit Pisciolon
II/3 -II/2	33,2	301°07'	II/2 à 120 m au nord-ouest du croisement des routes à l'endroit dit Pisciolon
II/2 -II/1	78,2	301°12'	II/1 à environ 80 m au sud-est du point trigonométrique 327 - S. Michele
II/1 -II	67,7	300°55'	II à environ 14 m à l'est du point trigonométrique 327 - S. Michele

TABLEAU N. 26

Le tracé de la ligne de frontieère de la borne principale n° II à la borne principale n° I est le suivant:

Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne
I -1/37a	13,9	259°15'	I/37a coincide avec le point trigonométrique 327 - S. Michele
I/37a-I/37	30,3	259°16'	I/37 à environ 25 m au nord du réservoir d'eau S. Michele
I/37-I/36	27,4	168°46'	I/36 à environ 8 m au sud-est du réservoir d'eau S. Michele
I/36-I/35	12,0	259°30'	I/35 à environ 9 m au sud-ouest du réservoir d'eau S. Michele
I/35-I/34	30,1	324°10'	I/34 à environ 100 m à l'ouest du point trigonométrique 327 - S. Michele
I/34-I/33	27,1	258°58'	I/33 à environ 130 m à l'ouest du point trigonométrique 327 - S. Michele
I/33-I/32	84,8	259°01'	I/32 à environ 70 m à l'est du poste-frontière italien Chiampore
I/32-I/31	56,5	259°07'	I/31 à environ 18 m au sud-est du poste-frontière italien Chiampore
I/31-I/30	16,7	259°16'	I/30 du côté droit de la route Muggia-Alvaro Vescovà
I/30-I/29	11,7	259°32'	I/29 à environ 20 m au sud-ouest du poste-frontière italien Chiampore
I/29-I/28	78,6	259°12'	I/28 à environ 100 m à l'ouest du poste-frontière italien Chiampore
I/28-I/27	110,7	259°03'	I/27 au bout d'une pente abrupte environ 320 m à l'est de la maison Fontanot
I/27-I/26	71,4	259°08'	I/26 au bout d'une pente abrupte environ 250 m à l'est de la maison Fontanot
I/26-I/25	107,6	259°04'	I/25 à environ 150 m au nord-est de la maison Fontanot
I/25-I/24	114,1	259°08'	I/24 à environ 50 m au nord-est de la maison Fontanot
I/24-I/23	52,0	237°38'	I/23 à environ 20 m au sud de la maison Fontanot
I/23-I/22	20,1	281°52'	I/22 à environ 18 m au sud-ouest de la maison Fontanot
I/22-I/21	18,1	297°10'	I/21 au bord de la pente abrupte environ 50 m à l'ouest de la maison Fontanot
I/21-I/20	49,1	254°35'	I/20 sur une pente abrupte environ 120 m au sud-ouest de la maison Fontanot
I/20-I/19	50,8	263°31'	I/19 à environ 160 m au nord-est de la maison Mauro

TABLEAU N. 26 (*suite*)

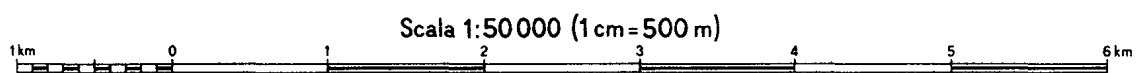
Tracé de la frontière en ligne droite	Distance en mètres entre les bornes	Déclinaison	Description de la position de la borne	
I/19–I/18	78,2	259°17'	I/18	du côté gauche d'un ravin environ 170 m à l'est de la maison Seppilli
2.I/18–I/17	34,1	259°01'	I/17	du côté droit d'un ravin environ 120 m à l'est de la maison Seppilli
3.I/17–I/16	30,3	164°30'	I/16	du côté gauche d'un ravin environ 150 m à l'est de la maison Seppilli
2.I/16–I/15	43,6	217°50'	I/15	à environ 100 m à l'est de la maison Seppilli
I/15–I/14	46,5	284°21'	I/14	à environ 40 m à l'est de la maison Seppilli
I/14–I/13	32,8	291°00'	I/13	à environ 10 m à l'est de la maison Seppilli
I/13–I/12	20,6	38°10'	I/12	à environ 25 m à l'est de la maison Seppilli
I/12–I/11	4,1	309°18'	I/11	à environ 25 m à l'est de la maison Seppilli
I/11–I/10	3,5	38°28'	I/10	à environ 25 m à l'est de la maison Seppilli
I/10–I/9	66,8	305°37'	I/9	à environ 50 m au nord de la maison Seppilli
I/9 –I/8	44,3	224°01'	I/8	à environ 70 m à l'ouest de la maison Seppilli
I/8 –I/7	6,3	301°12'	I/7	à environ 70 m à l'ouest de la maison Seppilli
I/7 –I/6	133,8	237°34'	I/6	à environ 250 m au sud-ouest de la maison Seppilli
I/6 –I/5	41,5	295°27'	I/5	dans un fruitier au sud-ouest de la maison Seppilli
I/5 –I/4	192,1	259°07'	I/4	à environ 250 m à l'est de la route Ancarano-Lazzaretto
I/4 –I/3	135,4	259°11'	I/3	à environ 120 m à l'est de la route Ancarano-Lazzaretto
I/3 –I/2	43,4	259°00'	I/2	à environ 80 m à l'est de la route Ancarano-Lazzaretto
I/2 –I/1	87,1	269°21'	I/1	du côté gauche de la route Ancarano-Lazzaretto
I/1 –I	64,0	274°17'	1	du côté droit du ruisseau S. Bartolomeo

2. En ligne droite et ensuite suivant la ligne médiane du fossé.
3. Suivant la ligne médiane du fossé.

ANNEXE II

CARTA D'ITALIA - SCALA 1:50000
FOGLIO N° 088 - GORIZIA

FOGLIO N° 088 - GORIZIA

GORIZIA

Scala 1:50000 (1 cm = 500 m)

Altimetria in metri riferita al livello medio del mare (Mareografo di Genova periodo 1937-1946)
Equidistanza: metri 25 (per le curve a tratti: metri 5)

Segue GORIZIA

PROIEZIONE CONFORME UNIVERSALE TRASVERSA DI MERCATORE (U. T. M.)

LE COORDINATE GEOGRAFICHE SONO RIFERITE ALL'ELLISSOIDE INTERNAZIONALE CON ORIENTAMENTO MEDIO EUROPEO (E. D. 1950)
LONGITUDINE DI ROMA (M. MARIO), DA GREENWICH: 12°27'10".93
LATITUDINE DI ROMA (M. MARIO): 41°55'31".49

DATI DI ORIENTAMENTO PER IL CENTRO DELLA CARTA

Nel grafico sono tracciate le linee di egual declinazione intervallate di 5'; le eventuali zone di anomalia magnetica sono rappresentate con tratteggio.

Declinazione magnetica nel centro carta al 1° gennaio 1959: δ = 1°36' = 28°°,4 verso Ovest

Il valore della declinazione diminuisce annualmente di circa 7'00" = 2°°,1

Per determinare la direzione del Nord magnetico si unisca il punto «P», al centro del lato Sud, con il tratto del lembo graduato, sul lato Nord, che individua il valore dell'angolo di declinazione magnetica.

QUADRETTATURA CHILOMETRICA GAUSS - BOAGA

PER TRACCIARE LA QUADRETTATURA:

In base ai valori delle coordinate dei vertici, attribuire ai contrassegni lungo i margini:

--● FUSO OVEST —< FUSO EST

i corrispondenti valori chilometrici interi (i valori aumentano da Sud verso Nord e da Ovest verso Est). Tracciare le rette E. - O. e N. - S. colleganti i contrassegni di egual tipo, aventi lo stesso valore chilometrico.

VALORI IN METRI DELLE COORDINATE DEI VERTICI DELL'ELEMENTO:
(Le cifre più grandi indicano le decine ed unità chilometriche)

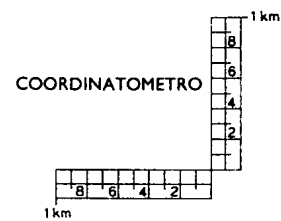
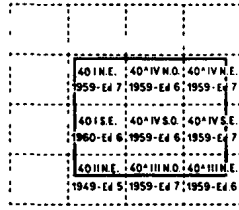
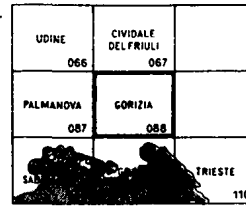
VERTICE	FUSO OVEST		FUSO EST	
	E.	N.	E.	N.
N. O.			2390875	5095325
N. E.			2416686	5094839
S. O.			2390410	5073104
S. E.			2416315	5072618

ABBREVIAZIONI

Abb.io .... abbeveratoio
Ant.o .... Antonio
B.go .... borgo
B. .... bosco
Can.le .... canale
Cant.ra .... cantoniera
C. .... casa
C.le-li .... casale, casali
C.se .... case
C.lo .... casello
Cast.o .... castello
C.ma .... cima
Cim.ro .... cimitero
C.le .... colle
Com.le .... comunale
Conv.to .... convento
D.so .... dosso
Essic.io .... essicatoio
F. .... fiume
Forn.ce-ci .... fornace, fornaci
Idr.co .... idrico
Inf.e .... inferiore
L. .... lago
Mad.na .... madonna
M.o .... molino
M. .... monte
Monum.le .... monumentale
Monum.to .... monumento
Navig.le .... navigabile
Osp.li .... ospedali
Ost.a .... osteria
Pal.zzo .... palazzo
Piaz.le .... piazzale
Princ.le .... principale
R. .... rio
Rog.a .... roggia
Rud.o .... rudero
Salum.cio .... salumificio
San.rio .... sanatorio
S. .... san
Sec.rio .... secondario
Segh.a .... segheria
Staz.e .... stazione
Sup.e .... superiore
T. .... torrente
V.la .... villa

AUTOSTRADE E STRADE STATALI

(4) .... Autostrada Trieste-Mestre
[14] .... S.S. N° 14 "della Venezia Giulia"
[14 r. A] .... S.S. N° 14 "raccordo A della Venezia Giulia"
[55] .... S.S. N° 55 "dell'Isonzo"
[56] .... S.S. N° 56 "di Gorizia"
[252] .... S.S. N° 252 "di Palmanova"
[305] .... S.S. N° 305 "di Redipuglia"
[351] .... S.S. N° 351 "di Cervignano"
[352] .... S.S. N° 352 "di Grado"
[356] .... S.S. N° 356 "di Cividale"
[409] .... S.S. N° 409 "di Plessiva"
[202] .... S.S. N° 202 "Triestina"

Segue GORIZIA

TAVOLETTE AL 25000 INTERESSATE DAL FOGLIO

QUADRO D'UNIONE

Compilato nel 1965 dalle tavolette indicate nel quadro. Sotto l'orientamento sono specificati l'anno del rilievo o dell'ultimo aggiornamento e il numero di edizione.

Classifica stradale aggiornata al 1964

Aggiornamento parziale (autostrade) 1966

Cartografia utilizzata per la zona oltrefrontiera:

JUGOSLAVIA - 1:100000 Trst. Ed. 1936; - 1:500000 Geografski Atlas Jugoslavije. Ed. 1961

Segni convenzionali (Norme 1965)

A scart.° ordinario:
- *Ferrovia a due o più binari* — *Staz.° grande*, *Fermata*, *Stazione piccola*, *in costruzione*
- *Ferrovia ad un binario* — *a trazione elettrica*, *in galleria*, *in disarmo*
- *Attraversamenti* — *Cavalcavia*, *Passaggio a livello*, *Sottopassaggio*, *(3,6) altezza in m*

A scart.° ridotto:
- *Ferrovia a due binari* — *in costruzione*
- *Ferrovia ad un binario* — *in disarmo*
- *Tranvia o funicolare* — *in sede stradale*, *in sede propria*

Teleferica stabile; funivia — *Staz.°*

Seggiovia; sciovia

Slittovia; rotovia

Elettrodotto importante — *semplice*, *Cabina di trasformazione*, *doppio*, *Staz.° o sottostazione elettr.°*

Limiti di:
- *Stato; regione* — *Termine*
- *Provincia; comune*

LIMITI DI STATO CHE NON HANNO VALORE UFFICIALE: *Linea dei cippi*, *Linea di demarcazione*

Strade utilizzabili in tutte le stagioni:
- *Autostrada: con e senza spartitraffico* — *Area di parcheggio*, *Indicatore* 3, *Staz.° riforn.to auto*, K.2
- *Strada a due o più corsie (7m ed oltre)* — *con rivestimento duro*, *Indicatore strada statale* 158, *con rivestimento leggero*, *pendenza oltre il 12%*
- *Strada ad una corsia (fra 3.50 e 7m)* — *con rivestimento duro*, *con muri*, *in galleria*, *con rivestimento leggero*, *(2,8) Strozzatura*, *(8) Allargamento*

Strade soggette ad interruzioni stagionali — *a due o più corsie*, *ad una corsia*

Rotabile secondaria; carrareccia — *con o senza rivestimento*, *con muri*, *con muri*

Mulattiera; sentiero — *Passo, valico*, *con muri*, *facile*, *difficile*

Tratturo; pista o traccia; strada in costruzione — *autostrada*

Ponti: per ferrovie; per autostrade — *in muratura*, *di ferro*, *in muratura*, *di ferro*

Ponti: per strade ordinarie — *in muratura*, *di ferro*, *di legno*, *di barche*, *sospeso*, *pedanca*

Oleodotto; metanodotto — *interrato o scoperto*, *sopraelevato*, *interrato o scoperto*, *sopraelevato*

Muri: di sostegno, a calce

Muro a secco o maceria; recinzione — *Palizzata o staccionata o filo spinato*

Segue GORIZIA

Punti: geodetico, topografico, quota topogr.ca (quote riferite al suolo) 75 91 .27

Costruzioni: stabile, provvisoria; rudere

Chiese; cappella; tabernacolo

Cimitero; croce; colonna indicatrice

Centrali: idroelettrica, sotterranea, termoelettrica

Miniera; pozzo di petrolio o di metano; grotta

Stabilimenti: a forza idraulica, a forza elettrica

Fumaiolo o torre o guglia o campanile; monumento

Staz.e e antenna per telecomunicazioni; aeromotore

Faro o fanale o boa luminosa; scoglio isolato

Aeroporto; campo di fortuna

Idroscalo; ancoraggio protetto

Acquedotti: sotterraneo, scoperto, in galleria

Acquedotti: sopraelevato, su viadotto, diruto

Canali: navigabile, su viadotto, in galleria — *larghezza >15m.*

Salto in conduttura forzata; canaletto d'irrig.e montano — *scoperta* — *sotterr.a*

Pozzi: perenne, con aeromotore, con noria, artesiano

Sorgente; presa; fontana; cisterna

Abbeveratoio; abb.io con fontana; cascata

Limiti di: coltura, bosco; siepe

Frutteti — *Vigneti* — *Oliveti* — *Mandorleti* — *Agrumeti* — *Macchie e cespugli* — *Rimboschimenti* — *Boschi cedui*

Boschi a foglie caduche: *Quercie, olmi* — *Castagno* — *Faggio* — *Larice* — *Pioppi*

Boschi sempreverdi: *Abeti* — *Pini* — *Cipressi*

Bosco rado: 1 segno di essenza – Bosco fitto: 3 segni di essenza

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - EDIZIONE 1 - 1967

Carta ufficiale dello Stato (Legge N.° 68 del 2-2-1960)

Segue GORIZIA Tav. 1

Segue GORIZIA

Tav. 2

Tav. 1

Tav. 3

Tav. 6

Segue GORIZIA

Tav. 3

Tav. 2

Tav. 4

Tav. 7

Segue GORIZIA Tav. 4

13° 40' 00''

46° 00' 00''

Tav. 3

Tav. 8

Segue GORIZIA

Tav. 6

Tav. 2

Tav. 5

Tav. 7

Segue GORIZIA

Tav. 8

Tav. 4

Segue GORIZIA

Tav. 7

Tav. 3

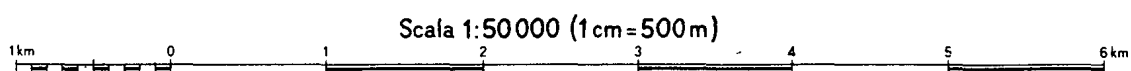
Tav. 6

Tav. 8

P
⊙

CARTA D'ITALIA - SCALA 1:50000
FOGLIO N° 109 - GRADO

FOGLIO N° 109 - GRADO

GRADO

Scala 1:50000 (1 cm = 500 m)

Altimetria in metri riferita al livello medio del mare (Mareografo di Genova periodo 1937 - 1946)
Equidistanza: metri 25 (per le curve a tratti: metri 5)

Segue GRADO

PROIEZIONE CONFORME UNIVERSALE TRASVERSA DI MERCATORE (U. T. M.)

LE COORDINATE GEOGRAFICHE SONO RIFERITE ALL' ELLISSOIDE INTERNAZIONALE CON ORIENTAMENTO MEDIO EUROPEO (E. D. 1950)
LONGITUDINE DI ROMA (M. MARIO), DA GREENWICH: 12°27'10",93
LATITUDINE DI ROMA (M. MARIO): 41°55'31",49

QUADRETTATURA CHILOMETRICA GAUSS - BOAGA

PER TRACCIARE LA QUADRETTATURA:
In base ai valori delle coordinate dei vertici, attribuire ai contrassegni lungo i margini:

—● FUSO OVEST —< FUSO EST

i corrispondenti valori chilometrici interi (i valori aumentano da Sud verso Nord e da Ovest verso Est). Tracciare le rette E. - O. e N. - S. colleganti i contrassegni di egual tipo, aventi lo stesso valore chilometrico.

VALORI IN METRI DELLE COORDINATE DEI VERTICI DELL' ELEMENTO:
(Le cifre più grandi indicano le decine ed unità chilometriche)

VERTICE	FUSO OVEST		FUSO EST	
	E.	N.	E.	N.
N. O.			2390411	5073103
N. E.			2416316	5072617
S. O.			2389949	5050882
S. E.			2415946	5050396

DATI DI ORIENTAMENTO PER IL CENTRO DELLA CARTA

Nel grafico sono tracciate le linee di egual declinazione intervallate di 5'; le eventuali zone di anomalia magnetica sono rappresentate con tratteggio.

Declinazione magnetica nel centro carta al 1° gennaio 1959 : δ = 1°35' = 28°°,1 verso Ovest

Il valore della declinazione diminuisce annualmente di circa 7' 00" = 2°°,1

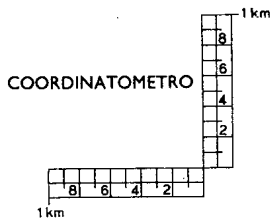
Per determinare la direzione del Nord magnetico si unisca il punto «P», al centro del lato Sud, con il tratto del lembo graduato, sul lato Nord, che individua il valore dell'angolo di declinazione magnetica.

COORDINATOMETRO

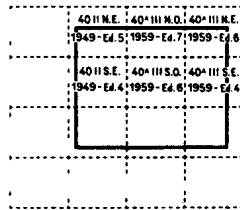
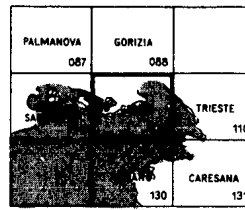
ABBREVIAZIONI

B.co ... banco
B.go ... borgo
Bonif.a ... bonifica
Can.le ... canale
C. ... casa
Cas.ni ... casoni
Cast.lo ... castello
C.va ... cava
Col.nia est.va ... colonia estiva
Com.le ... comunale
Dir. ... diruto
D.so ... dosso
F.ta ... fermata
F. ... fiume
G. ... golfo
Gir.le ... girevole
Idrov.a ... idrovora
I. ... isola
Magaz.o ... magazzino
M. ... monte
P.te ... ponte
P.to ... porto
P. ... punta
S. ... santo
Sc.la ... scuola
Stab.to ... stabilimento
Ten.ta ... tenuta
V. ... valle
V.la ... villa
V.gio ... villaggio

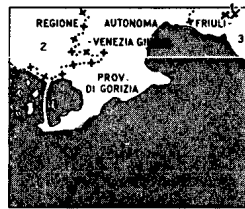
AUTOSTRADE E STRADE STATALI

[14] ... S.S. N° 14 "della Venezia Giulia"
[55] ... S.S. N° 55 "dell' Isonzo"
[202] ... S.S. N° 202 "*Triestina*"
[352] ... S.S. N° 352 "di Grado"

Segue GRADO

TAVOLETTE AL 25000 INTERESSATE DAL FOGLIO

40 II N.E. 1949 - Ed. 5	40^A III N.O. 1959 - Ed. 7	40^A III N.E. 1959 - Ed. 6
40 II S.E. 1949 - Ed. 4	40^A III S.O. 1959 - Ed. 6	40^A III S.E. 1959 - Ed. 4

QUADRO D'UNIONE

Compilato nel 1967 dalle tavolette indicate nel quadro. Sotto l'orientamento sono specificati l'anno del rilievo o dell'ultimo aggiornamento e il numero di edizione.

Classifica stradale aggiornata al 1966

LIMITI DI STATO, REGIONE E PROVINCIA

1 - JUGOSLAVIA
2 - PROVINCIA DI UDINE
3 - PROVINCIA DI TRIESTE

Segni convenzionali (Norme 1965)

A scart.° ordinario:
- *Ferrovia a due o più binari* — Staz.° grande; Fermata; Stazione piccola; in costruzione
- *Ferrovia ad un binario* — a trazione elettrica; in galleria; in disarmo
- *Attraversamenti* — Cavalcavia; Passaggio a livello; Sottopassaggio; (3,6) altezza in m

A scart.° ridotto:
- *Ferrovia a due binari* — in costruzione
- *Ferrovia ad un binario* — in disarmo
- *Tranvia o funicolare* — in sede stradale; in sede propria

Teleferica stabile; funivia — Staz.°

Seggiovia; sciovia

Slittovia; rotovia

Elettrodotto importante — semplice; Cabina di trasformazione; doppio; Staz.° o sottostazione elettr.°

Limiti di:
- *Stato; regione* — Termine
- *Provincia; comune*

LIMITI DI STATO CHE NON HANNO VALORE UFFICIALE: *Linea di demarcazione*

Strade utilizzabili in tutte le stagioni:
- *Autostrada: con e senza spartitraffico* — Area di parcheggio; Indicatore (3); Staz.° riforn.^to auto; K.2
- *Strada a due o più corsie (7m ed oltre)* — con rivestimento duro; Indicatore strada statale (158); con rivestimento leggero; pendenza oltre il 12%
- *Strada ad una corsia (fra 3.50 e 7m)* — con rivestimento duro; in galleria; con muri; con rivestimento leggero; (2,6) Strozzatura; (8) Allargamento

Strade soggette ad interruzioni stagionali — a due o più corsie; ad una corsia

Rotabile secondaria; carrareccia — con o senza rivestimento; con muri; con muri

Mulattiera; sentiero — Passo. valico; con muri; facile; difficile

Tratturo; pista o traccia; strada in costruzione — autostrada

Ponti: per ferrovie: per autostrade — in muratura; di ferro; in muratura; di ferro

Ponti: per strade ordinarie — in muratura; di ferro; di legno; di barche; sospeso; pedanca

Oleodotto: metanodotto — interrato o scoperto; sopraelevato; interrato o scoperto; sopraelevato

Muri: di sostegno, a calce

Muro a secco o maceria; recinzione — Palizzata o staccionata o filo spinato

Segue GRADO

Punti: geodetico, topografico, quota topogr.[ca] *(quote riferite al suolo)* 75 91 .27

Costruzioni: stabile, provvisoria; rudere

Chiese; cappella; tabernacolo

Cimitero; croce; colonna indicatrice

Centrali: idroelettrica, sotterranea, termoelettrica

Miniera; pozzo di petrolio o di metano; grotta

Stabilimenti: a forza idraulica, a forza elettrica

Fumaiolo o torre o guglia o campanile; monumento

Staz.[e] *e antenna per telecomunicazioni; aeromotore*

Faro o fanale o boa luminosa; scoglio isolato

Aeroporto; campo di fortuna

Idroscalo; ancoraggio protetto

Acquedotti: sotterraneo, scoperto, in galleria

Acquedotti: sopraelevato, su viadotto, diruto

Canali: navigabile, su viadotto, in galleria — *larghezza >15m.*

Salto in conduttura forzata: canaletto d'irrig.[e] *montana* — *scoperta* — *sotterr.*[a]

Pozzi: perenne, con aeromotore, con noria, artesiano

Sorgente; presa; fontana; cisterna

Abbeveratoio; abb.[io] *con fontana; cascata*

Limiti di: coltura, bosco; siepe

Frutteti — *Vigneti* — *Oliveti* — *Mandorleti* — *Agrumeti* — *Macchie e cespugli* — *Rimbo-schimenti* — *Boschi cedui*

Boschi a foglie caduche: *Quercie, olmi* — *Castagno* — *Faggio* — *Larice* — *Pioppi*

Boschi sempreverdi: *Abeti* — *Pini* — *Cipressi*

Bosco rado: 1 segno di essenza – Bosco fitto: 3 segni di essenza

Segue GRADO Tav. 1

Segue GRADO Tav. 2

Tav. 1

Tav. 3

Tav. 6

Segue GRADO Tav. 3

Monfalcone

Golfo di Panzano

Banco Spigolo

P. Spigolo

FOCE DELL ISONZO

P. del Becco

Banco del Becco

Tav. 2

Tav. 4

Segue GRADO

Tav. 4

Tav. 8

Segue GRADO

Tav. 5

Segue GRADO

Tav. 2

Tav. 6

Tav. 5

Tav. 7

P

Segue GRADO

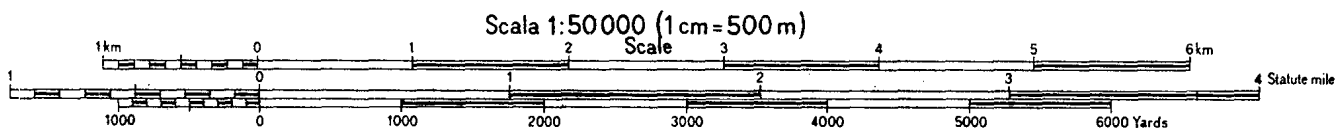
Tav. 7

Segue GRADO

Tav. 8

CARTA D'ITALIA - SCALA 1:50 000
FOGLIO N° 110 - TRIESTE
ITALY 1:50 000 - SHEET NL 33-7-d6

FOGLIO N° 110 - TRIESTE
SHEET NL 33-7-d6

TRIESTE

Scala 1:50 000 (1 cm = 500 m)
Scale

Altimetria in metri riferita al livello medio del mare (Mareografo di Genova periodo 1937 - 1946)
Equidistanza: metri 25 (per le curve a tratti: metri 5)
Heights referred to mean sea level (Genoa tide gauge 1937-1946)
Contour interval: 25 meters. Supplementary contour interval: 5 meters

Segue TRIESTE

PROIEZIONE CONFORME UNIVERSALE TRASVERSA DI MERCATORE (U. T. M.)

CONFORMAL UNIVERSAL TRANSVERSAL MERCATOR (U. T. M.) PROJECTION

LE COORDINATE GEOGRAFICHE SONO RIFERITE ALL'ELLISSOIDE INTERNAZIONALE CON ORIENTAMENTO MEDIO EUROPEO (E. D. 1950)
LONGITUDINE DI ROMA (M. MARIO), DA GREENWICH: 12°27'10",93
LATITUDINE DI ROMA (M. MARIO): 41°55'31",49

GEOGRAPHICAL COORDINATES ARE REFERRED TO THE INTERNATIONAL SPHEROID, ORIENTATION E. D. 1950.
LONGITUDE OF ROME (M. MARIO), REFERRED TO GREENWICH: 12°27' 10",93
LATITUDE OF ROME (M. MARIO): 41°55'31",49

QUADRETTATURA CHILOMETRICA GAUSS - BOAGA

PER TRACCIARE LA QUADRETTATURA:

In base ai valori delle coordinate dei vertici, attribuire ai contrassegni lungo i margini:

—● FUSO OVEST —< FUSO EST

i corrispondenti valori chilometrici interi (i valori aumentano da Sud verso Nord e da Ovest verso Est). Tracciare le rette E. - O. e N. - S. colleganti i contrassegni di egual tipo, aventi lo stesso valore chilometrico.

VALORI IN METRI DELLE COORDINATE DEI VERTICI DELL'ELEMENTO:
(Le cifre più grandi indicano le decine ed unità chilometriche)

VERTICE	FUSO OVEST		FUSO EST	
	E.	N.	E	N.
N. O.			2416316	5072618
N. E.			2442221	5072239
S. O.			2415946	5050397
S. E.			2441943	5050018

QUADRETTATURA CHILOMETRICA U.T.M.

U. T. M. GRID (1000 METER INTERVAL)

DESIGNAZIONE DI ZONA **33T** *GRID ZONE DESIGNATION*

I VALORI CHILOMETRICI IN COLORE VIOLA SI RIFERISCONO ALLA QUADRETTATURA U.T.M., FUSO 33
PURPLE FIGURES REFER TO U. T. M. GRID, ZONE 33

ESEMPIO DI DESIGNAZIONE DI UN PUNTO (approssimazione ai 100 metri)

EXAMPLE OF A STANDARD REFERENCE (to the nearest 100 meters)

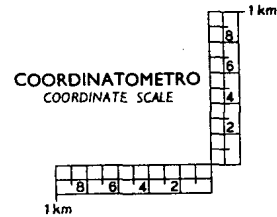
NOME DEL PUNTO: *SAMPLE POINT:*	M. GURCA . 368			
1) Leggere le lettere che identificano il quadrato di 100 chilometri di lato nel quale si trova il punto:	*1) Read letters identifying 100.000 meter square in wich the point lies:*	VL		
2) Leggere il valore del meridiano quadrettatura immediatamente ad Ovest del punto considerato. Trascurare le cifre scritte in carattere piccolo e registrare le sole cifre scritte in carattere grande:	*2) Locate first VERTICAL grid line to LEFT of point. IGNORE the SMALLER figures and read LARGE figures labelling the line either in the top, or bottom margin, or on the line itself:*		03	
3) Misurare col coordinatometro in ettometri la distanza tra il punto e la linea suddetta:	*3) Estimate tenths from grid line to point:*		4	
4) Leggere il valore del parallelo quadrettatura immediatamente a Sud del punto considerato. Trascurare le cifre scritte in carattere piccolo e registrare le sole cifre scritte in carattere grande:	*4) Locate first HORIZONTAL grid line BELOW point. IGNORE the SMALLER figures and read LARGE figures labelling the line either in the left, or right margin, or on the line itself:*			60
5) Misurare col coordinatometro in ettometri la distanza tra il punto e la linea suddetta:	*5) Estimate tenths from grid line to point:*			7
DESIGNAZIONE DEL PUNTO:	*SAMPLE REFERENCE:*	VL034607		
Preporre la designazione di zona quando non si è certi che la stessa sia già ben nota:	*If reporting beyond 18° in any direction, prefix Grid Zone Designation, as:*	33TVL034607		

DATI DI ORIENTAMENTO PER IL CENTRO DELLA CARTA

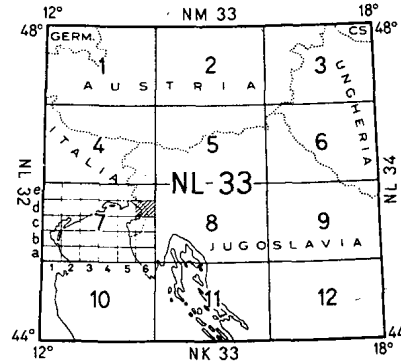
DATA REFERRED TO THE CENTRE OF THE SHEET

Nel grafico sono tracciate le linee di egual declinazione intervallate di 5'; le eventuali zone di anomalia magnetica sono rappresentate con tratteggio.
The lines of equal declination are spaced, on the graphic, by 5'; eventual zones of magnetic anomaly are cross-hatched.

Declinazione magnetica nel centro carta al 1° gennaio 1959: δ 1°30' 26°°,7 verso Ovest
Magnetic declination at centre of sheet as of 1st January 1959: δ = " " *mils* West
Il valore della declinazione diminuisce annualmente di circa 7'00" 2°°,1
Annual decrease of value of magnetic declination, about " " *mils*

Per determinare la direzione del Nord magnetico si unisca il *punto «P», al centro del* lato Sud, con il tratto del lembo graduato, sul lato Nord, che individua il valore dell'angolo di declinazione magnetica.
To determine the magnetic North direction, connect point «P», on the middle of the southern edge, to the value of the magnetic declination, as plotted on the graduated protractor, on the northern edge.

INQUADRAMENTO DELL'ELEMENTO 1:50 000 (SERIE M 792) secondo le carte 1:1 000 000 serie 1301 e 1:250 000 serie 1501

INDEX TO MAPS OF ITALY 1:50 000 (SERIES M792) (keyed on the 1:1 000 000 scale series 1301 and the 1:250 000 scale series 1501)

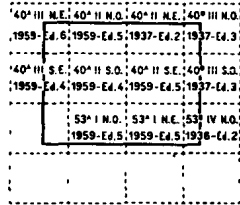
12° NM 33 18°
48° GERM. CS 48°
1 2 3
A U S T R I A
U N G H E R I A
4 5 6
I T A L I A
NL 32 NL-33 NL 34
7 8 9
J U G O S L A V I A
10 11 12
44° 44°
12° NK 33 18°

ABBREVIAZIONI *GLOSSARY*

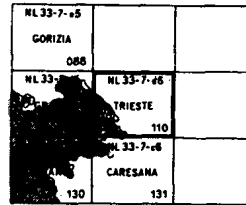
Ant.na	antenna	*stransmitting mast*
Ab.so	abisso	*abyss*
B.go	borgo	*village*
B.	bosco	*wood*
C.po	campo	*field*
Cant.ra	cantoniera	*roadman's house*
C.li	casali	*farm-houses*
C.lo	casello	*signalman's house*
Cast.lo	castello	*castle*
C.va-ve	cava, cave	*quarry, quarries*
C.ma	cima	*peak*
C.le-li	colle, colli	*hill, hills*
Com.le	comunale	*communal*
C.ca	conca	*basin*
Dol.na	dolina	*dolina*
Fan.le	fanale	*lantern*
F.ro	faro	*lighthouse*
F.ta	fermata	*stop*
F.ba	foiba	*ditch*
Forn.ce	fornace	*furnace*
Gr.ta	grotta	*cave*
Inf.e	inferiore	*lower*
Magaz.o	magazzino	*storehouse depot*
Manic.o	*manicomio*	*mental-hospital*
M.o	molino	*mill*
M.-M.te	monte	*mount*
Ob.sco	obelisco	*obelisk*
Ost.a	osteria	*tavern*
P.no	piano	*plain*
P.to	porto	*gate*
P.	punta	*point*
R.	rio	*stream*
San.rio	sanatorio	*sanatorium*
Sant.o	santuario	*sanctuary*
Serb.io	serbatoio	*tank*
Sorg.ti	sorgenti	*springs*
Staz.e	stazione	*station*
Sup.e	superiore	*superior*
T.	torrente	*torrent*
V.la	villa	*villa*

AUTOSTRADE E STRADE STATALI

14	S.S. N° 14 "della Venezia Giulia"
14 r. B	S.S. N° 14 raccordo B "della Venezia Giulia"
15	S.S. N° 15 "Via Flàvia"
58	S.S. N° 58 "della Carniola"
202	S.S. N° 202 "Triestina"

Segue TRIESTE

TAVOLETTE AL 25000 INTERESSATE DAL FOGLIO
1:25000 MAPS COVERED BY THIS SHEET

QUADRO D'UNIONE
INDEX TO ADJOINING SHEETS

NL 33-7-a5 GORIZIA 088
NL 33-7-a6 TRIESTE 110
NL 33-7-c6 CARESANA 131
130

Compilato nel 1966 dalle tavolette indicate nel quadro. Sotto l'orientamento sono specificati l'anno del rilievo o dell'ultimo aggiornamento e il numero di edizione. Made in 1966 from the maps shown in the index. Year of survey or last revision and edition number are shown under the numbers of sheet.

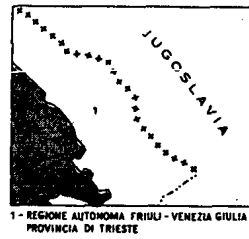
Classifica stradale aggiornata al 1964
Road network classification: up-to-date as of 1964

Cartografia utilizzata per la zona oltrefrontiera:
Maps used for foreign territories:

JUGOSLAVIA – 1:100000 Trst, Ed. 1936; Vrhnika, Ed. 1931 - 1:500000 Geografski Atlas Jugoslavije, Ed. 1961

LIMITI DI STATO, REGIONE E PROVINCIA
STATE, REGION AND PROVINCE BOUNDARIES

JUGOSLAVIA

1 - REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI TRIESTE

Segni convenzionali (Norme 1965)
Symbols (1965 Specifications)

A scart.° ordinario – Normal gauge railroads

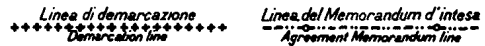
- *Ferrovia a due o più binari* – *Double or multiple track railroad*: Staz.° grande – Large station; Fermata – Halt; Stazione piccola – Small station; in costruzione – under construction
- *Ferrovia ad un binario* – *Single track railroad*: a trazione elettrica – electrified; in galleria – tunnel; in disarmo – abandoned
- *Attraversamenti* – *Crossings*: Cavalcavia – Overpass; Passaggio a livello – Grade crossing; Sottopassaggio – Underpass; (3,6) altezza in m – (3,6) m high

A scart.° ridotto – Narrow gauge railroads

- *Ferrovia a due binari* – *Double track railroad*: in costruzione – under construction
- *Ferrovia ad un binario* – *Single track railroad*: in disarmo – abandoned
- *Tranvia o funicolare* – *Streetcar line or funicular*: in sede stradale – in road; in sede propria – on own ballast
- *Teleferica stabile; funivia* – *Material cableway; passenger cableway*: Staz.° – Station
- *Seggiovia; sciovia* – *Chair lift; ski tow*
- *Slittovia; rotovia* – *Sleigh tow; cart tow*
- *Elettrodotto importante* – *Important power line*: semplice – single; Cabina di trasformazione – Transformer room; doppio – double; Staz.° o sottostazione elettr.° – Electric substation

Limiti di: – Boundaries:

- *Stato; regione* – *State; region*: Termine
- *Provincia; comune* – *Province; commune*

LIMITI DI STATO CHE NON HANNO VALORE UFFICIALE: – STATE BOUNDARIES NOT AUTHORITATIVE: Linea di demarcazione – Demarcation line; Linea del Memorandum d'intesa – Agreement Memorandum line

Strade utilizzabili in tutte le stagioni – All weather roads

- *Autostrada: con e senza spartitraffico* – *Highway with without central fence*: Area di parcheggio – Parking area; Indicatore – marker; Staz.° riforn.to auto – Service station; K.2
- *Strada a due o più corsie (7m ed oltre)* – *Road two or more lanes wide (7m and more)*: con rivestimento duro – hard surface; Indicatore strada statale – National road marker; con rivestimento leggero – light surface; pendenza oltre il 12% – gradient over 12%
- *Strada ad una corsia (fra 3.50 e 7m)* – *Road one lane wide (between 3.50 and 7m)*: con rivestimento duro – hard surface; in galleria – tunnel; con muri – walls; con rivestimento leggero – light surface; (8) Allargamento – Extra width; (2,6) Strozzatura – Bottleneck
- *Strade soggette ad interruzioni stagionali* – *Fair weather roads*: a due o più corsie – two or more lanes wide; ad una corsia – one lane wide
- *Rotabile secondaria; carrareccia* – *Secondary road; cart track*: con o senza rivestimento – with loose or light surface; con muri – walls
- *Mulattiera; sentiero* – *Mule track; trail, foot path*: Passo, valico – Pass; con muri – walls; facile – easy; difficile – difficult
- *Tratturo; pista o traccia; strada in costruzione* – *Cattle track; track; road under construction*: autostrada – highway
- *Ponti: per ferrovie; per autostrade* – *Bridges: railroad; highway*: in muratura – masonry; di ferro – metal
- *Ponti: per strade ordinarie* – *Bridges: road*: in muratura – masonry; di ferro – metal; di legno – wooden; di barche – pontoon; sospeso – suspension; pedanca – footbridge
- *Oleodotto; metanodotto* – *Oil pipeline; gas pipeline*: interrato o scoperto – underground or surface; sopraelevato – elevated
- *Muri: di sostegno, a calce* – *Retaining wall; masonry wall*
- *Muro a secco o maceria; recinzione* – *Dry masonry wall; enclosure*: Palizzata o staccionata o filo spinato – Fence, barbed wire

Segue TRIESTE

Punti: geodetico, topografico, quota topogr.ca (quote riferite al suolo) △75 ▽81 .27
Trig point; cadastral point; spot height (elevation referred to the ground)

Costruzioni: stabile, provvisoria; rudere
Buildings: stable, temporany; ruins

Chiese; cappella; tabernacolo
Churches; chapel; christian shrine

Cimitero; croce; colonna indicatrice
Cemetery; cross; sign post

Centrali: idroelettrica, sotterranea, termoelettrica
Hydroelectric plants; underground; steam electric plant

Miniera; pozzo di petrolio o di metano; grotta
Mine; oil or gas well; cave

Stabilimenti: a forza idraulica, a forza elettrica
Mills: water powered, electrically powered

Fumaiolo o torre o guglia o campanile; monumento
Chimney or tower or spire or bell tower; monument

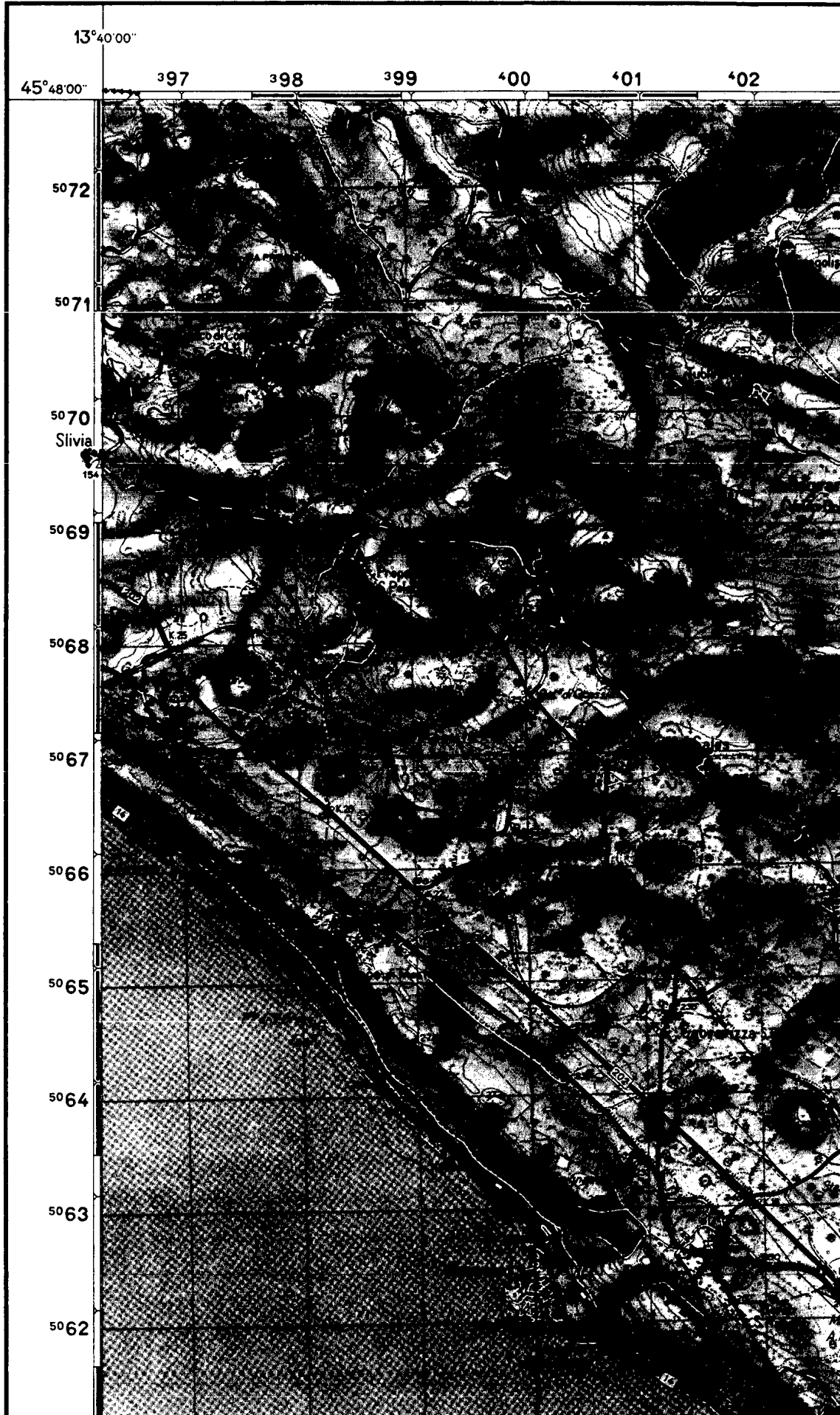
Staz.e e antenna per telecomunicazioni; aeromotore
Station and antenna for telecommunications; windmill

Faro o fanale o boa luminosa; scoglio isolato
Lighthouse or light or lighted buoy; isolated reef

Aeroporto; campo di fortuna
Airfield; emergency airfield

Idroscalo; ancoraggio protetto
Seaplane base; protected anchorage

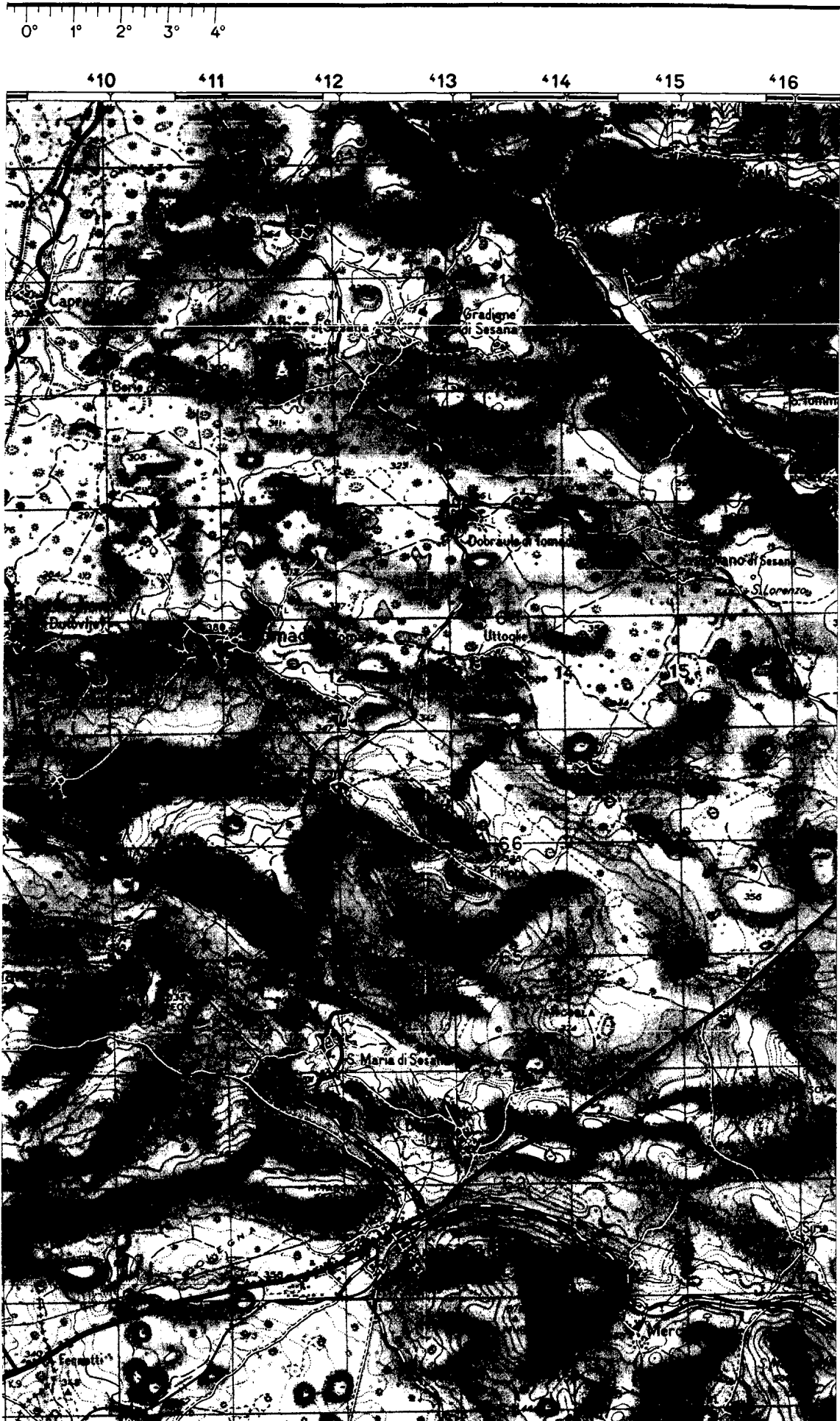
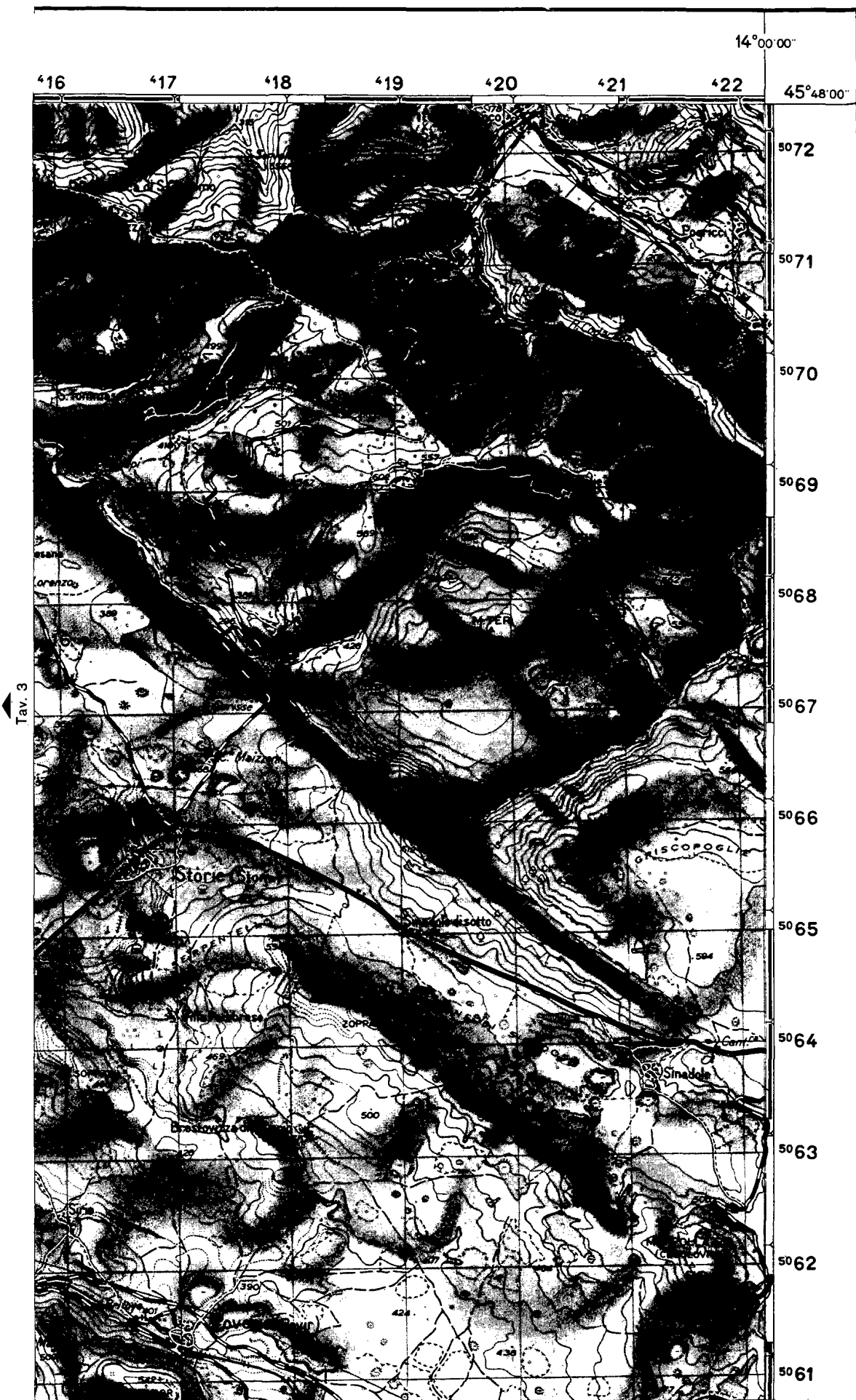
SERIE	M 792
FOGLIO	TRIESTE NL 33 - 7 - d6
EDIZIONE	I - I G M I

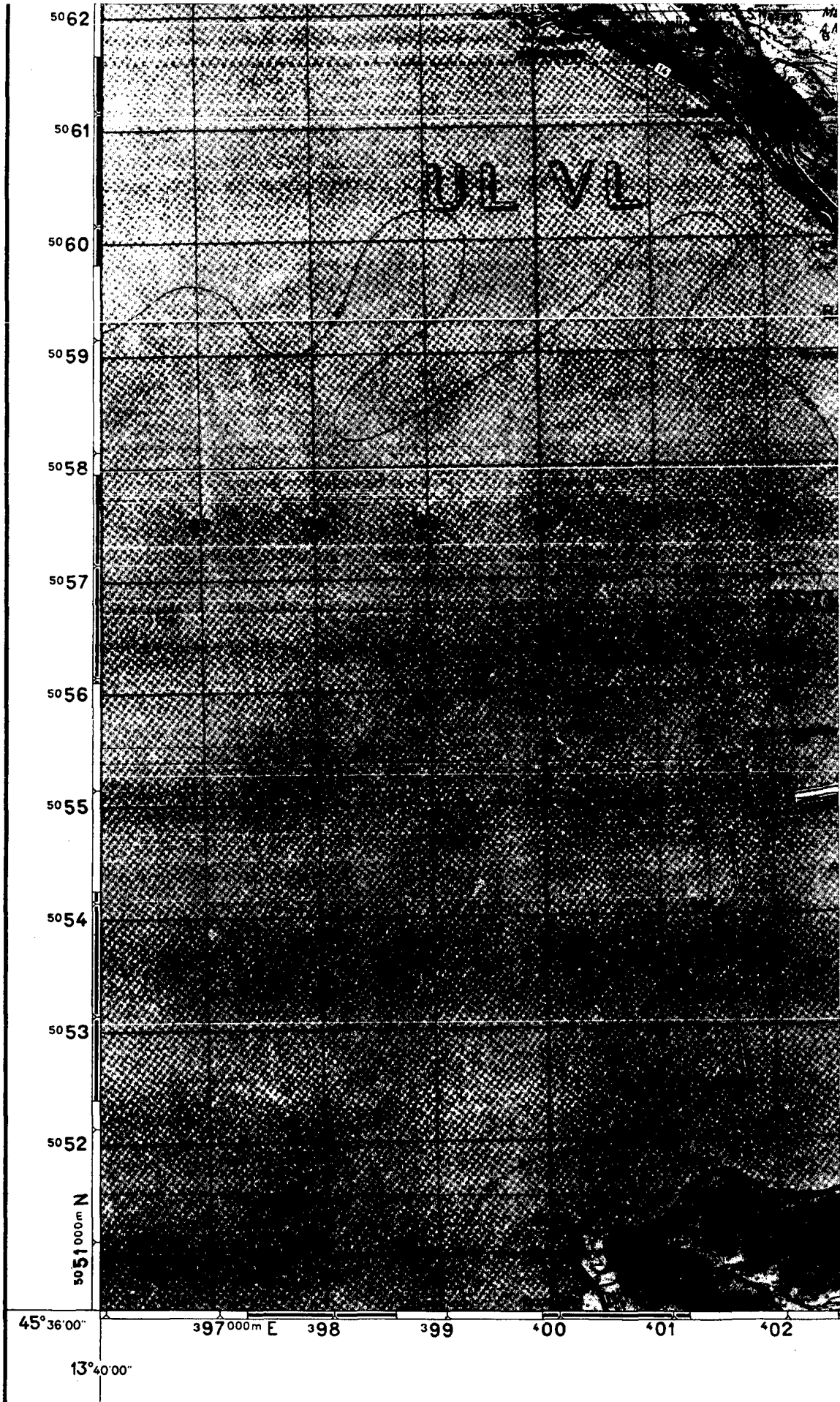
Segue TRIESTE

Tav. 1

Segue TRIESTE

Tav. 2

Segue TRIESTE

Tav. 3

Segue TRIESTE Tav. 4

Segue TRIESTE

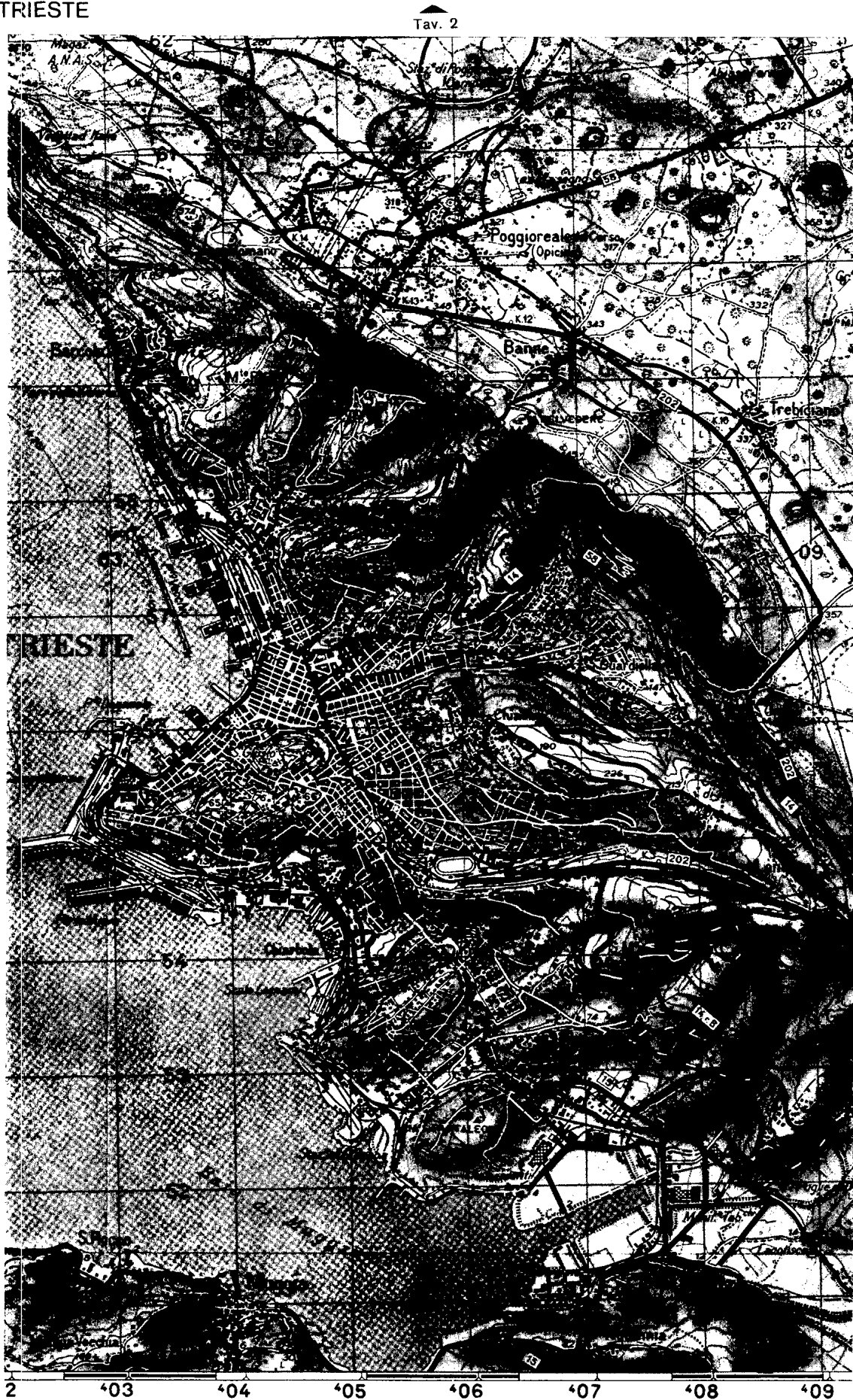
Tav. 5

Segue TRIESTE Tav. 2 Tav. 6

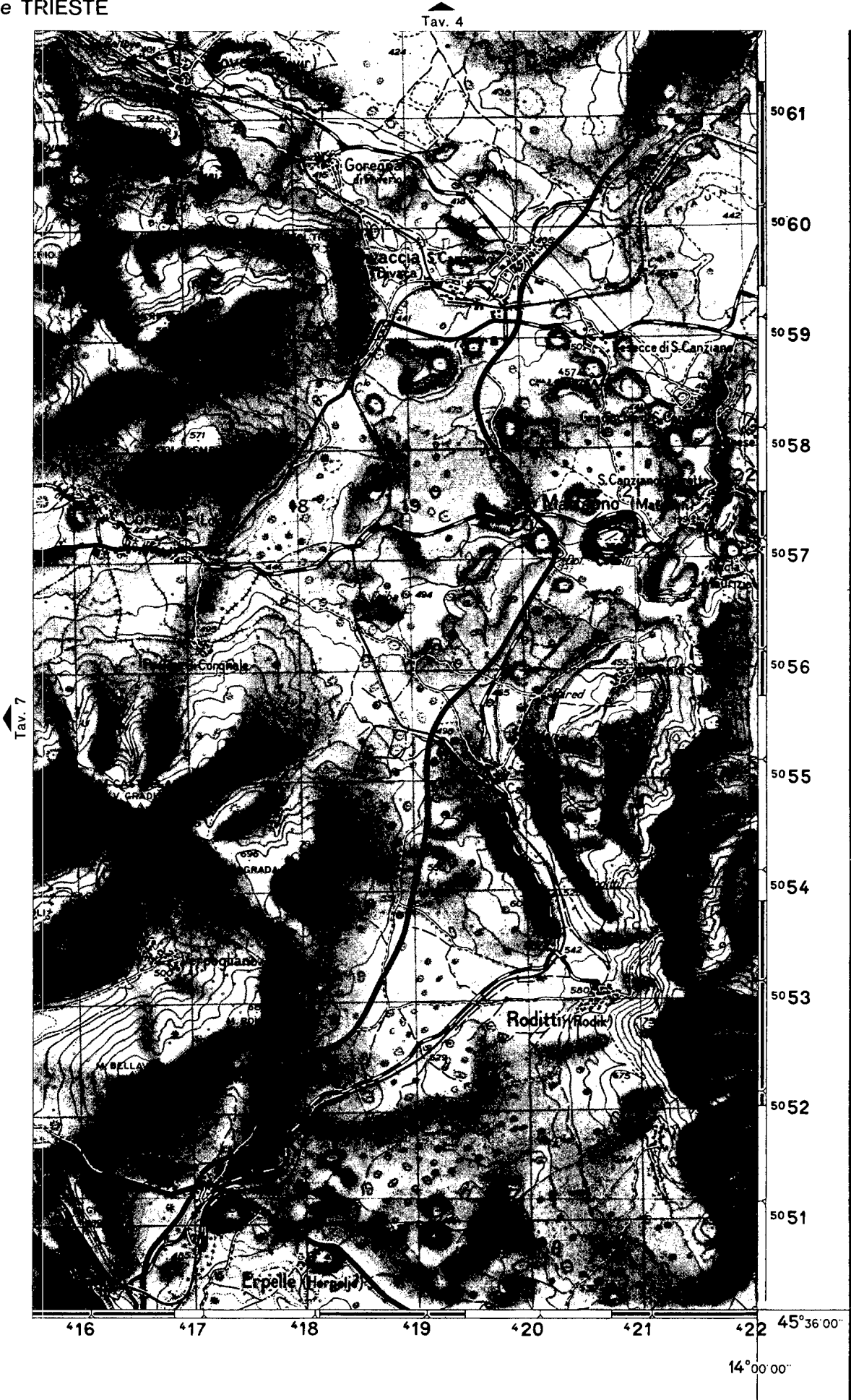
P

Segue TRIESTE

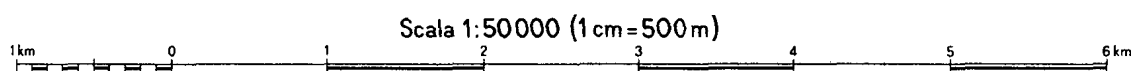
Tav. 7

Tav. 3

P

Segue TRIESTE

Tav. 8

CARTA D'ITALIA - SCALA 1:50000
FOGLIO N° 131 - CARESANA

FOGLIO N° 131 - CARESAN

CARESANA

Scala 1:50000 (1 cm = 500 m)

Altimetria in metri riferita al livello medio del mare (Mareografo di Genova periodo 1937 - 1946)
Equidistanza: metri 25 (per le curve a tratti: metri 5)

Segue CARESANA

PROIEZIONE CONFORME UNIVERSALE TRASVERSA DI MERCATORE (U. T. M.)

LE COORDINATE GEOGRAFICHE SONO RIFERITE ALL'ELLISSOIDE INTERNAZIONALE CON ORIENTAMENTO MEDIO EUROPEO (E. D. 1950)
LONGITUDINE DI ROMA (M. MARIO). DA GREENWICH: 12°27'10".93
LATITUDINE DI ROMA (M. MARIO): 41°55'31".49

QUADRETTATURA CHILOMETRICA GAUSS - BOAGA

PER TRACCIARE LA QUADRETTATURA:
In base ai valori delle coordinate dei vertici, attribuire ai contrassegni lungo i margini:
—• FUSO OVEST —< FUSO EST
i corrispondenti valori chilometrici interi (i valori aumentano da Sud verso Nord e da Ovest verso Est). Tracciare le rette E. - O. e N. - S. colleganti i contrassegni di egual tipo, aventi lo stesso valore chilometrico.

VALORI IN METRI DELLE COORDINATE DEI VERTICI DELL'ELEMENTO:
(Le cifre più grandi indicano le decine ed unità chilometriche)

VERTICE	FUSO OVEST		FUSO EST	
	E.	N.	E.	N.
N. O.			2415946	5050396
N. E.			2441943	5050017
S. O.			2415577	5028176
S. E.			2441666	5027797

DATI DI ORIENTAMENTO PER IL CENTRO DELLA CARTA

Nel grafico sono tracciate le linee di egual declinazione intervallate di 5'; le eventuali zone di anomalia magnetica sono rappresentate con tratteggio.

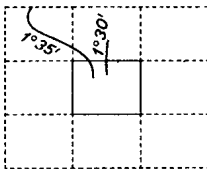
Declinazione magnetica nel centro carta al 1° gennaio 1959: δ = 1° 30' = 26°°,7 verso Ovest

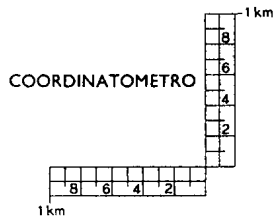
Il valore della declinazione diminuisce annualmente di circa 7' 00" = 2°°,1

Per determinare la direzione del Nord magnetico si unisca il punto «P», al centro del lato Sud, con il tratto del lembo graduato, sul lato Nord, che individua il valore dell'angolo di declinazione magnetica.

COORDINATOMETRO

ABBREVIAZIONI

Acq.to .... acquedotto
B.go .... borgo
B. .... bosco
C. .... casa
C.se .... case
C.lo .... casello
C.le .... colle
Fabbr.a .... fabbrica
F. .... fiume
F.ba .... foiba
Gr.de .... grande
Idrov.a .... idrovora
Mac.a .... macchia
Mad.na .... Madonna
M.o .... molino
M. .... monte
Picc.la .... piccola
P. .... punta
R.ne .... regione
R. .... rio
S. .... santo
Sc.la .... scuola
Sorg.ti .... sorgenti
St.la .... stalla
Staz.e .... stazione
T. .... torrente
T.ri .... torri
V. .... valle
Vecch.a .... vecchia
V.la .... villa

AUTOSTRADE E STRADE STATALI

[15] .... S.S. N° 15"Via Flàvia"

Segue CARESANA

TAVOLETTE AL 25000 INTERESSATE DAL FOGLIO

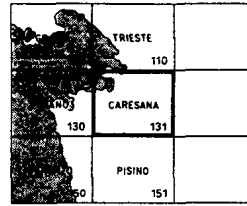
	53ᴬ I N.O. 1959-Ed.5	53ᴬ I N.E. 1959-Ed.5	53ᴮ IV N.O. 1936-Ed.2
53ᴬ IV S.E. 1940-Ed.3	53ᴬ I S.O. 1940-Ed.3	53ᴬ I S.E. 1936-Ed.3	53ᴮ IV S.O. 1936-Ed.3
53ᴬ III N.E. 1940-Ed.3	53ᴬ II N.O. 1932-Ed.3	53ᴬ II N.E. 1932-Ed.3	53ᴮ III N.O. 1934-Ed.2
53ᴬ III S.E. 1940-Ed.3	53ᴬ II S.O. 1940-Ed.3	53ᴬ II S.E. 1940-Ed.3	53ᴮ III S.O. 1934-Ed.3

QUADRO D'UNIONE

	TRIESTE 110	
130	CARESANA 131	
150	PISINO 151	

Compilato nel 1965 dalle tavolette indicate nel quadro. Sotto l'orientamento sono specificati l'anno del rilievo o dell'ultimo aggiornamento e il numero di edizione.

LIMITI DI STATO, REGIONE E PROVINCIA

1 - REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA PROVINCIA DI TRIESTE

Classifica stradale aggiornata al 1964

Cartografia utilizzata per la zona oltrefrontiera:

JUGOSLAVIA - 1:100000 Trst, Ed. 1936; Vrhnika, Ed. 1931; Rovinj, Ed. 1936; Pazin, Ed. 1936 - 1:500000 Geografski Atlas Jugoslavije, Ed. 1961

Segni convenzionali (Norme 1965)

A scart.° ordinario
- *Ferrovia a due o più binari* — Staz.ᵉ grande, Fermata, Stazione piccola, in costruzione
- *Ferrovia ad un binario* — a trazione elettrica, in galleria, in disarmo
- *Attraversamenti* — Cavalcavia, Passaggio a livello, Sottopassaggio (3,6) altezza in m

A scart.° ridotto
- *Ferrovia a due binari* — in costruzione
- *Ferrovia ad un binario* — in disarmo
- *Tranvia o funicolare* — in sede stradale, in sede propria

Teleferica stabile; funivia — Staz.ᵉ

Seggiovia; sciovia

Slittovia; rotovia

Elettrodotto importante — semplice, Cabina di trasformazione, doppio, Staz.ᵉ o sottostazione elettr.ᵃ

Limiti di
- *Stato; regione* — Termine
- *Provincia; comune*

LIMITI DI STATO CHE NON HANNO VALORE UFFICIALE: *Linea del Memorandum d'intesa*

Strade utilizzabili in tutte le stagioni
- *Autostrada: con e senza spartitraffico* — Area di parcheggio, Indicatore (3), Staz.ᵉ riforn.ᵗᵒ auto, K.2
- *Strada a due o più corsie (7m ed oltre)* — con rivestimento duro, Indicatore strada statale (158), con rivestimento leggero, pendenza oltre il 12%
- *Strada ad una corsia (fra 3,50 e 7m)* — con rivestimento duro, in galleria, con muri, con rivestimento leggero, (2,6) Strozzatura, (8) Allargamento

Strade soggette ad interruzioni stagionali — a due o più corsie, ad una corsia

Rotabile secondaria; carrareccia — con o senza rivestimento, con muri, con muri

Mulattiera; sentiero — Passo, valico, con muri, facile, difficile

Tratturo; pista o traccia; strada in costruzione — autostrada

Ponti: per ferrovie; per autostrade — in muratura, di ferro, in muratura, di ferro

Ponti: per strade ordinarie — in muratura, di ferro, di legno, di barche, sospeso, pedanca

Oleodotto; metanodotto — interrato o scoperto, sopraelevato, interrato o scoperto, sopraelevato

Muri: di sostegno, a calce

Muro a secco o maceria; recinzione — Palizzata o staccionata o filo spinato

Segue CARESANA

Segue CARESANA

Tav. 1

Segue CARESANA

Tav. 2

Segue CARESANA

Tav. 3

0° 1° 2° 3° 4°

Tav. 2

Tav. 4

Tav. 7

Segue CARESANA

av. 4

Segue CARESANA

Tav. 5

Tav. 1

Tav. 6

45°24'00"

13°40'00" EST DA GREENWICH

Segue CARESANA Tav. 6

Tav. 2

Tav. 5

Tav. 7

P

Segue CARESANA

Tav. 7

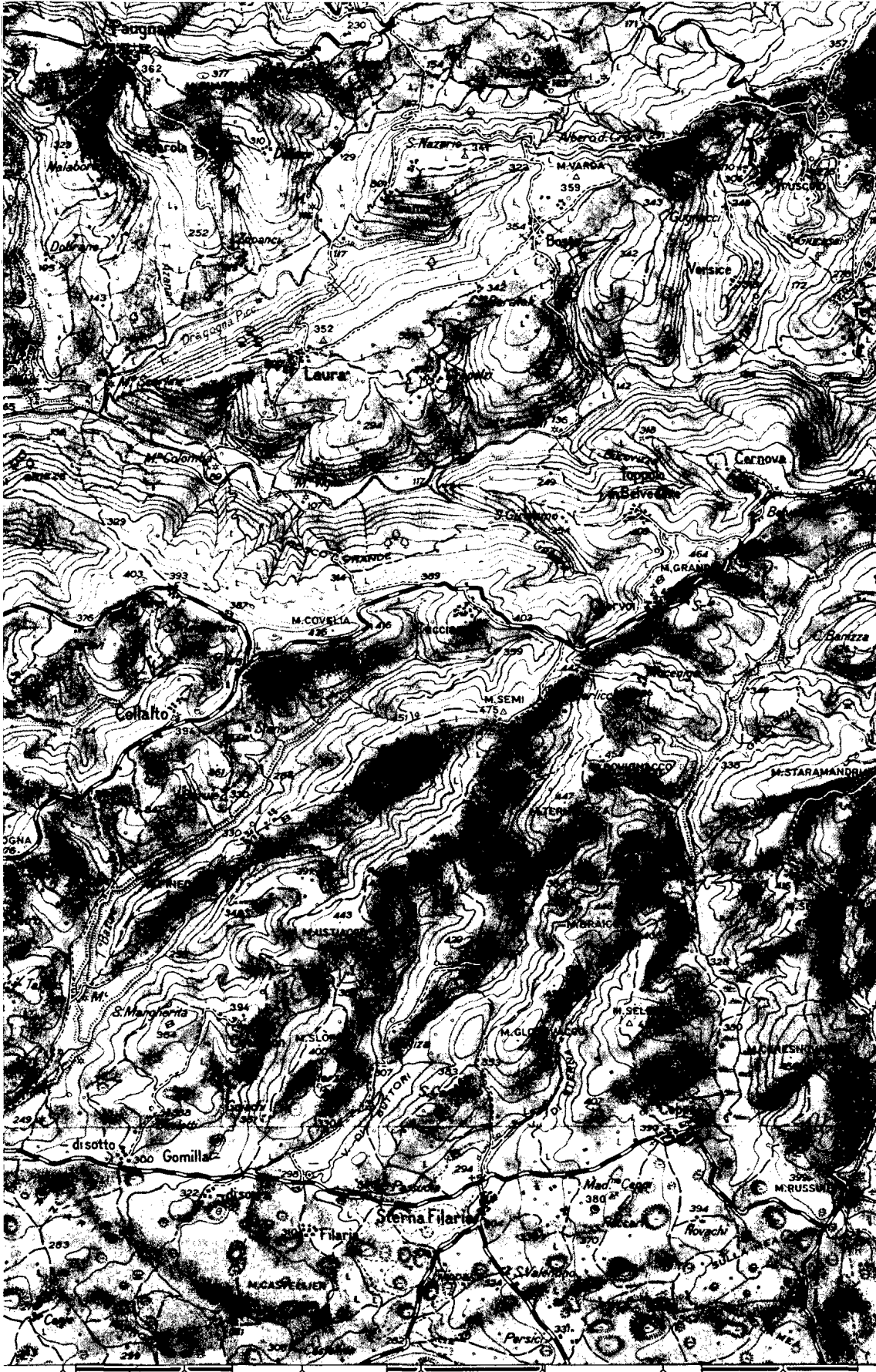
Tav. 3

Tav. 6

Tav. 8

P

Segue CARESANA

Tav. 4

Tav. 8

Tav. 7

45°24'00"

14°00'00"

Annexe III

La ligne de frontière maritime part de la borne principale n° 1 de la baie de San Bartolomeo, située sur la rive droite du ruisseau San Bartolomeo, à son embouchure, aux coordonnées planes dans les deux systèmes:

x = 5049835,77 y = 2420416,72	italiennes	x = 5050841,73 y = 5400753,47	yougoslaves

et est déterminée par les arcs de cercle maximum reliant les points suivants:

Points —	Coordonnées italiennes Carte n° 39 —	Coordonnées yougoslaves Carte n° 100-15 —
1	Lat. 45° 35', 65 N	Lat. 45° 35', 70 N
	Long. 13° 43', 15 E	Long. 13° 43', 40 E
2	Lat. 45° 35', 90 N	Lat. 45° 35', 95 N
	Long. 13° 42', 75 E	Long. 13° 43', 00 E
3	Lat. 45° 37', 80 N	Lat. 45° 37', 91 N
	Long. 13° 37', 80 E	Long. 13° 38', 00 E
4	Lat. 45° 32', 70 N	Lat. 45° 32', 80 N
	Long. 13° 18', 75 N	Long. 13° 19', 00 E
5	Lat. 45° 27', 20 N	Lat. 45° 27', 20 N
	Long. 13° 12', 70 E	Long. 13° 12', 90 E

Les coordonnées susmentionnées sont représentées graphiquement sur la carte italienne n° 39 de l'Institut Hydrographique de la Marine, échelle 1 : 100.000, 3ème édition, mars 1962, réédition juillet 1974, mise à jour au Bulletin « Avis aux navigateurs » n° 42 de l'année 1974 et sur la carte maritime yougoslave n° 100-15 de l'Institut Hydrographique de la Marine Militaire yougoslave, échelle 1 100.000, nouvelle édition, juin 1971, réédition juillet 1974, mise à jour au Bulletin « Avis aux navigateurs » n° 22 de l'année 1974.

Annexe IV

ADRIATICO SETTENTRIONALE

DA PUNTA TAGLIAMENTO A POLA

DAI RILIEVI ITALIANI ED AUSTRO-UNGARICI, DA QUELLI DELLA NAVE AZIO
COM.TI V. DE BERNARDO. E F. OLIVARI, CAP. DI CORVETTA - 1950-51
E SUCCESSIVI FINO AL 1956

La topografia interna è stata ricavata dalle carte dell'Istituto Geografico Militare

Proiezione di Mercatore

Ellissoide Internazionale

Per riferirsi all'European Datum, le coordinate devono essere variate di + 6″ in lat. e di + 3″ in long.

1: 100.000

sul parallelo 45° 20′

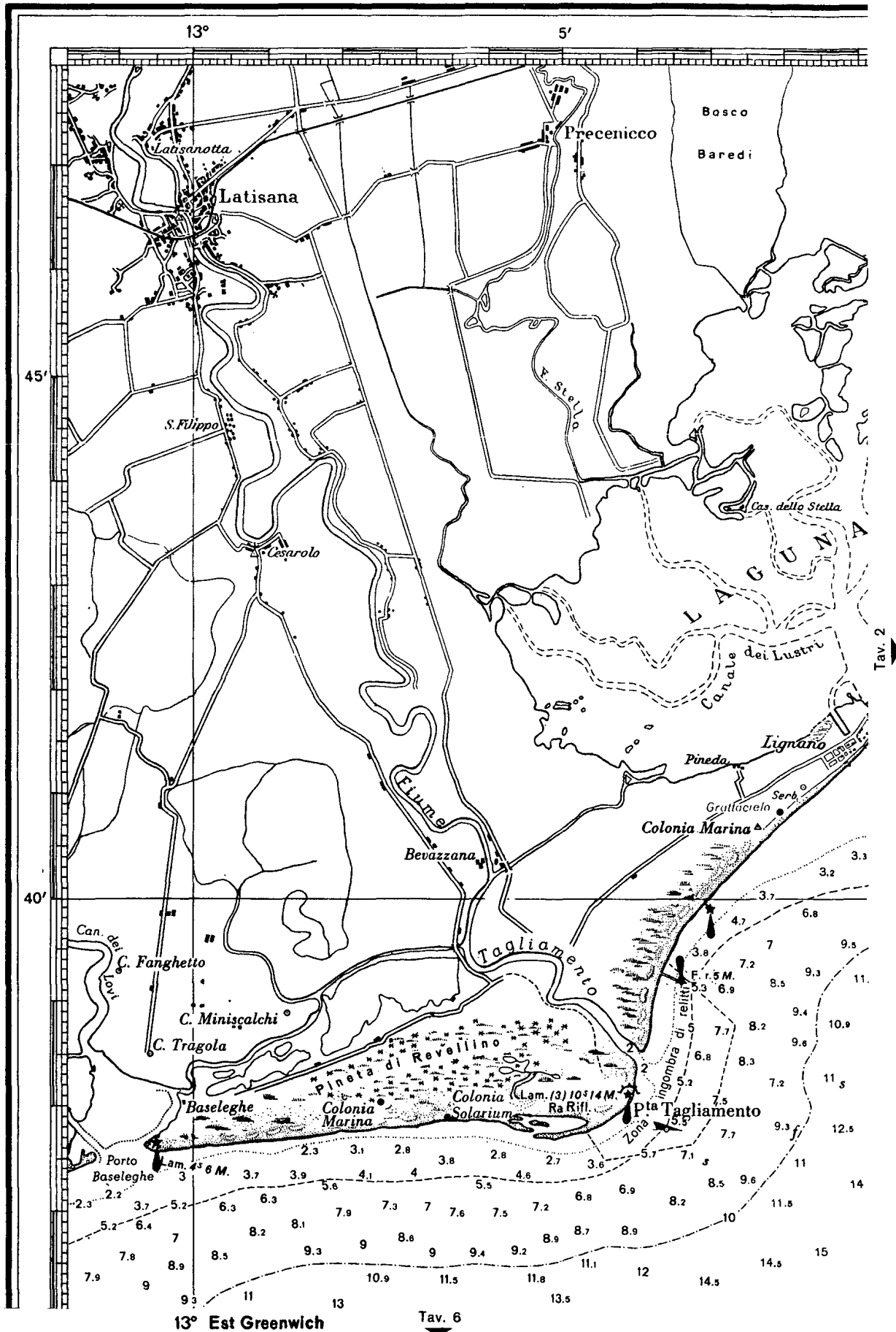
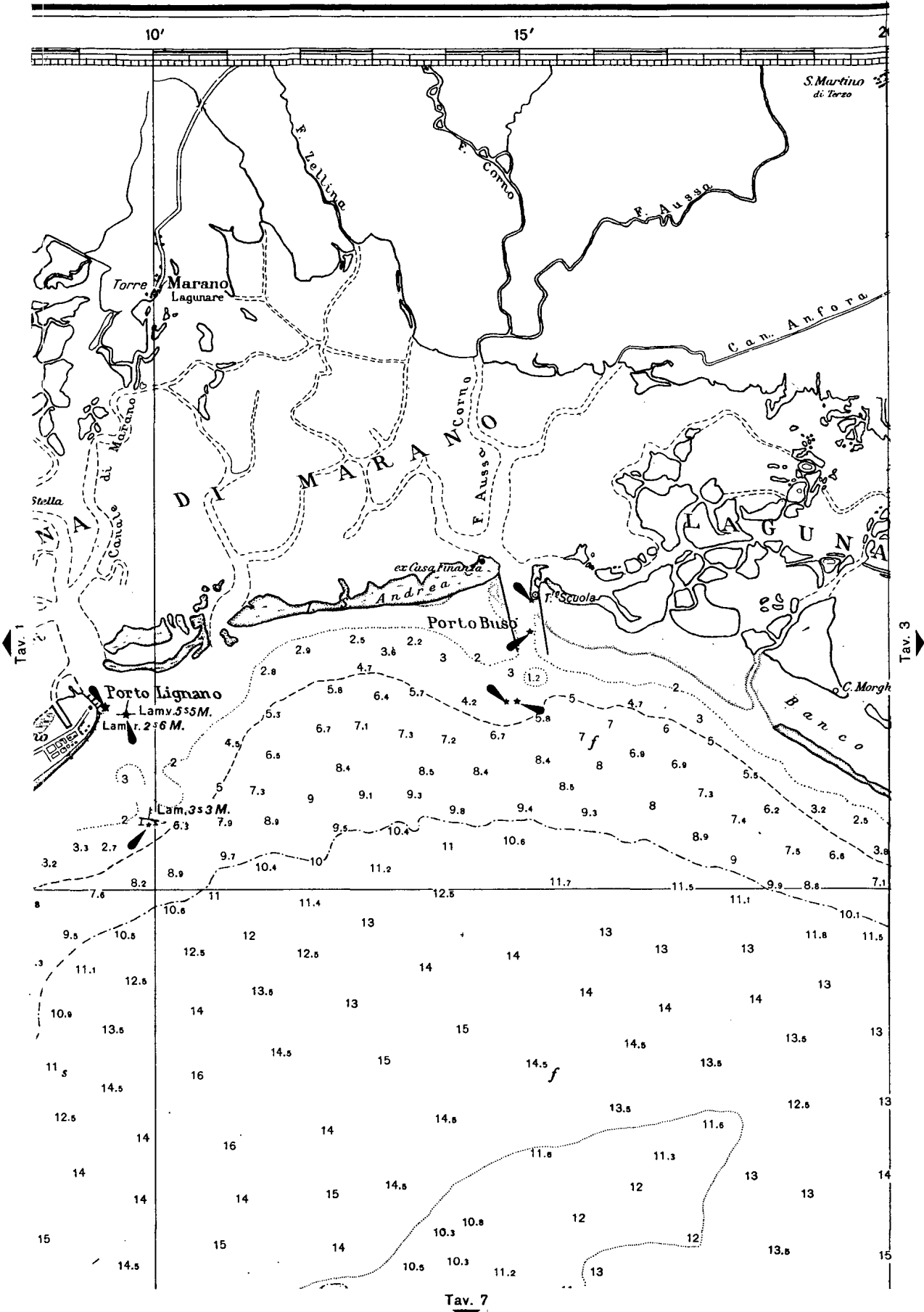
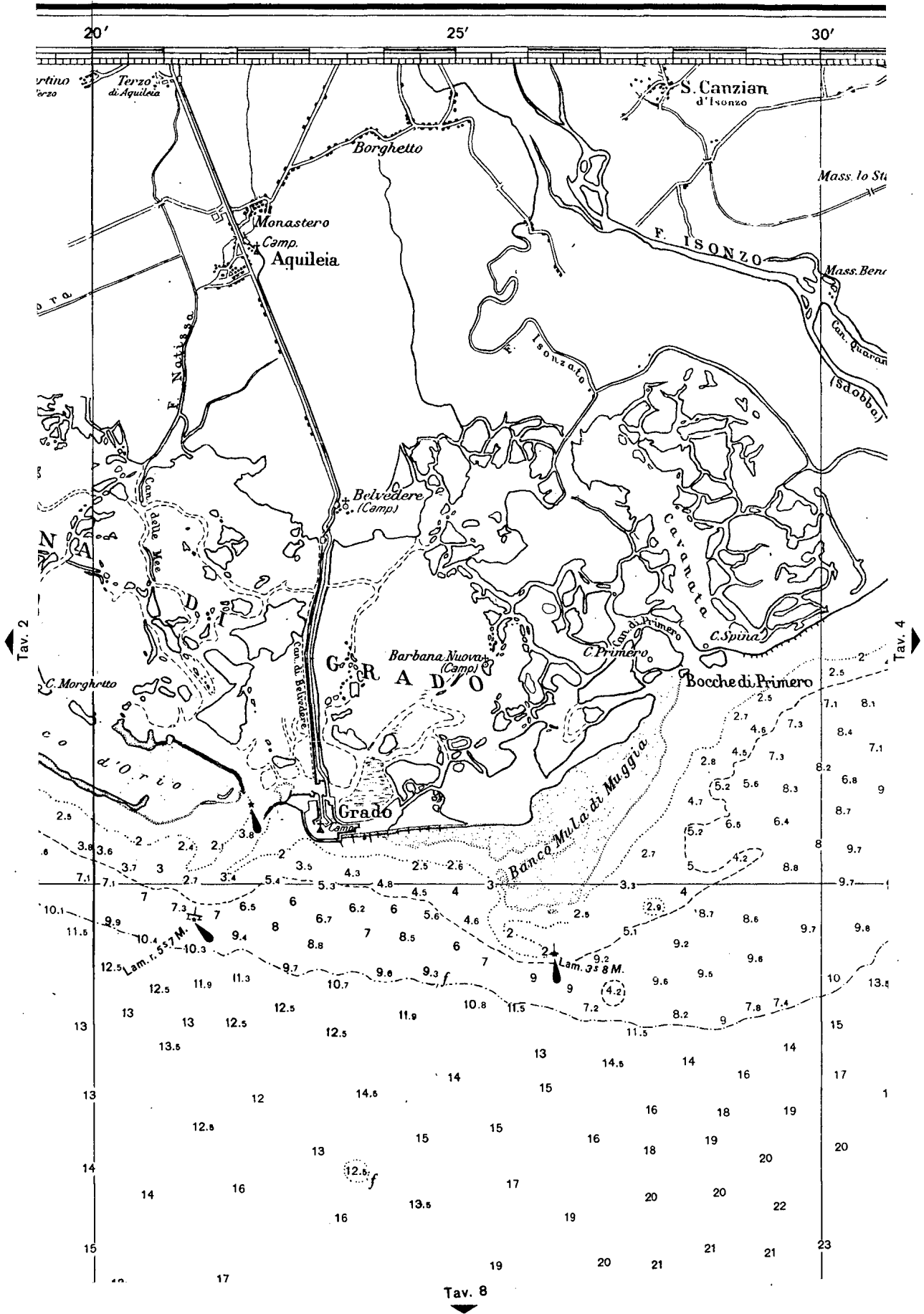
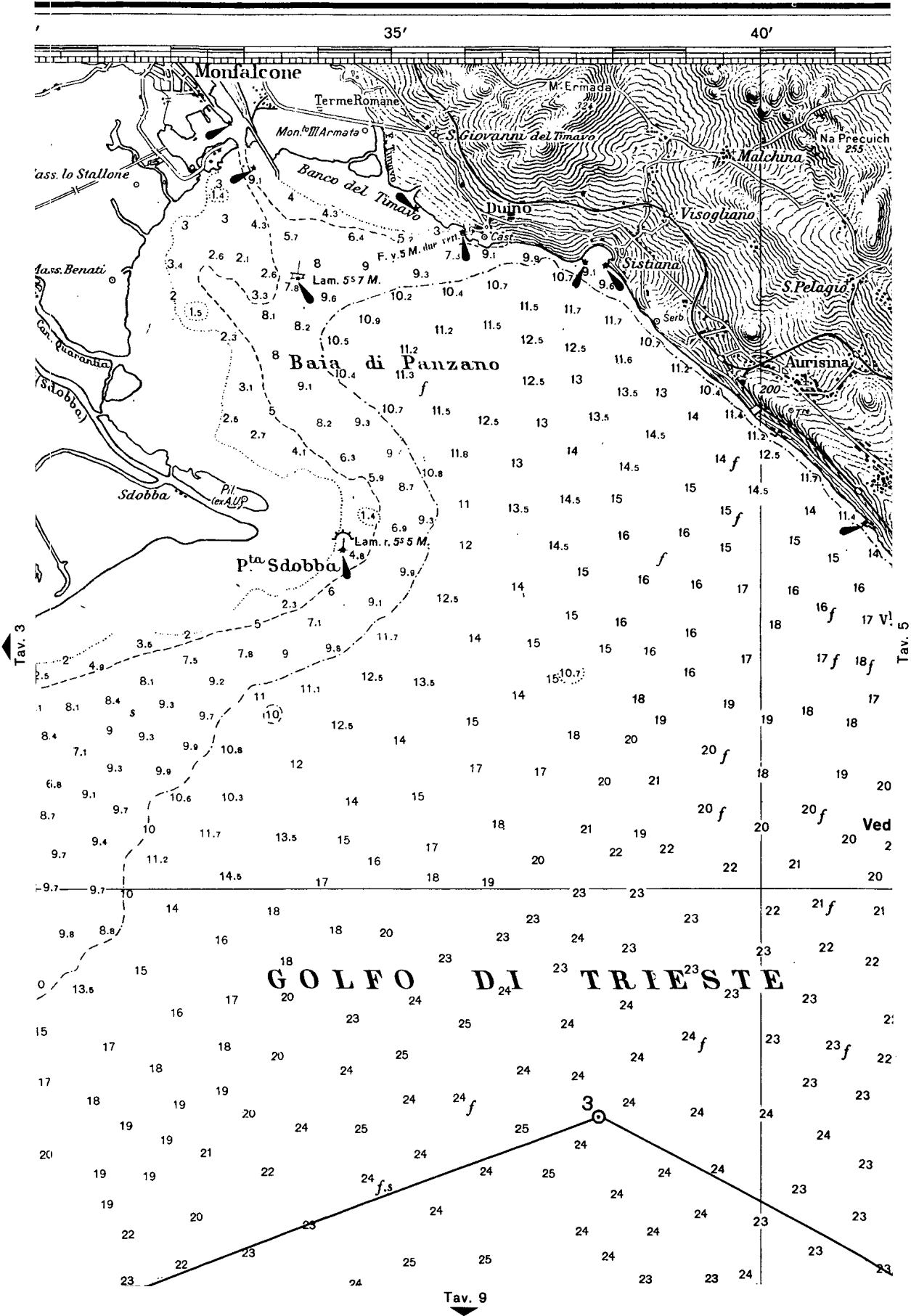
a-alga cn-conchiglie cr-corallo f-fango m-madrepora p-pietre r-roccia s-subbia

Elevazioni e scandagli in metri

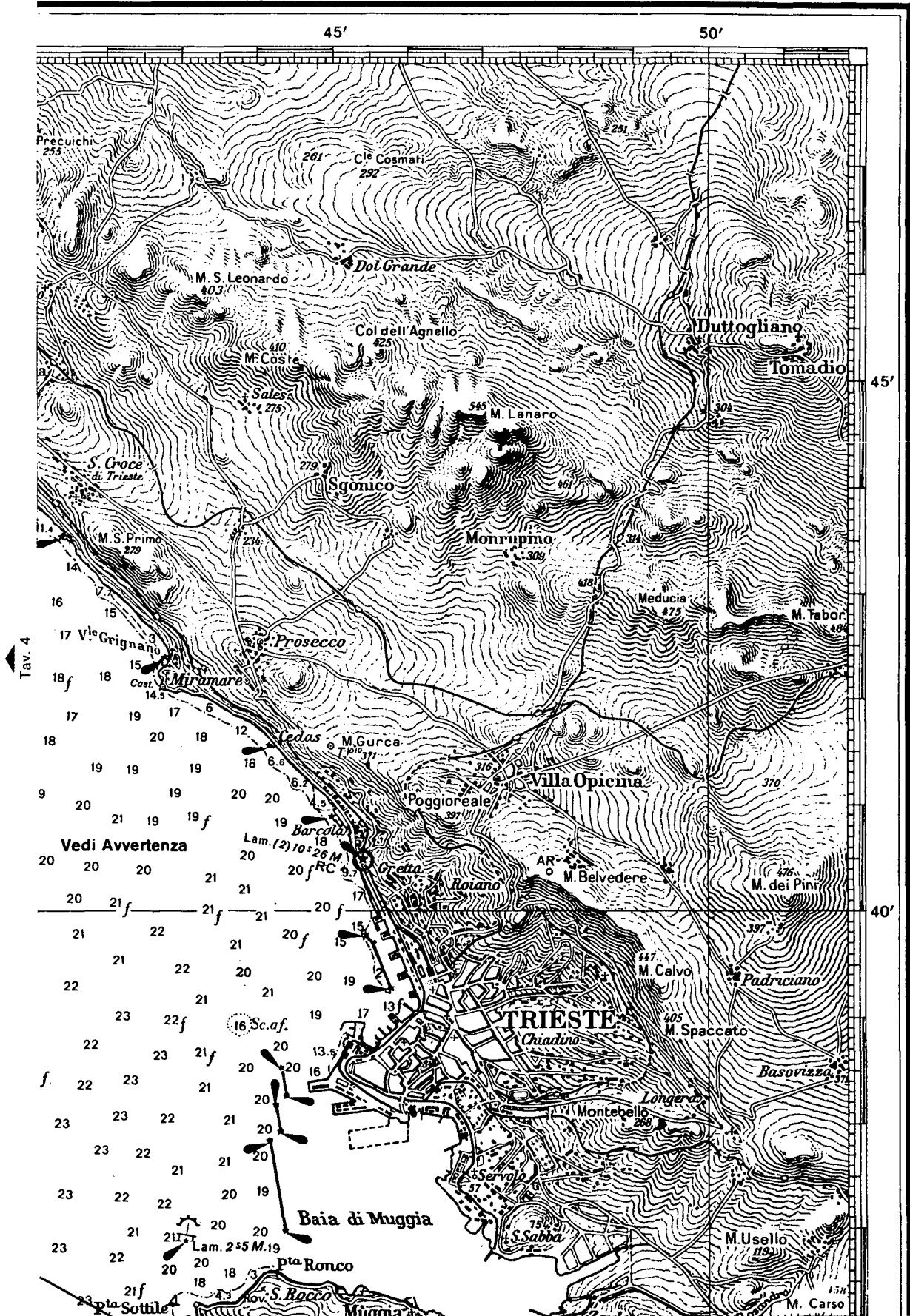
Le elevazioni sono riferite al livello medio del mare

Gli scandagli sono riferiti al livello medio delle basse maree sizigiali

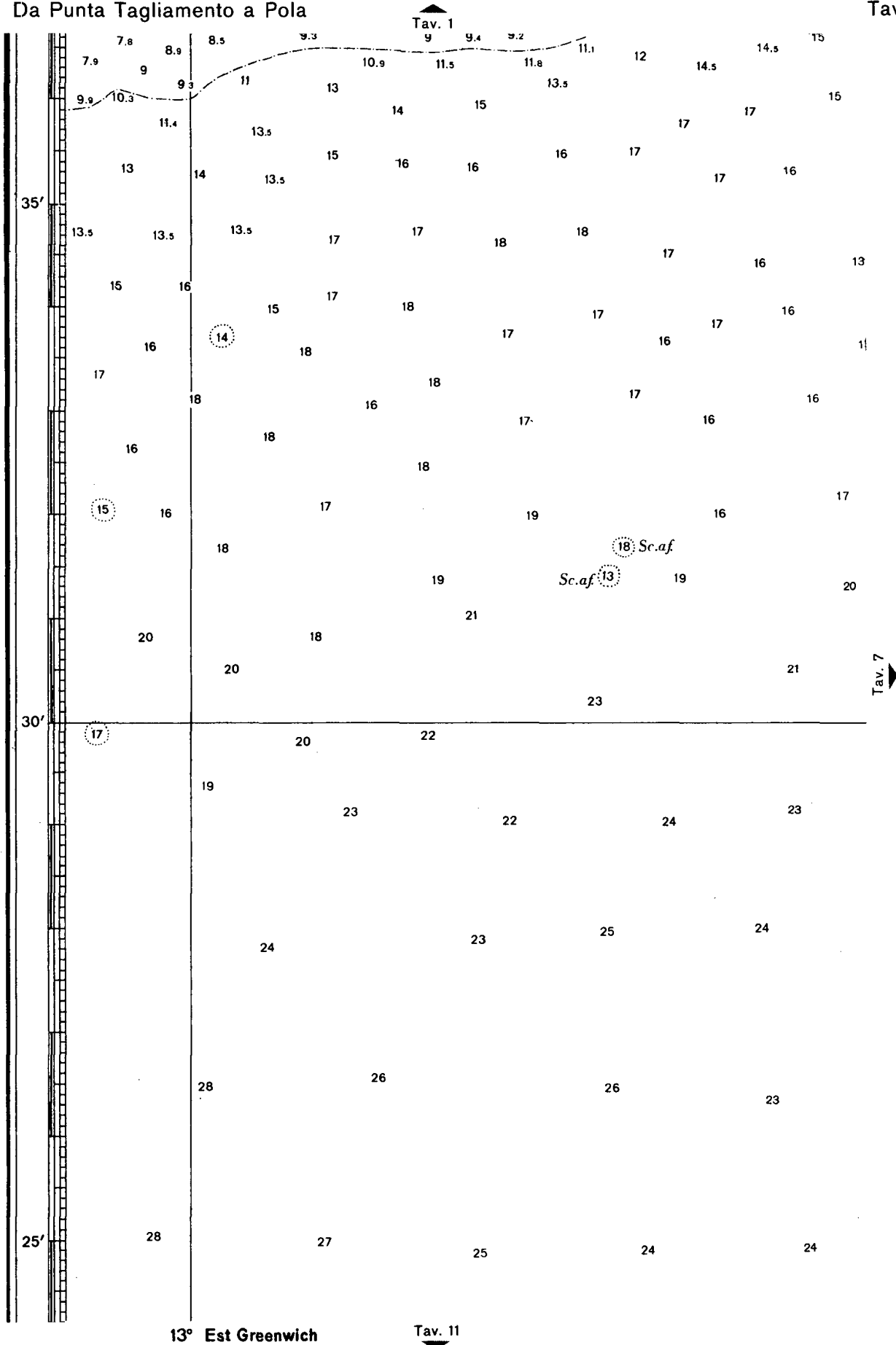
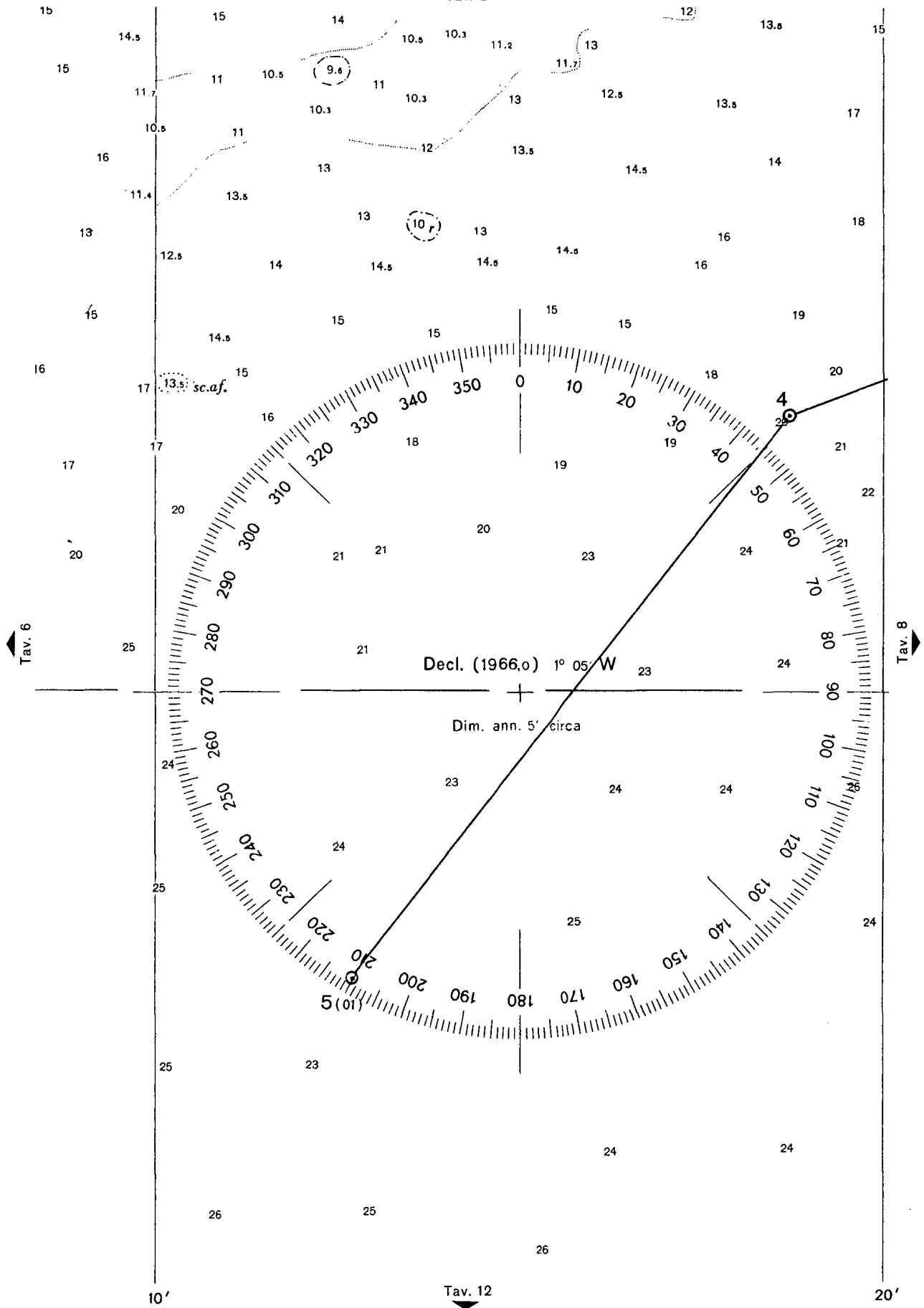
GRADO Zo = m. 0,52
TRIESTE Zo = m. 0,52
POLA Zo = m 0,34

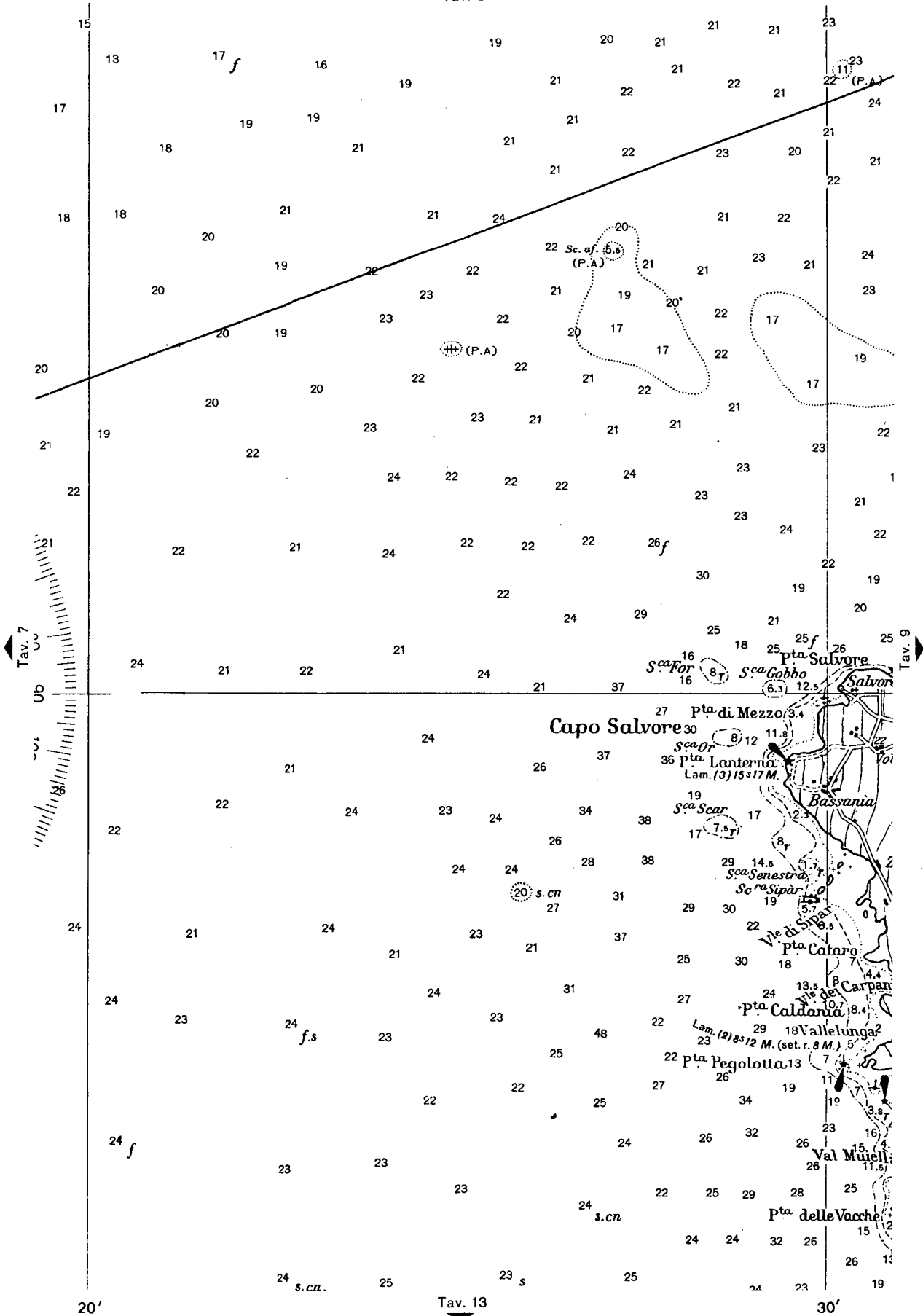
Segue Da Punta Tagliamento a Pola Tav. 1

Segue Da Punta Tagliamento a Pola Tav. 2

Segue Da Punta Tagliamento a Pola Tav. 3

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 4

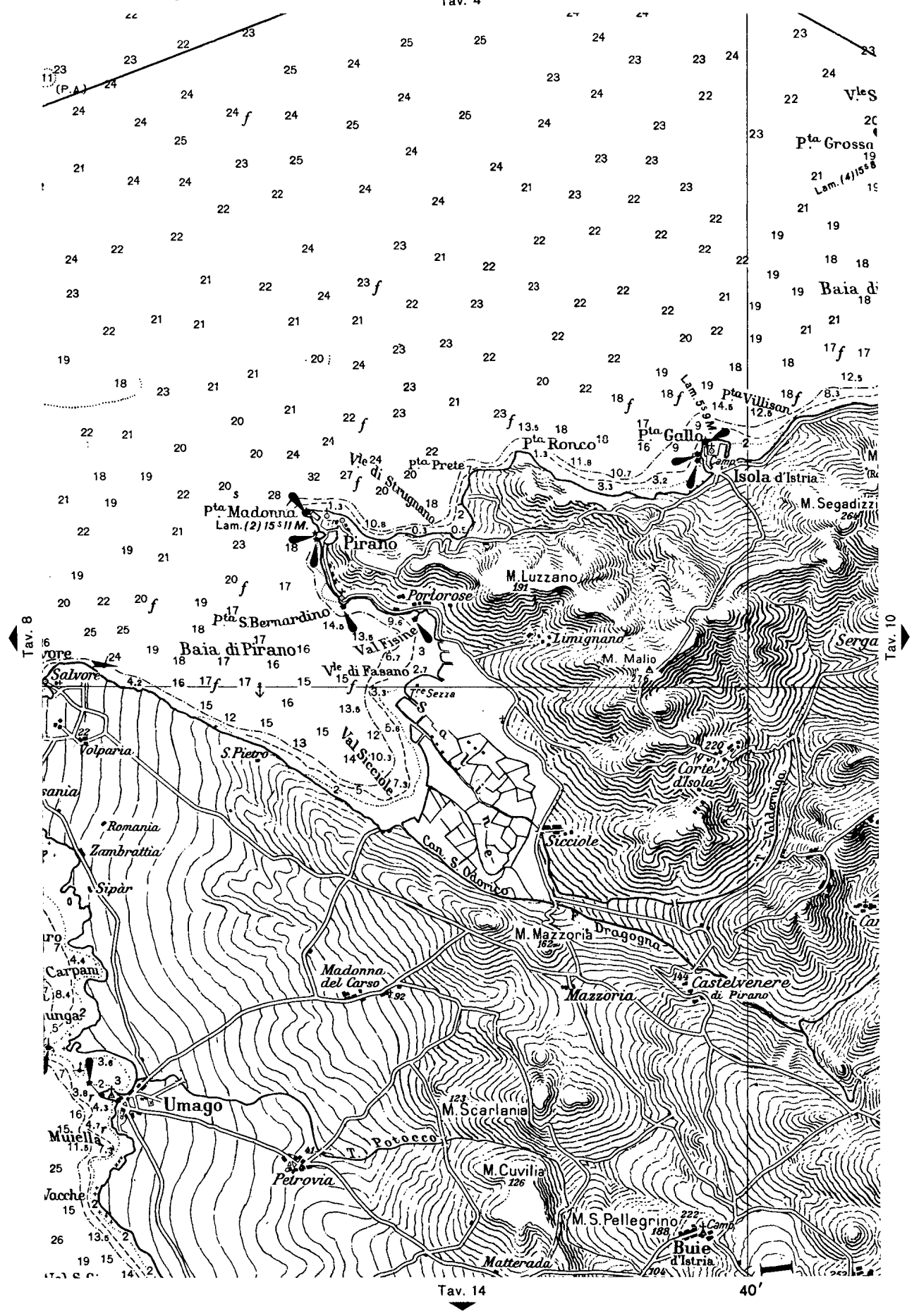
Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 5

Tav. 10

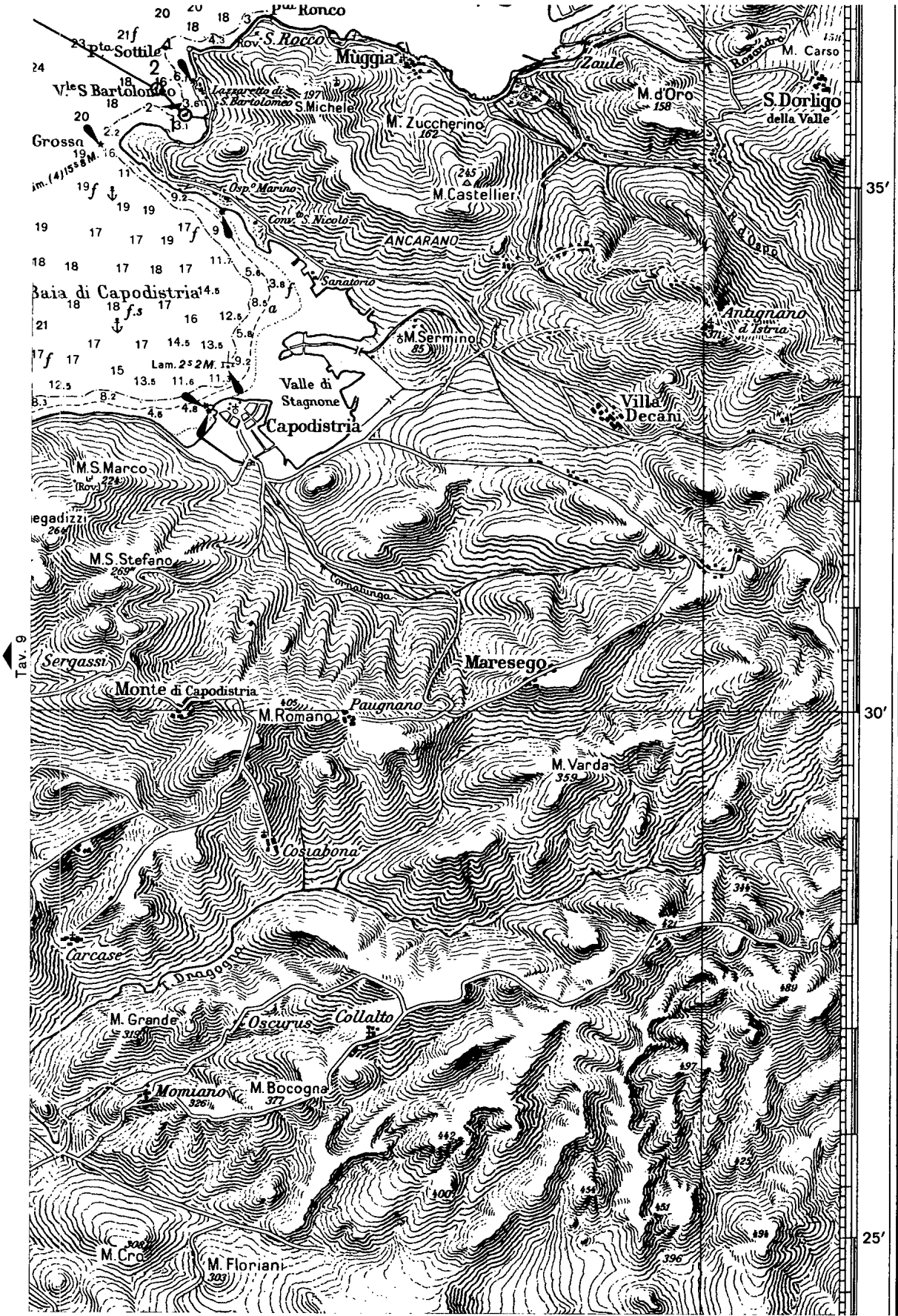
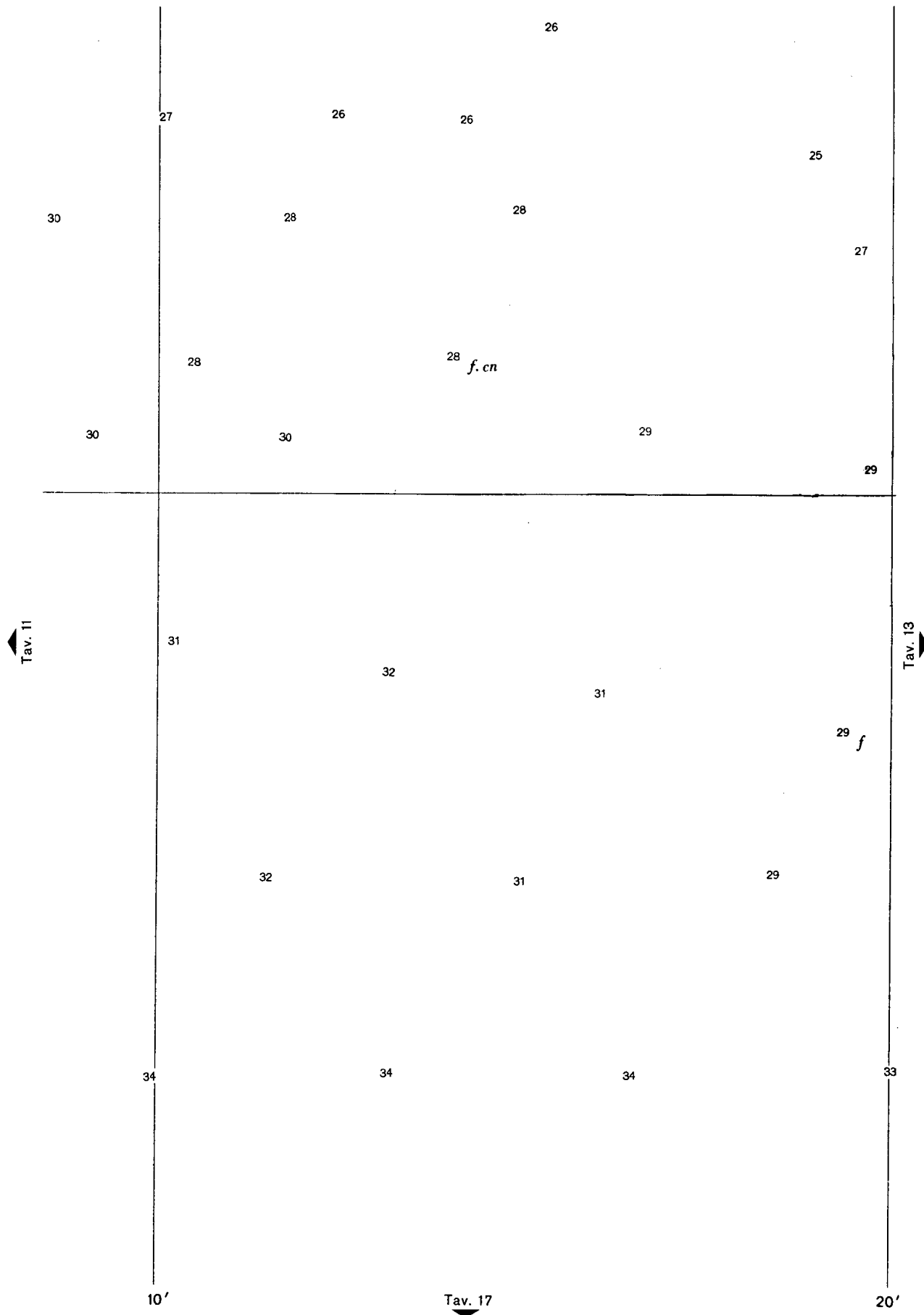
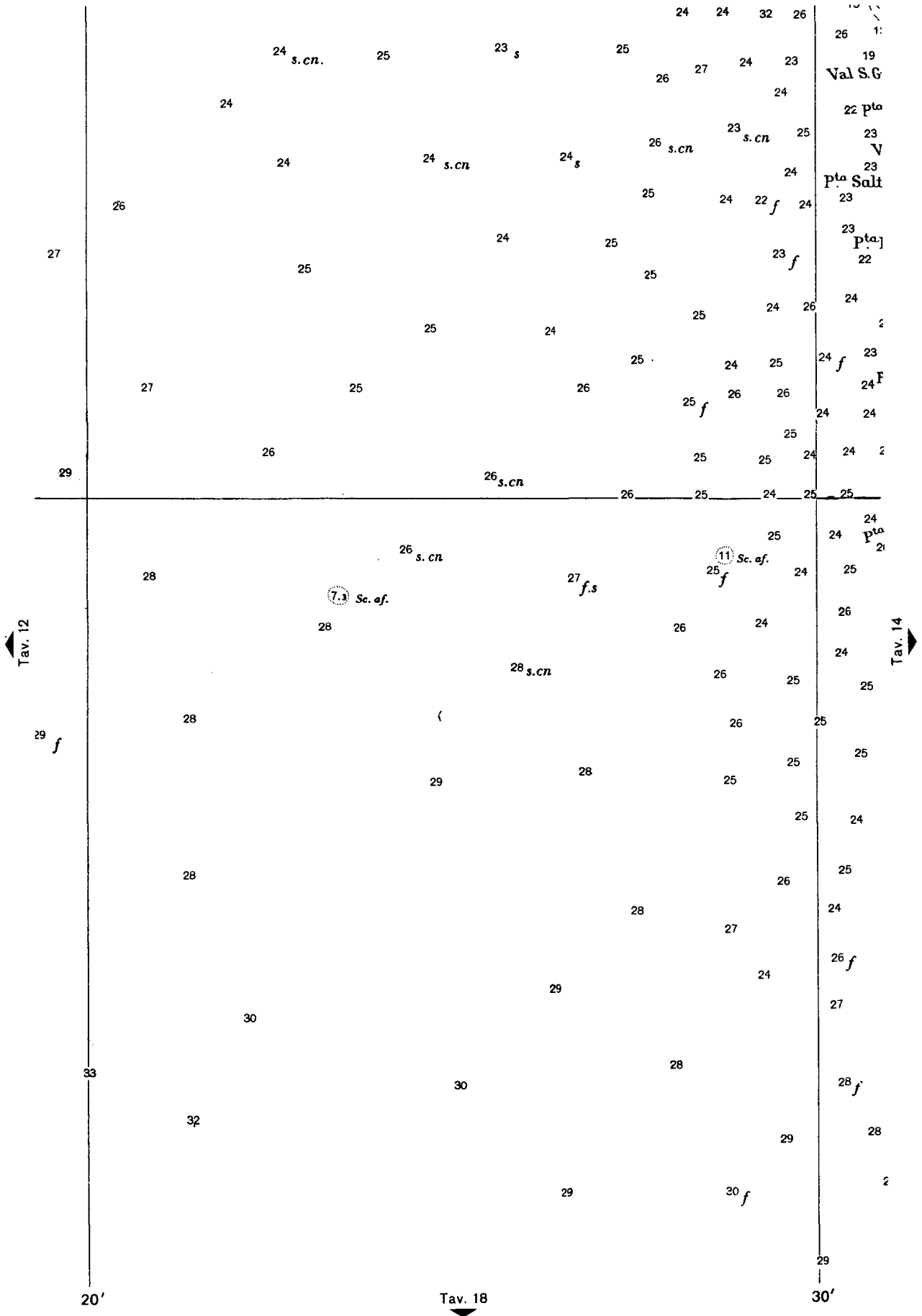
Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 6

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 7

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 8

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 9

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 10

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 11

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 12

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 13

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 14

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

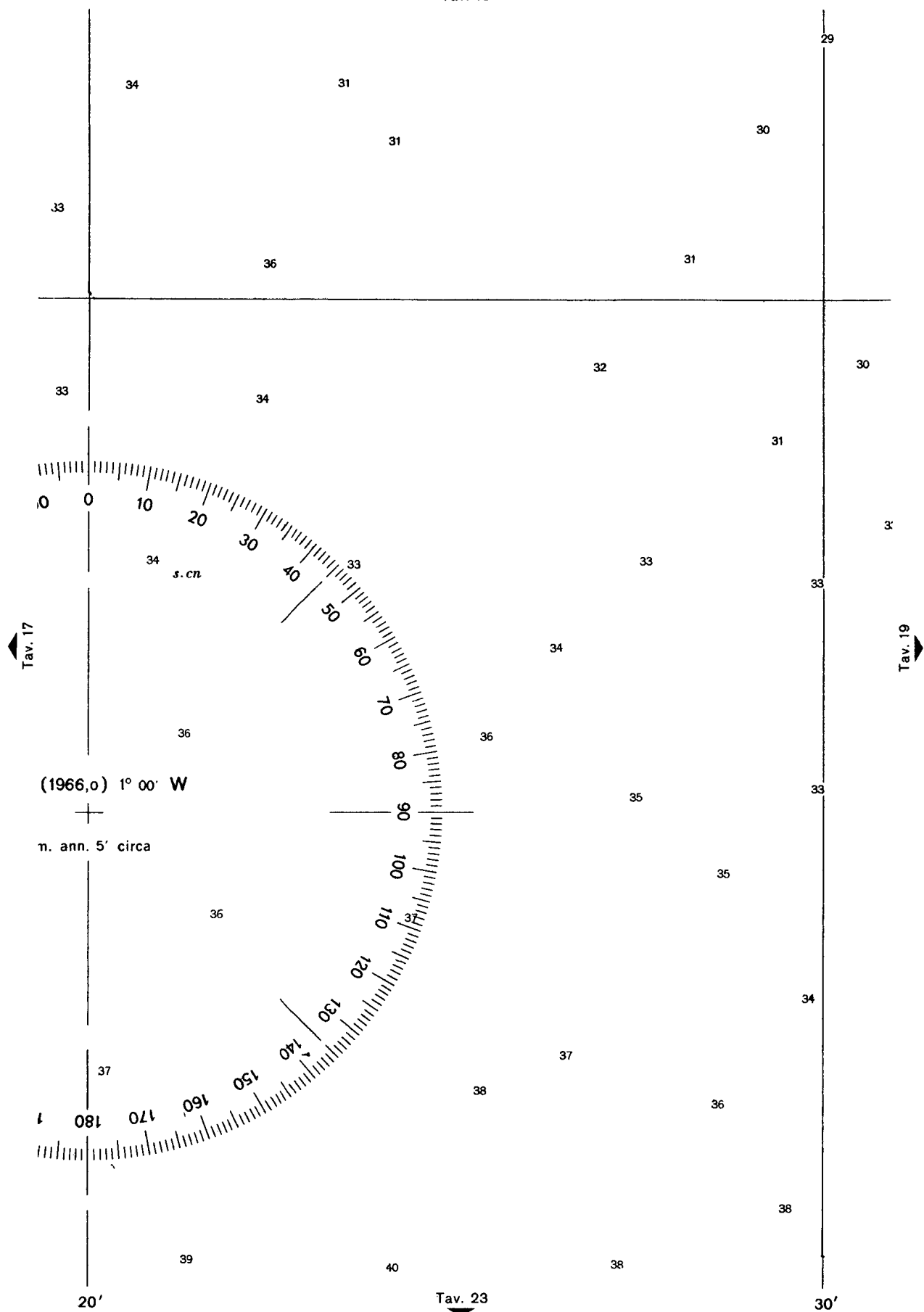
Tav. 15

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 16

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 17

Segue Da Punta Tagliamento a Pola Tav. 18

Segue Da Punta Tagliamento a Pola — Tav. 19

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 20

Segue Da Punta Tagliamento a Pola — Tav. 21

AVVERTENZA

Lungo la congiungente Villaggio del Pescatore di Duino (circa in lat. 45° 46',2 N, long. 13° 36',1 E) con il Molo Zero del Porto Franco Vecchio di Trieste (circa in lat. 45° 40',0 N, long. 13° 45',5 E) trovasi un acquedotto sottomarino di grande portata, sporgente dal fondo circa m. 1,50.

Pertanto, la fascia di mare costiera delimitata, verso il largo, dalla linea orientata per 313°, a partire dal fanale sulla testata Nord della diga foranea del Porto Franco Vecchio di Trieste fino a Duino, é interdetta all'ancoraggio ed alla pesca.

(Vedi anche le carte *237* e *239*).

AVVERTENZA - La carta deve essere aggiornata sulla scorta delle eventuali varianti che vengono pubblicate nel fascicolo settimanale degli Avvisi ai Naviganti.

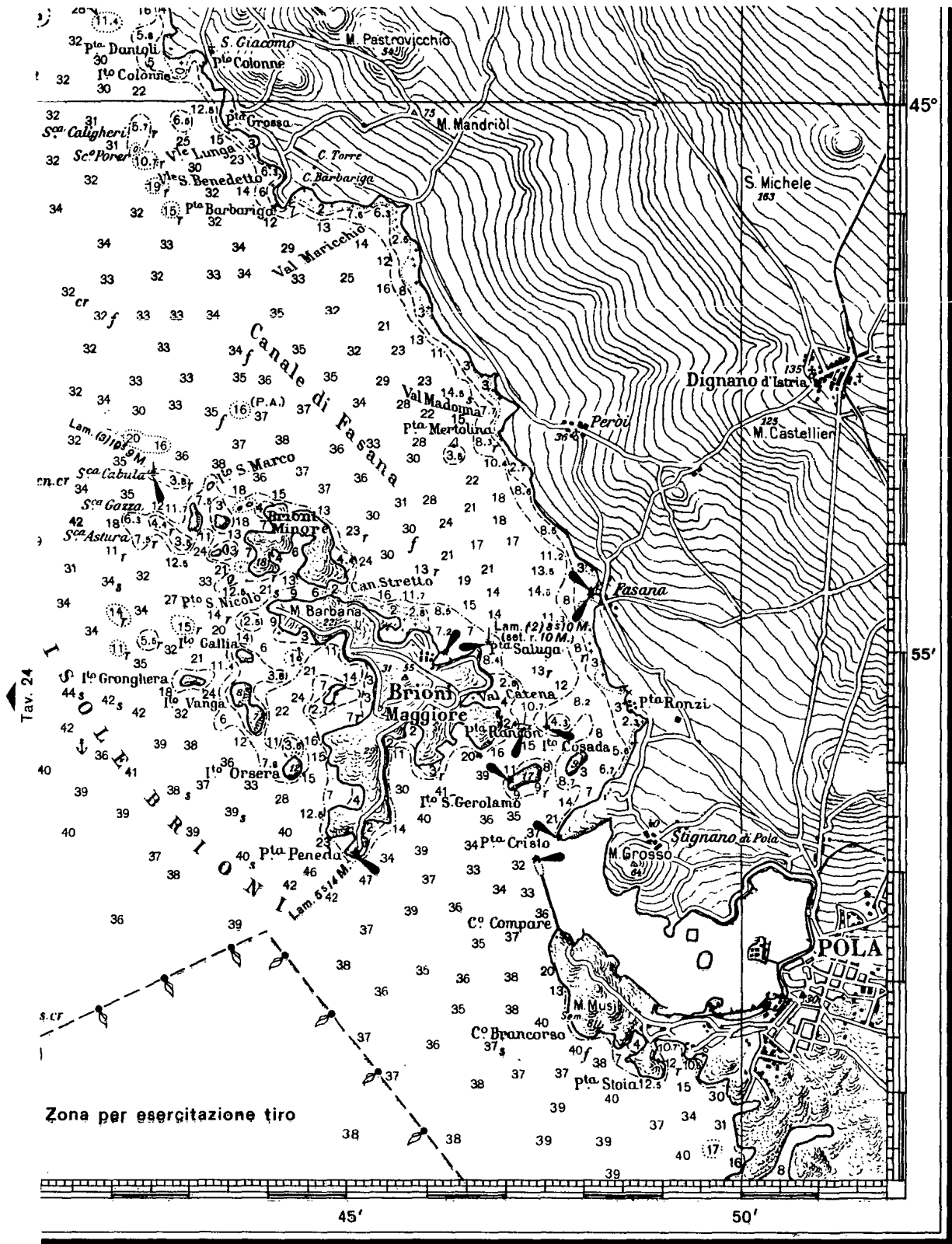
Avvisi ai Naviganti: 1976 $\frac{38.2}{33}$

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 22

Segue Da Punta Tagliamento a Pola

Tav. 24

Ristampa: Settembre 1976

Annexe V

Le Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

Me référant à l'article 2 du Traité signé en date d'ajourd'hui, par lequel la frontière entre les deux Etats dans le Golfe de Trieste a été définitivement fixée, j'ai l'honneur de vous confirmer ce qui suit:

En procédant à la délimitation des eaux territoriales dans le Golfe de Trieste, chaque Partie a tenu compte des principes découlant de la Convention de Genève sur la mer territoriale et la zone contiguë du 29 avril 1958.

En cette occasion la Partie italienne a fait connaître son intention de tracer les lignes de base droites dans la mer Adriatique et de les publier dans les formes prévues par ladite Convention.

Je vous prie de bien vouloir prendre note de ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. Rumor

A Son Excellence

Monsieur Milos Minic
Vice-président du Conseil exécutif fédéral et Secrétaire fédéral aux Affaires Etrangères de la RSF de Yougoslavie

Vice-président du Conseil exécutif fédéral et Secrétaire fédéral aux Affaires Etrangères de la RSF de Yougoslavie

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur d'accuser réception de la lettre de Votre Excellence, ainsi conçue:

« Me référant à l'article 2 du Traité signé en date d'ajourd'hui par lequel la frontière entre le deux Etats dans le Golfe de Trieste a été définitivement fixée, j'ai l'honneur de vous confirmer ce qui suit:

En procédant à la délimitation des eaux territoriales dans le Golfe de Trieste, chaque Partie a tenu compte des principes découlant de la Convention de Genève sur la mer territoriale et la zone contiguë du 29 avril 1958.

En cette occasion la Partie italienne a fait connaître son intention de tracer les lignes de base droites dans la mer Adriatique et de les publier dans les formes prévues par ladite Convention.

Je vous prie de bien vouloir prendre note de ce qui précède ».

J'ai l'honneur de vous confirmer que j'ai pris note de ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. MINIC

A Son Excellence

Monsieur Mariano RUMOR
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Annexe VI

Vice-président du Conseil exécutif
fédéral et Secrétaire fédéral aux
Affaires Etrangères de la RSF
de Yougoslavie

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

Me référant à l'article 3 du Traité signé en date d'aujourd'hui, j'ai l'honneur de confirmer à Votre Excellence ce qui suit:

Mon Gouvernement s'engage à donner le congé de la nationalité yougoslave aux membres de la minorité italienne (du groupe ethnique italien), auxquels se réfère l'article 3 du Traité, lesquels au moment de l'entrée en vigueur du Traité ont leur résidence permanente sur le territoire yougoslave et qui, dans le délai d'un an à partir de la date de l'entrée en vigueur du Traité susmentionné, expriment, par la voie des Autorités yougoslaves, qui en donneront communication aux Autorités italiennes, leur intention de se transférer en Italie et à l'égard desquels le Gouvernement italien informe le Gouvernement yougoslave qu'il les considère comme membres de la minorité italienne (du groupe ethnique italien) et leur reconnaît la nationalité italienne.

Dans un délai de trois mois à partir de la date à laquelle le congé de la nationalité yougoslave sera notifié auxdites personnes, elles devront quitter le territoire de la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie et seront considérées comme ayant perdu la nationalité yougoslave à la date de leur transfert.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. MINIC

A Son Excellence

Monsieur Mariano RUMOR
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Le Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

Me référant à l'article 3 du Traité signé en date d'aujourd'hui j'ai l'honneur de confirmer a Votre Excellence ce qui suit:

Mon Gouvernement s'engage à reconnaître l'acquisition de la nationalité yougoslave par les personnes qui sont membres du groupe ethnique yougoslave (de la minorité yougoslave), visées à l'article 3 du Traité, lesquelles, au moment de l'entrée en vigueur du Traité, ont leur résidence permanente sur le territoire italien et qui, dans le délai d'un an à partir de la date de l'entrée en vigueur du Traité susmentionné, expriment, par la voie des Autorités italiennes, qui en donneront communication aux Autorités yougoslaves, leur intention de se transférer en Yougoslavie et à l'égard desquelles le Gouvernement yougoslave informe le Gouvernement italien qu'il les considère comme membres du groupe ethnique yougoslave (de la minorité yougoslave) et leur reconnaît la nationalité yougoslave.

Dans un délai de trois mois à partir de la date à laquelle lesdites personnes recevront la communication d'après laquelle la nationalité yougoslave leur a été concédée, elles devront quitter le territoire de la République italienne et seront considérées comme ayant perdu la nationalité italienne à la date de leur transfert.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. Rumor

A Son Excellence

Monsieur Milos Minic
Vice-président du Conseil exécutif fédéral et Secrétaire fédéral aux Affaires Etrangères de la RSF de Yougoslavie

Annexe VII

Le Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

Me référant a l'article 3 du Traité signé en date d'aujourd'hui, j'ai l'honner de communiquer a Votre Excellence ce qui suit:

Les personnes qui sur la base dudit article quittent le territoires italien seront autorisées, apres acquittement des dettes ou impositions dont elles pourraient être redevables sur ledit territoire, à emporter avec elles leurs biens meubles ou a les vendre et à transférer les fonds qu'elles possèdent à condition que ces biens et ces fonds aient eté légalement acquis. Le transfert des biens ne sera frappé d'aucune droit d'exportation ou d'importation.

Ce transfert se fera aux conditions et dans les limites à établir d'un commun accord aux cours des négociations prévues à l'article 4 du Traité. Les conditions et le délai pour le transfert des fonds, y compris le montant résultant des ventes des biens meubles et immeubles, seront également fixés au cours des mêmes négociations.

Veuillez agréer Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. Rumor

A Son Excellence

Monsieur Milos Minic
Vice-président du Conseil exécutif fédéral et Secrétaire fédéral aux Affaires Etrangères de la RSF de Yougoslavie

Le Vice-président du Conseil exécutif
fédéral et Secrétaire fédéral aux
Affaires Etrangères de la RSF
de Yougoslavie

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de faire connaître à Votre Excellence que j'ai pris note de la teneur de Votre lettre ainsi conçue:

« Me référant à l'article 3 du Traité signé en date d'aujourd'hui, j'ai l'honneur de communiquer à Votre Excellence ce qui suit:

Les personnes qui sur la base dudit article quittent le territoire italien seront autorisées, après acquittement des dettes ou impositions dont elles pourraient être redevables sur ledit territoire, à importer avec elles leurs biens meubles ou à les vendre et à transférer les fonds qu'elles possèdent à condition que ces biens et ces fonds aient été légalement acquis. Le transfert des biens ne serà frappé d'aucun droit d'exportation ou d'importation.

Ce transfert se fera aux conditions et dans les limites à établir d'un commun accord au cours des négociations prévues à l'article 4 du Traité. Les conditions et le délai pour le transfert des fonds, y compris le montant résultant des ventes des biens meubles et immeubles, seront également fixés au cours des mêmes négociations ».

J'ai l'honneur de Vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. Minic

A Son Excellence

Monsieur Mariano Rumor
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Annexe VIII

Le Vice-président du Conseil exécutif
fédéral et Secrétaire fédéral aux
Affaires Etrangères de la RSF
de Yougoslavie

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

Me référant à l'article 4 du Traité signé en date d'aujourd'hui, j'ai l'honneur de communiquer à Votre Excellence que mon Gouvernement est prêt à concéder le traitement prévu dans ledit article aux immeubles appartenant aux personnes qui, sur la base des deuxième et troisième alinéa de l'article 3 du Traité, quittent le territoire yougoslave sans avoir aliéné leurs immeubles.

Lesdites personnes seront autorisées, après acquittement des dettes ou impositions dont elles pourraient être redevables sur le territoire qu'elles quittent, à emporter avec elles leurs biens meubles ou à les vendre et à transférer les fonds qu'elles possèdent à condition que ces biens et ces fonds aient été légalement acquis. Le transfert des biens ne sera frappé d'aucun droit d'exportation ou d'importation.

Le transfert des biens en Italie se fera aux conditions et dans les limites à établir d'un commun accord au cours des négociations prévues à l'article 4 du Traité. Les conditions et le délai pour le transfert des fonds, y compris le montant résultant des ventes, seront également fixés au cours des mêmes négociations.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. Minic

A Son Excellence

Monsieur Mariano Rumor
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Le Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de faire connaître à Votre Excellence que j'ai pris note de la teneur de Votre lettre ainsi conçue:

« Me référant à l'article 4 du Traité signé en date d'aujourd'hui, j'ai l'honneur de communiquer à Votre Excellence que mon Gouvernement est prêt a concéder le traitement prévu dans ledit article aux immeubles appartenant aux personnes qui, sur la base des deuxième et troisième alinéa de l'article 3 du Traité, quittent le territoire yougoslave sans avoir aliené leurs immeubles.

Lesdites personnes seront autorisées, après acquittement des dettes ou impositions dont elles pourraient être redevables sur le territoire qu'elles quittent à emporter avec elles leurs biens meubles ou à les vendre et à transférer les fonds qu'elles possèdent à condition que ces biens et ces fonds aient été légalement acquis. Le transfert des biens ne sera frappé d'aucun droit d'exportation ou d'importation.

Le transfert des biens en Italie se fera aux conditions et dans les limites à établir d'un commun accord au cours des négociations prévues à l'article 4 du Traité. Les conditions et le délai pour le transfert des fonds, y compris le montant résultant des ventes seront également fixés au cours des mêmes négociations ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. RUMOR

A Son Excellence

Monsieur Milos MINIC
Vice-président du Conseil exécutif fédéral et Secrétaire fédéral aux Affaires Etrangères de la RSF de Yougoslavie

Annexe IX

Le Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

Me référant a l'article 5 du Traité signé en date d'aujourd'hui, j'ai l'honneur de vous confirmer que nous sommes convenus de ce qui suit:

Afin d'assurer la continuité des paiements d'assurance sociale et de retraite, les deux Parties procéderont, jusqu'à l'entrée en vigueur du futur Accord visé par l'article 5, de la manière suivante:

a) aux personnes qui en vertu de l'article 3 se transféreront sur le territoire de l'autre Partie, les paiements d'assurance sociale et de retraite seront faits à titre d'anticipation par l'institution d'assurance sociale de la Partie sur le territoire de laquelle elles se seront transférées;

b) pour les personnes qui se trouvent sur la partie du territoire mentionnée à l'article 21 du. Traité de Paix avec l'Italie du 10 février 1947 comprise dans les frontières de la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie et envers lesquelles les institutions italiennes d'assurance sociale ont des obligations, ces institutions transféreront aux institutions yougoslaves d'assurance sociale les montants correspondant auxdites obligations, étant entendu que les institutions yougoslaves d'assurance sociale verseront ces montants aux bénéficiaires;

c) pour les personnes qui se trouvent sur la partie du territoire mentionné à l'article 21 du Traité de Paix avec l'Italie du 10 février 1947 comprise dans les frontieres de la République Italienne et enver lesquelles les institutions yougoslaves d'assurance sociale ont des obligations, ces institutions transféreront aux institutions italiennes d'assurance sociale les montants correspondant auxdites obligations, étant entendu que les institutions italiennes d'assurance sociale verseront ces montants aux bénéficiaires.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. Rumor

A Son Excellence

Monsieur Milos Minic
Vice-président du Conseil exécutif fédéral et Secrétaire fédéral aux Affaires Etrangères de la RSF de Yougoslavie

Le Vice-président du Conseil exécutif
fédéral et Secrétaire fédéral aux
Affaires Etrangères de la RSF
de Yougoslavie

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

Me référant à l'article 5 du Traité signé en date d'aujourd'hui, j'ai l'honneur de vous confirmer que nous sommes convenus de ce qui suit:

Afin d'assurer la continuité des paiements d'assurance sociale et de retraite, les deux Parties procéderont, jusqu'à l'entrée en vigueur du futur Accord visé par l'article 5, de la manière suivante:

a) aux personnes qui en vertu de l'article 3 se transféreront sur le territoire de l'autre Partie, les paiements d'assurance sociale et de retraite seront faits à titre d'anticipation par l'institution d'assurance sociale de la Partie sur le territoire de laquelle elles se seront transférées;

b) pour les personnes qui se trouvent sur la partie du territoire mentionnée à l'article 21 du Traité de Paix avec l'Italie du 10 février 1947 compris dans les frontières de la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie et envers lesquelles les institutions italiennes d'assurance sociale ont des obligations, ces institutions transféreront aux institutions yougoslaves d'assurance sociale les montants correspondant auxdites obligations, étant entendu que les institutions yougoslaves d'assurance sociale verseront ces montants aux bénéficiaires;

c) pour les personnes qui se trouvent sur la partie du territoire mentionné à l'article 21 du Traité de Paix avec l'Italie du 10 février 1947 comprise dans les frontières de la République Italienne et envers lesquelles les institutions yougoslaves d'assurance sociale ont des obligations, ces institutions transfereront aux institutions italiennes d'assurance sociale les montants correspondant auxdites obligations, étant entendu que les institutions italiennes d'assurance sociale verseront ces montants aux bénéficiaires.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. MINIC

A Son Excellence

Monsieur Mariano RUMOR
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Annexe X

Le Vice-président du Conseil exécutif
fédéral et Secrétaire fédéral aux
Affaires Etrangères de la RSF
de Yougoslavie

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de vous communiquer ce qui suit:

Les termes de « minorité » et de « groupe ethnique » figurant dans le texte du Traité et des ses Annexes seront traduits dans les langues yougoslaves par le terme signifiant « minorité »

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. MINIC

A Son Excellence

Monsieur Mariano RUMOR
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Le Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de vous communiquer ce qui suit:

Les termes de « minorité » et de « groupe ethnique » figurant dans le texte du Traité et de ses Annexes seront traduits en langue italienne par le terme signifiant « groupe ethnique ».

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. RUMOR

A Son Excellence

Monsieur Milos MINIC
Vice-président du Conseil exécutif fédéral et Secrétaire fédéral aux Affaires Etrangères de la RSF de Yougoslavie

ACCORD

SUR LA PROMOTION DE LA COOPERATION ECONOMIQUE ENTRE LA REPUBLIQUE ITALIENNE ET LA REPUBLIQUE SOCIALISTE FEDERATIVE DE YOUGOSLAVIE

Animées du désir de développer leur coopération économique et technique et notamment d'améliorer les conditions de vie des populations frontalières des deux Pays, les Parties contractantes sont convenus de ce qui suit:

ARTICLE 1.

Chaque Partie affectera sur son territoire les terrains, indiqués dans le Protocole annexé (Annexe I), à une zone libre, à laquelle sera étendu le régime des marchandises des « Punti franchi di Trieste », conformément aux modalités prévues par ledit Protocole.

ARTICLE 2.

Les deux Gouvernements instituent une Commission mixte permanente pour l'hydroéconomie chargée d'étudier tous les problèmes hydrologiques d'intérêt commun et de proposer des solutions appropriées, en assurant l'amélioration des approvisionnements en eau et en électricité par rapport aux obligations qui découlent des Accords et Traités stipulés entre les deux Parties.

Les deux Gouvernements concluront dans les meilleurs délais un Accord prévoyant la composition, les compétences et les règles de procédure de la Commission.

ARTICLE 3.

Les deux Gouvernements attachent une importance particulière à la régularisation des eaux des bassins de l'Isonzo, du Judrio et du Timavo et à leur utilisation pour la production de l'énergie électrique, pour l'irrigation et autres usages civils, sans préjudice des obligations découlant des Accords et Traités stipulés entre les deux Parties.

A cet effet, les deux Gouvernements recommanderont à leurs organisations économiques respectives de coopérer par la voie des « joint ventures » dans la construction et l'utilisation communes des installations productrices de l'énergie électrique.

Dans le cadre de cette coopération, la construction près de Salcano d'un barrage sur l'Isonzo et d'une installation hydroélectrique présente un intérêt particulier.

Au cas où la construction de cette installation n'apparaîtrait pas justifiée du point de vue technique ou économique, il sera construit, par la voie de « joint ventures », un bassin en territoire yougoslave destiné à améliorer le régime des eaux de l'Isonzo et à irriguer les terrains sis sur le territoire italien au sud de Gorizia. La décision concernant la possibilité de construction de l'installation hydroélectrique sera prise dans un délai d'un an à partir de l'entrée en vigueur du présent Accord, après quoi la phase opérationnelle sera entreprise dans les meilleurs délais.

La possibilité de la régularisation et de l'accumulation des eaux de la Rosandra et de leur utilisation pour l'économie de Trieste sera examinée également.

ARTICLE 4.

Les deux Parties s'engagent à financer, chacune pour la partie concernant son propre territoire, les études nécessaires pour évaluer l'opportunité technique et économique et la possibilité de construire une voie navigable Monfalcone-Gorizia-Lubiana et de la relier au réseau des voies navigables de l'Europe centrale et à la Mer Noire. Pour coordonner ces études, une Commission mixte sera instituée.

ARTICLE 5.

Afin de faciliter le trafic routier, les deux Parties relieront l'autoroute Venise-Trieste-Gorizia-Tarvisio aux routes Nuova Gorizia-Postumia-Lubiana, Fernetti-Postumia et Erpelle-Cosina-Fiume.

Les deux Parties étudieront également toutes les possibilités d'améliorer le trafic frontalier, surtout dans les régions touristiques, et conviendront des mesures à adopter.

ARTICLE 6.

Afin d'assurer une liaison routinière directe entre les régions yougoslaves du Collio et de Salcano, une route carrossable asphaltée sera construite dans un délai de deux ans à partir de la date de l'entrée en vigueur du présent Accord, selon le tracé indicatif résultant de la carte annexée au présent Accord (Annexe II).

Une Commission mixte italo-yougoslave sera chargée d'élaborer le projet technique des travaux et de rédiger le réglement d'usage de la route susdite.

D'après les modalités qui seront convenues entre les autorités de police et de douane des deux Pays, la route susdite sera ouverte au libre transit civil yougoslave sans arrêt en territoire italien. Les responsabilités inhérentes au contrôle de la circulation sur ladite route seront confiées aux autorités yougoslaves compétentes suivant les formalités et aux conditions qui seront agréées d'un commun accord entre les autorités italiennes et yougoslaves compétentes.

Le régime prévu par le troisième alinéa du présent article est établi pour une période de 25 ans, renouvelable tacitement pour des périodes de 10 ans, sauf dénonciation préalable de deux ans avant chaque échéance.

La Commission mixte mentionnée au deuxième alinéa du présent article aura aussi la tâche d'étudier le projet technique relatif à la route qui sera construite pour relier les villages de Raune di Luico et de Cambresco en territoire yougoslave, d'après les conditions établies à l'Annexe III.

ARTICLE 7.

Les deux Parties encourageront une coopération permanente et étroite entre les ports de l'Adriatique du Nord pour réaliser, d'une manière rationnelle et coordonnée, par la spécialisation et par d'autres formes de coopération, l'amélioration des installations et de l'équipement desdits ports, l'accroissement de leur capacité, la réduction des frais de gestion et l'élargissement harmonisé de leur capacité de concurrence pour l'approvisionnement des pays tiers.

A cet effet, les deux Parties recommanderont aux institutions portuaires intéressées d'établir des programmes concrets de coopération.

ARTICLE 8.

Les deux Parties coopéreront, même avec la participation des organes locaux intéressés, en matière de protection de la Mer Adriatique contre la pollution et dans le domaine des problèmes écologiques.

ARTICLE 9.

Les deux Parties procéderont en commun à l'élaboration des études nécessaires à l'amélioration de la coopération économique dans la région frontalière.

ARTICLE 10.

Les deux Parties expriment leur intérêt commun d'accélérer le développement de leurs rapports économiques, notamment en réalisant la coopération industrielle à long terme dans toutes les formes y compris les « joint ventures », en coopérant plus amplement dans le domaine des échanges des techniques, en procédant aux recherches et à l'utilisation en commun des ressources économiques de base et des sources d'énergie.

Dans le cadre de la législation en vigueur, elles sont également intéressées à l'établissement de programmes à long terme et à l'utilisation rationnelle de ressources agricoles.

Dans le cadre ci-dessus mentionné, les deux Parties encourageront les accords entre les organisations économiques italiennes et yougoslaves, notamment dans les secteurs suivants:

— énergie électrique;

— pétrole et gaz naturel;

— minerais métalliques et non-métalliques et en particulier les matières fissiles;

— bois et cellulose.

Cette coopération sera réalisée en vertu des accords particuliers dans le cadre du Comité mixte intergouvernemental pour la coopération économique, scientifique et technique.

ARTICLE 11.

Le présent Accord sera ratifié aussitôt que faire se pourra et entrera en vigueur le jour de l'échange des instruments de ratification simultanément avec le Traité entre les deux Pays, signé en date de ce jour. L'échange des instruments de ratification aura lieu à Belgrade.

Fait à Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975 en double original en langue française.

Pour le Gouvernement
de la République Italienne

M. RUMOR

Pour le Gouvernement
de la République Socialiste
Fédérative de Yougoslavie

MILOS MINIC

Annexe I

PROTOCOLE

SUR LA ZONE LIBRE

Animées du désir de contribuer au développement industriel de Trieste et des régions frontalières des deux Pays et d'accroître les possibilités d'emploi des populations de ces régions, les Parties contractantes sont convenues de ce qui suit:

ARTICLE 1.

Les terrains affectés à la Zone libre (ci-après la Zone) conformément à l'article premier de l'Accord sur le développement de la coopération économique entre la République Italienne et la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie, sont compris dans les limites suivantes:

- sur le territoire yougoslave: entre la ligne ferroviaire Sesana-la frontière d'Etat, la frontière d'Etat elle-même et la route Basovizza-Lipizza-Sesana;
- sur le territoire italien: entre la ligne ferroviaire à partir de la frontière d'Etat jusqu'au croisement avec la route Fernetti-Opicina, la route Fernetti-Opicina, la route Opicina-Basovizza, la route Basovizza-la frontière d'Etat et la frontière d'Etat elle-même.

A l'intérieur de ces limites, la configuration précise des terrains affectés à la Zone sera établie par une Commission mixte italo-yougoslave qui sera nommée dans un délai de deux mois à partir de la date de l'entrée en vigueur du présent Protocole.

Sur les terrains en question, le régime des « Punti franchi di Trieste » sera appliqué d'après les modalités établies par le présent Protocole.

Tout cela ne porte pas préjudice à la frontière d'Etat entre la République Italienne et la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie.

ARTICLE 2.

Dans le cadre de la Zone pourront s'exercer, libres de toutes restrictions, impôts et droits de douane, toutes les opérations relatives à l'entrée et à la sortie de matériels et de marchandises, à leur stockage, commercialisation, manipulation et transformation, y compris la transformation à caractère industriel.

Les marchandises originaires des Pays autres que la République Italienne et la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie, introduites dans la Zone, seront considérées comme étant en dehors des territoires douaniers italien et yougoslave; si elles proviennent de l'intérieur de ces territoires, elles seront considérées comme définitivement sorties de la République Italienne et de la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie.

Les marchandises des deux Pays ou celles dédouannées dans ces Pays et introduites dans la Zone, seront considérées, du point de vue douanier, comme definitivement exportées, à moins que, à la requête des intéressés, ces marchandises ne soient soumises à un contrôle douanier et fiscal permanent en vue de conserver leur nationalité.

Les produits pétroliers et les combustibles en général, destinés à la consommation dans les établissements industriels situés dans la Zone, seront exonérés des droits de douane et des surimpôts frontaliers, s'il sont étrangers, et des impôts italiens sur la production, s'ils sont italiens, de même que des impôts correspondants yougoslaves, s'ils sont yougoslaves.

L'énergie électrique, utilisée dans les établissements ci-dessus mentionnés, sera également exonérée d'impôt sur la consommation.

Le régime spécial fiscal et douanier de la Zone n'est pas appliqué:

a) aux marchandises originaires des Pays aûtres que les Parties contractantes lorsqu'elles sont utilisées et consommées à l'intérieur de la Zone, à l'exception de ce qui est prévu à l'égard des produits pétroliers, des combustibles et de l'énergie électrique;

b) aux matériaux de construction et d'installation et aux meubles.

En ce qui concerne les marchandises dont l'entrée dans la Zone est sujette au paiement des droits de douane, ce paiement se fera aux autorités douanières du Pays sur le territoire duquel les marchandises sont introduites.

ARTICLE 3.

Les marchandises dont l'entrée dans la Zone n'est pas admise ainsi que les activités de transformation dont l'exercice dans la Zone n'est pas permis, seront indiquées par la Commission mixte italo-yougoslave mentionnée à l'article 1 du présent Protocole.

Le Comité mixte visé à l'article 7 pourra toutefois autoriser des dérogations à cette disposition, après avoir obtenu l'avis des autorités compétentes des deux Pays.

ARTICLE 4.

Les marchandises pour lesquelles un contrôle douanier et fiscal permanent est demandé au moment de l'entrée dans la Zone, si elles sont destinées à être exportées vers la Communauté économique européenne ou vers la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie, seront soumises respectivement aux dispositions douanières des « Punti franchi di Trieste » ou à celles en vigueur dans la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie en matière de circulation, de stockage, de manipulation et de transformation de marchandises, y compris les prescriptions italiennes ou yougoslaves sur le contrôle et la répression des infractions.

Les marchandises pour lesquelles le contrôle douanier et fiscal permanent n'est pas demandé au moment de l'entrée dans la Zone,

du fait qu'elles sont destinées aux pays autres que ceux de la Communauté économique européenne ou la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie, seront soumises aux dispositions douanières de l'Etat sur le territoire duquel se trouve l'établissement dans lequel sont introduites les marchandises susmentionnées.

Pour ce qui est de la répression des activités illégales, de la contrebande et de tout autre délit, chaque Pays appliquera ses propres lois dans la partie de la Zone qui se trouve sur son territoire. Les autorités des deux Parties s'entraideront dans ladite répression.

ARTICLE 5.

Les relations de travail et les questions de changes et fiscales se rapportant aux établissements situés dans la Zone sont soumises à la législation de l'Etat où l'entreprise dont relève ledit établissement a son siège.

Le contrôle du respect des dispositions en vigueur dans la matière susmentionnée relève de la compétence des autorités de l'Etat dont la législation s'applique.

ARTICLE 6.

Les droits réels sur les immeubles situés dans la Zone seront régis par la législation de l'Etat sur le territoire duquel les immeubles seront situés.

Les droits sur les biens mobiliers sont soumis à la législation de l'Etat où l'entreprise dont l'établissement relève a son siège.

ARTICLE 7.

La Zone est administrée par un Comité mixte italo-yougoslave constitué par trois représentants de l'« Ente Zona Industriale di Trieste » et par un nombre égal de représentants de l'organisme yougoslave correspondant.

Ce Comité aura les attributions suivantes:

a) proposer aux autorités compétentes des deux Pays le plan d'urbanisme de la Zone, de l'élaborer et de veiller, de la manière et par les moyens les plus appropriés, à sa réalisation;

b) exercer les autres tâches prévues par le présent Protocole et par ses dispositions additionnelles;

c) exercer d'autres tâches qui lui seront confiées d'un commun accord par l'« Ente Zona Industriale di Trieste » et par l'organisme yougoslave correspondant dans le cadre de leurs compétences respectives.

ARTICLE 8.

Les deux Gouvernements faciliteront la réalisation de la Zone, en prenant, chacun sur son territoire, toute mesure de sa compétence, afin que les organes responsables assurent à la Zone l'approvision-

nement en eau, en énergie électrique et en gaz, ainsi que les télécommunications et la liaison des routes et des chemins de fer de la Zone avec les lignes de communication nationales.

ARTICLE 9.

Les citoyens des deux Parties contractantes auront les mêmes droits à l'emploi dans les établissements existant dans la Zone.

ARTICLE 10.

La circulation des personnes à l'intérieur de la Zone à travers la frontière d'Etat italo-yougoslave est libre.

ARTICLE 11.

Les dispositions additionnelles nécessaires au fonctionnement de la Zone seront arrêtées par des actes séparés.

ARTICLE 12.

A l'intérieur de la Zone, les langues italienne et slovène se trouvent sur un pied d'égalité. Les modalités de leur emploi seront indiquées par le Comité mixte italo-yougoslave visé à l'article 7 du présent Protocole.

ARTICLE 13.

La législation nationale des territoires respectifs des deux Parties sera appliquée à toute matière qui ne soient pas réglée par le pré sent Protocole et par ses dispositions additionnelles.

ARTICLE 14.

Le présent Protocole sera valable pour une durée de trente ans à partir de la date de son entrée en vigueur et sera renouvelé par tacite reconduction pour des périodes de cinq ans.

Chaque Partie pourra dénoncer le présent Protocole à l'échéance de la période de trente ans en donnant à l'autre Partie un préavis de trois ans. Si le Protocole est prorogé, chaque Partie pourra le dénoncer à l'expiration de chaque période de cinq ans, en donnant à l'autre Partie un préavis d'au moins un an.

Fait a Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975 en double original en langue française.

Pour le Gouvernement de la République Italienne

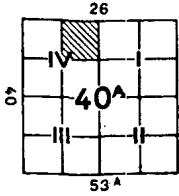
M. RUMOR

Pour le Gouvernement de la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie

MILOS MINIC

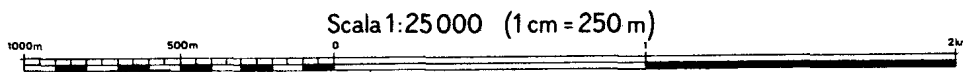
Annexe II

CARTA D'ITALIA ALLA SCALA DI 1:25 000

F.° 40 A IV N.E.

FOGLIO N.° 40A

QUADRANTE: IV

ORIENTAMENTO: N.E. GORIZIA

GORIZIA

Scala 1:25 000 (1 cm = 250 m)

EQUIDISTANZA FRA LE CURVE DI LIVELLO: METRI 25. PER LE CURVE A TRATTI E DI METRI 5
ALTIMETRIA ESPRESSA IN METRI E RIFERITA AL LIVELLO MEDIO DEL MARE (MAREOGRAFO DI GENOVA - PERIODO 1937 1946)

Segue GORIZIA

RETICOLATO CHILOMETRICO GAUSS-BOAGA

Le coordinate dei vertici di questa carta nel reticolato italiano (proiezione Gauss-Boaga, ellissoide internazionale, orientamento a M. Mario 1940) sono le seguenti:

VERTICE	FUSO OVEST E.	FUSO OVEST N.	FUSO EST E.	FUSO EST N.
N. O.			2409835	5095128
N. E.			2419514	5094962
S. O.			2409670	5085869
S. E.			2419363	5085704

Nella carta il reticolato italiano, è indicato nella cornice con i seguenti segni convenzionali: fuso ovest —• fuso est —‹

Segue GORIZIA

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE EDIZIONE 7 - 1962

Carta ufficiale dello Stato (Legge N.° 68 del 2-2-1960)

Segue GORIZIA

Tav. 1

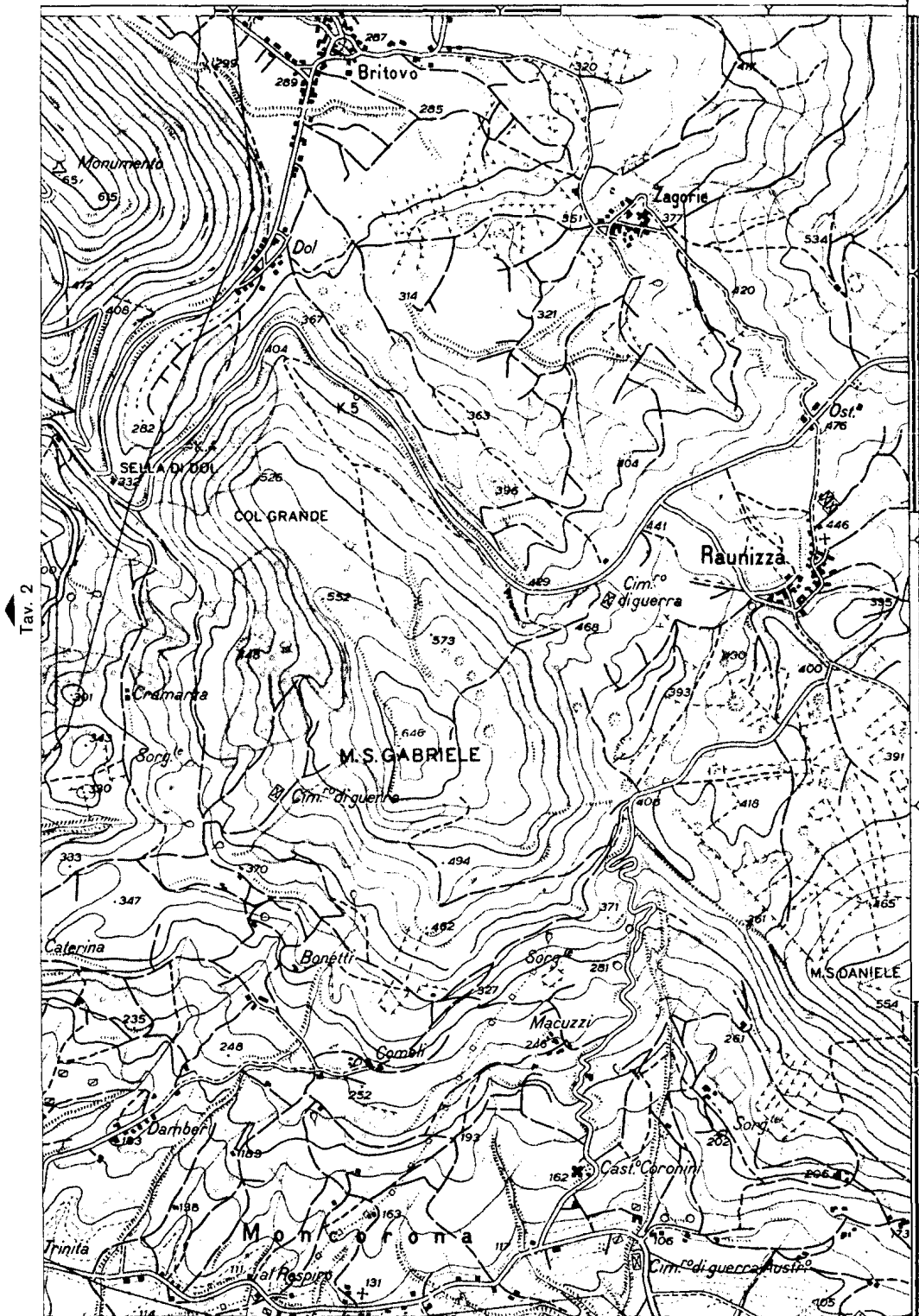
Segue GORIZIA

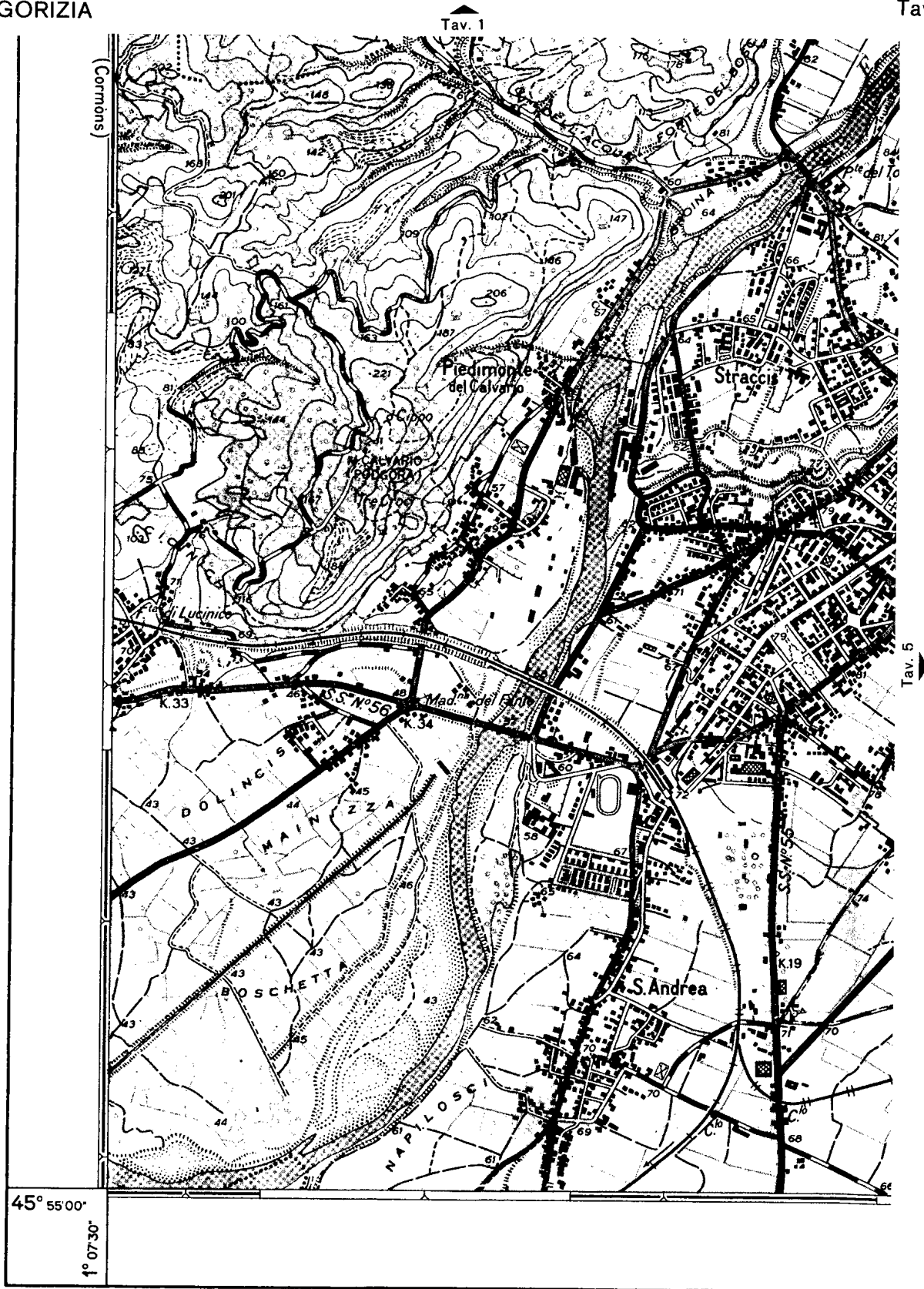
Tav. 2

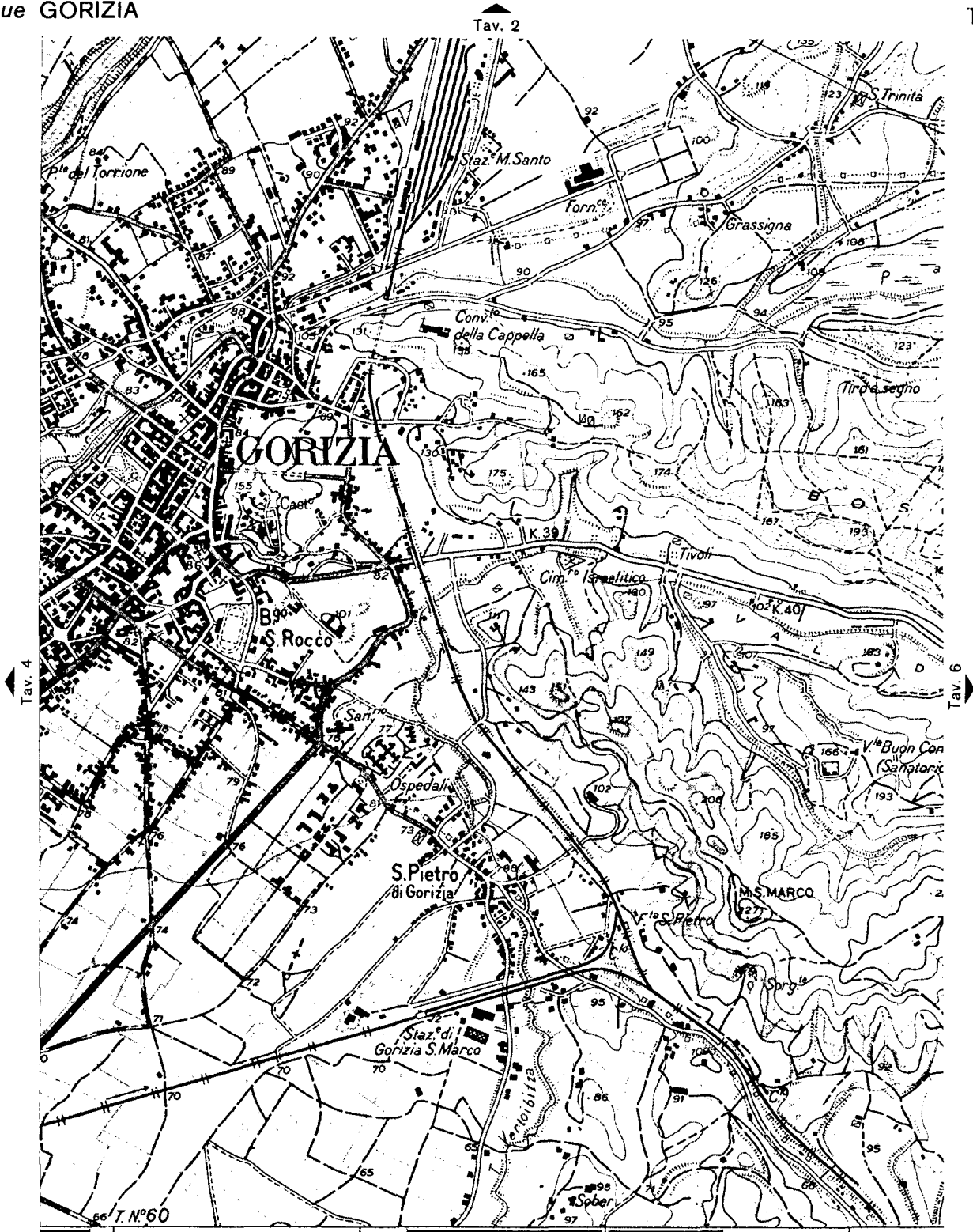
Ellissoide internazionale orientato a Roma M. Mario

N.B. Per ragioni tecniche il tracciato della costituenda strada è segnalato con dei punti di riferimento: • — • — •.

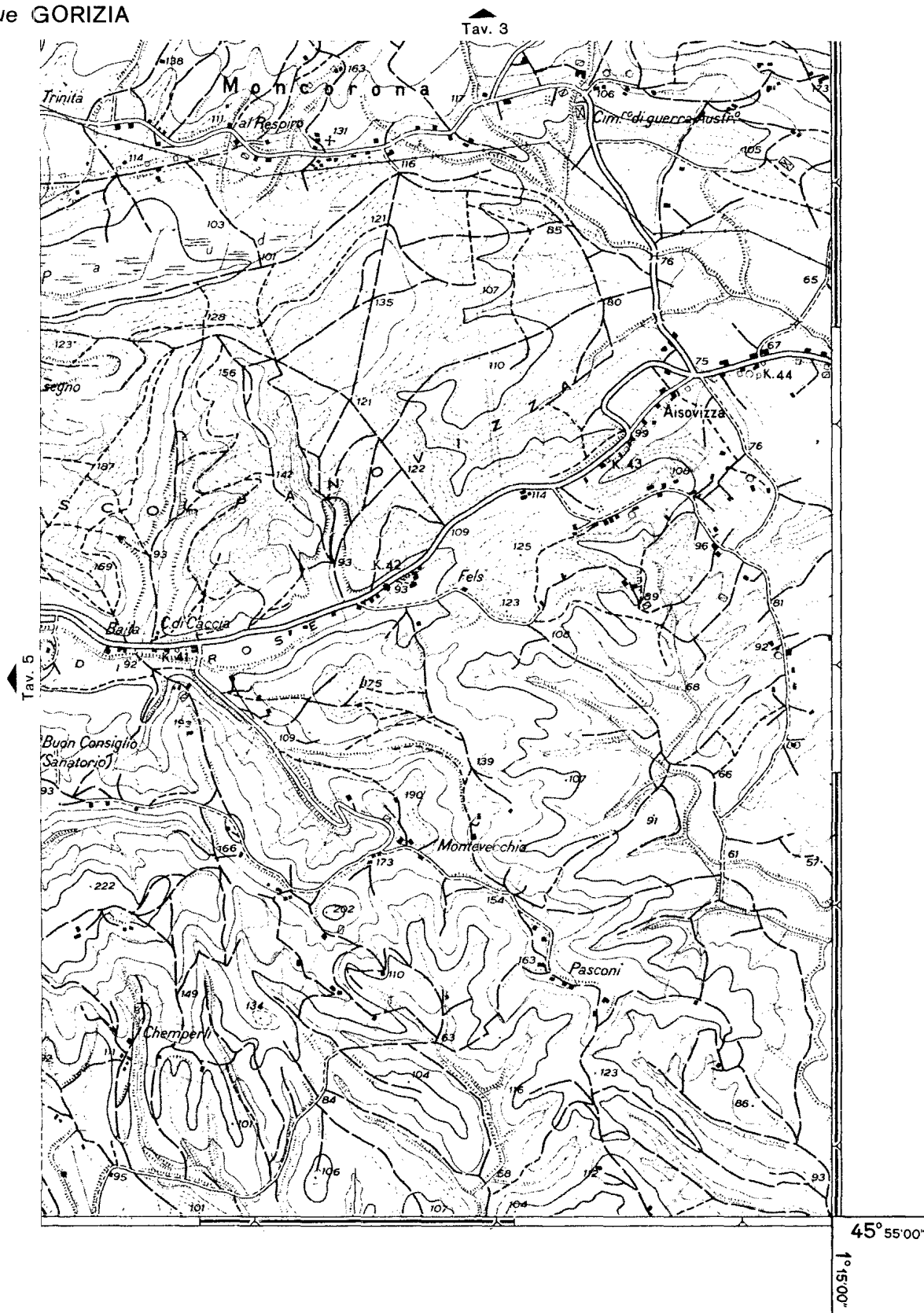
Segue GORIZIA

Tav. 3

Segue GORIZIA

Tav. 4

Segue GORIZIA

Tav. 5

tracé indicatif de la nouvelle route

Segue GORIZIA

Tav. 6

Annexe III

Le Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

Me référant à l'article 6, dernier alinéa, de l'Accord sur la promotion de la coopération économique entre la République Italienne et la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie, signé en date d'aujourd'hui, j'ai l'honneur de vous communiquer ce qui suit:

La construction d'une route équivalente à celle qui relie, au moment actuel, les villages yougoslaves de Ravne (Raune di Luico) et de Kambresko (Cambresco), dont le tracé indicatif figure en annexe à cette lettre, sera financée par le Gouvernement italien.

La route du Sabotino sera construite par le Gouvernement italien.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. RUMOR

A Son Excellence

Monsieur Milos MINIC
Vice-président du Conseil exécutif fédéral et Secrétaire fédéral aux Affaires Etrangères de la RSF de Yougoslavie

CARTA D'ITALIA ALLA SCALA DI 1:25 000

F° 26 IV S.E.

FOGLIO N° 26

QUADRANTE: IV

ORIENTAMENTO: S.E. DRENCHIA

DRENCHIA

Scala 1:25 000 (1 cm = 250 m)

EQUIDISTANZA FRA LE CURVE DI LIVELLO: METRI 25. PER LE CURVE A TRATTI E DI METRI 5
ALTIMETRIA ESPRESSA IN METRI E RIFERITA AL LIVELLO MEDIO DEL MARE (MAREOGRAFO DI GENOVA PERIODO 1937-1946)

Segue DRENCHIA

RETICOLATO CHILOMETRICO GAUSS-BOAGA

Le coordinate dei vertici di questa carta nel reticolato italiano (proiezione Gauss-Boaga, ellissoide internazionale, orientamento a M. Mario 1940) sono le seguenti:

VERTICE	FUSO OVEST E.	FUSO OVEST N.	FUSO EST E.	FUSO EST N.
N. O.			2410332	5122906
N. E.			2419968	5122740
S. O.			2410167	5113647
S. E.			2419817	5113481

Nella carta il reticolato italiano, è indicato nella cornice con i seguenti segni convenzionali: fuso ovest —• fuso est —<

Segue DRENCHIA

Segue DRENCHIA

Tav. 1

Tav. 2

Tav. 4

Segue DRENCHIA Tav. 2

Ellissoide internazionale orientato a Roma M. Mario

Segue DRENCHIA

Tav. 6

Segue DRENCHIA Tav. 4

Segue DRENCHIA

Tav. 5

———————— *tracé indicatif de la nouvelle route*

N.B. Per ragioni tecniche il tracciato della costituenda strada è segnalato con dei punti di riferimento: • — • — •.

Segue DRENCHIA

Tav. 6

N.B. Per ragioni tecniche il tracciato della costituenda strada è segnalato con dei punti di riferimento: • — • — •.

Le Vice-président du Conseil exécutif
fédéral et Secrétaire fédéral aux
Affaires Etrangères de la RSF
de Yougoslavie

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de vous communiquer que j'ai pris bonne note de la teneur de votre lettre ainsi conçue:

« Me référant à l'article 6, dernier alinéa, de l'Accord sur la promotion de la coopération économique entre la République Italienne et la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie, signé en date d'aujourd'hui, j'ai l'honneur de vous communiquer ce qui suit:

La construction d'une route équivalente à celle qui relie, au moment actuel, les villages yougoslaves de Ravne (Raune di Luico) et de Kambresko (Cambresco), dont le tracé indicatif figure en annexe à cette lettre, sera financée par le Gouvernement italien.

La route du Sabotino sera construite par le Gouvernement italien ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. MINIC

A Son Excellence

Monsieur Mariano RUMOR
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

CARTA D'ITALIA ALLA SCALA DI 1:25 000

F° 26 IV S.E

FOGLIO N° 26

QUADRANTE: IV

ORIENTAMENTO: S.E. DRENCHIA

DRENCHIA

Scala 1:25000 (1 cm = 250 m)

EQUIDISTANZA FRA LE CURVE DI LIVELLO: METRI 25 PER LE CURVE A TRATTI E DI METRI 5
ALTIMETRIA ESPRESSA IN METRI E RIFERITA AL LIVELLO MEDIO DEL MARE (MAREOGRAFO DI GENOVA PERIODO 1937-1946)

Segue DRENCHIA

Segue DRENCHIA

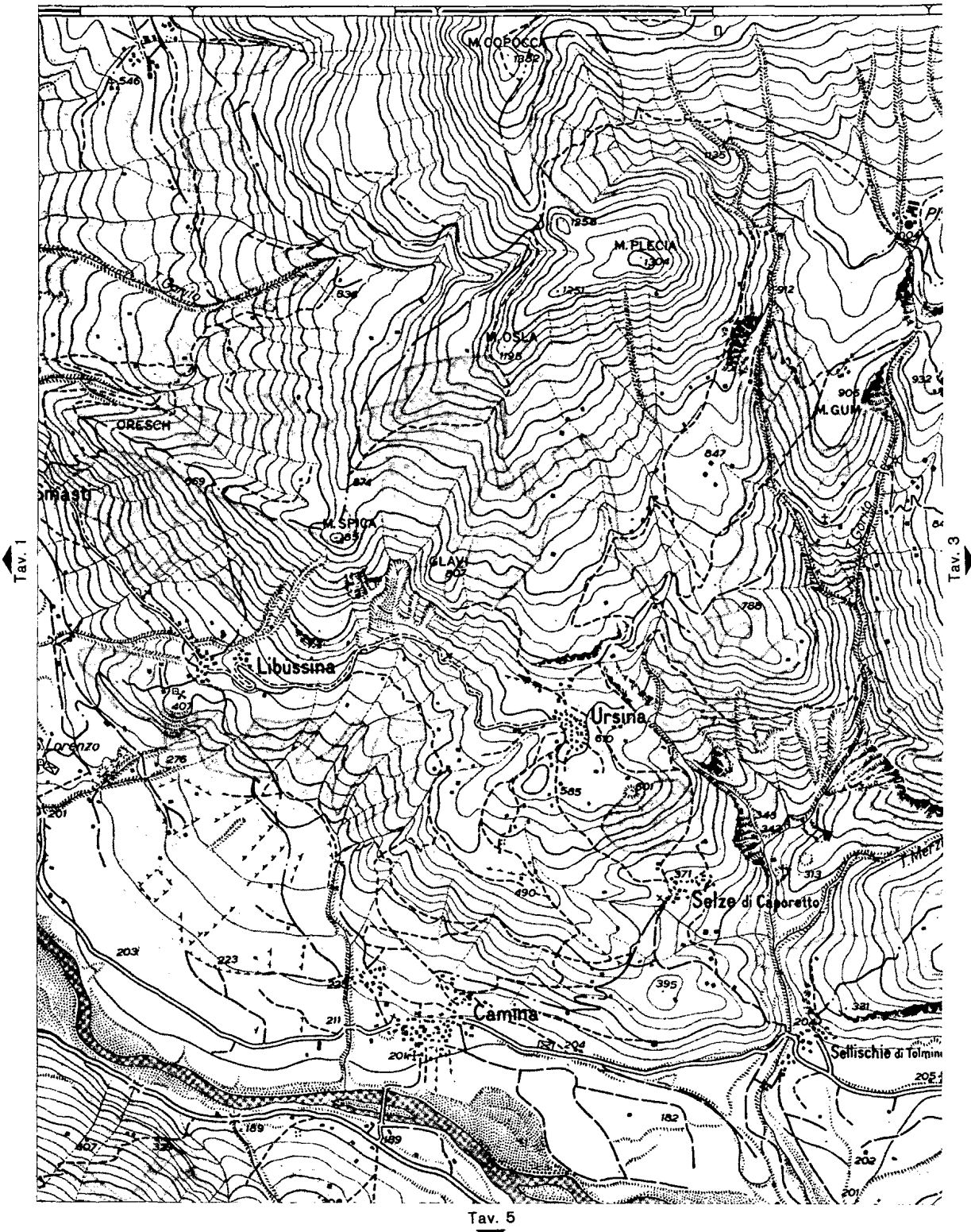
ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE - EDIZIONE 6 - 1962

Carta ufficiale dello Stato (Legge N.° 68 del 2-2-1960)

Segue DRENCHIA

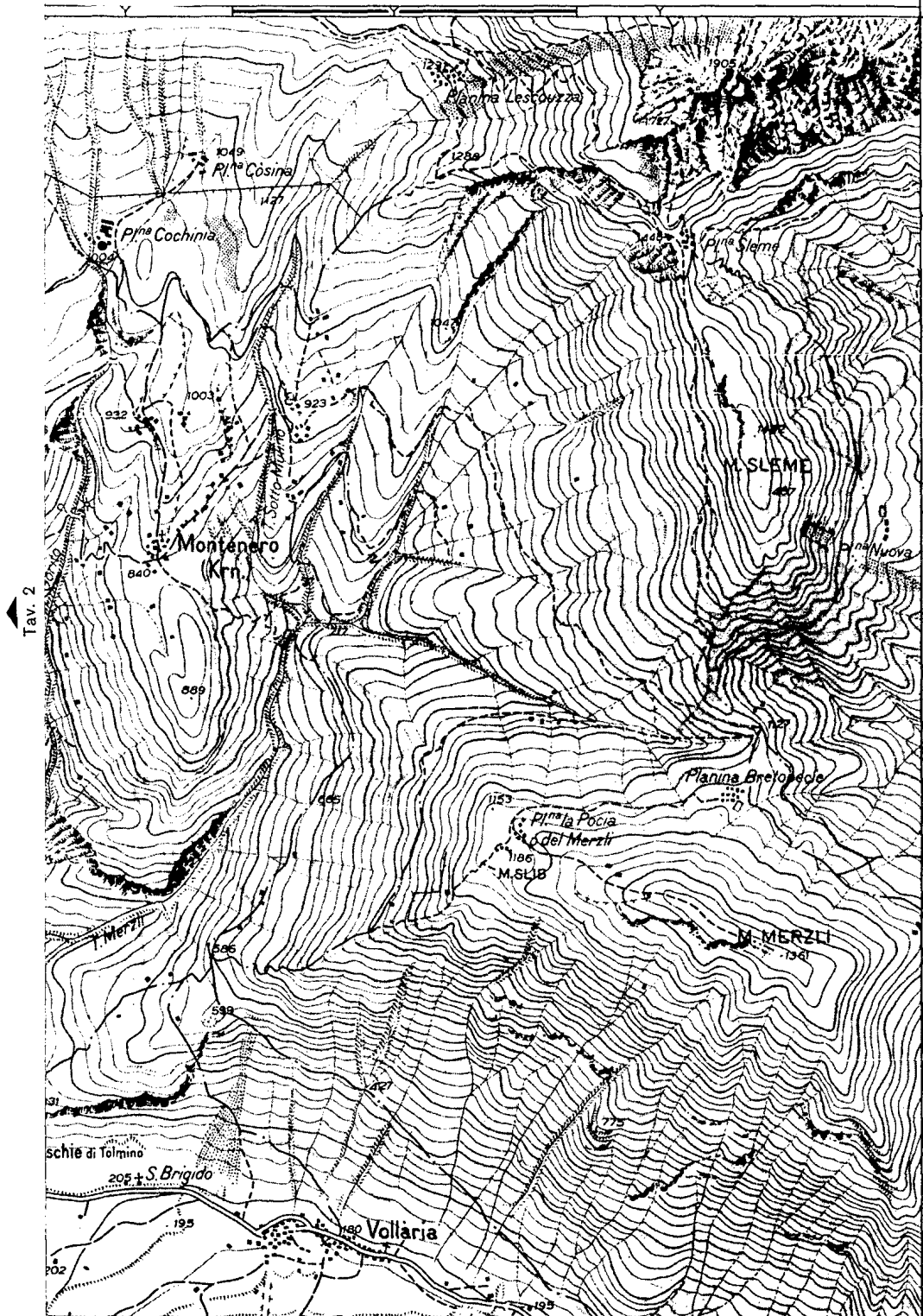
Tav. 1

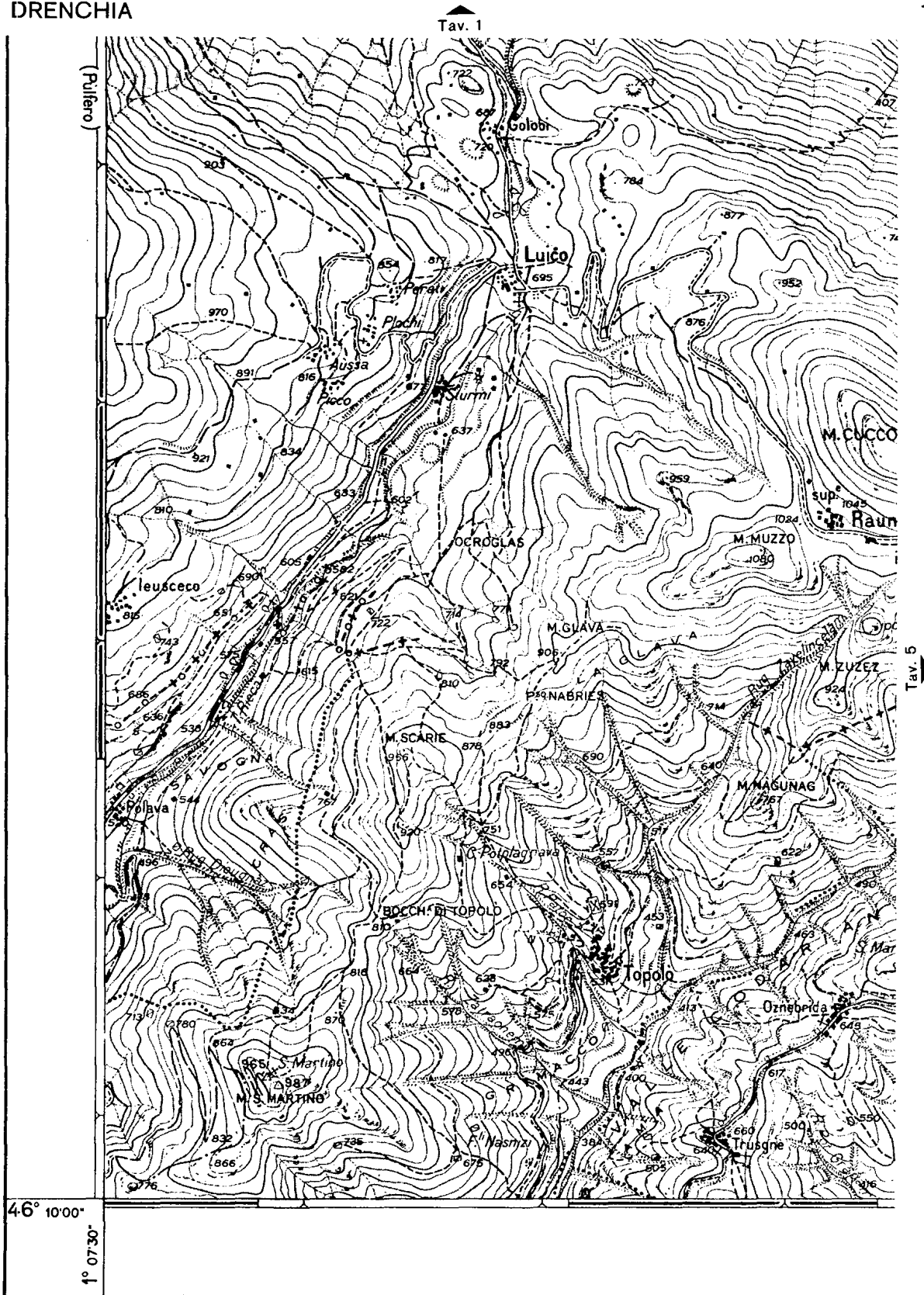
Segue DRENCHIA

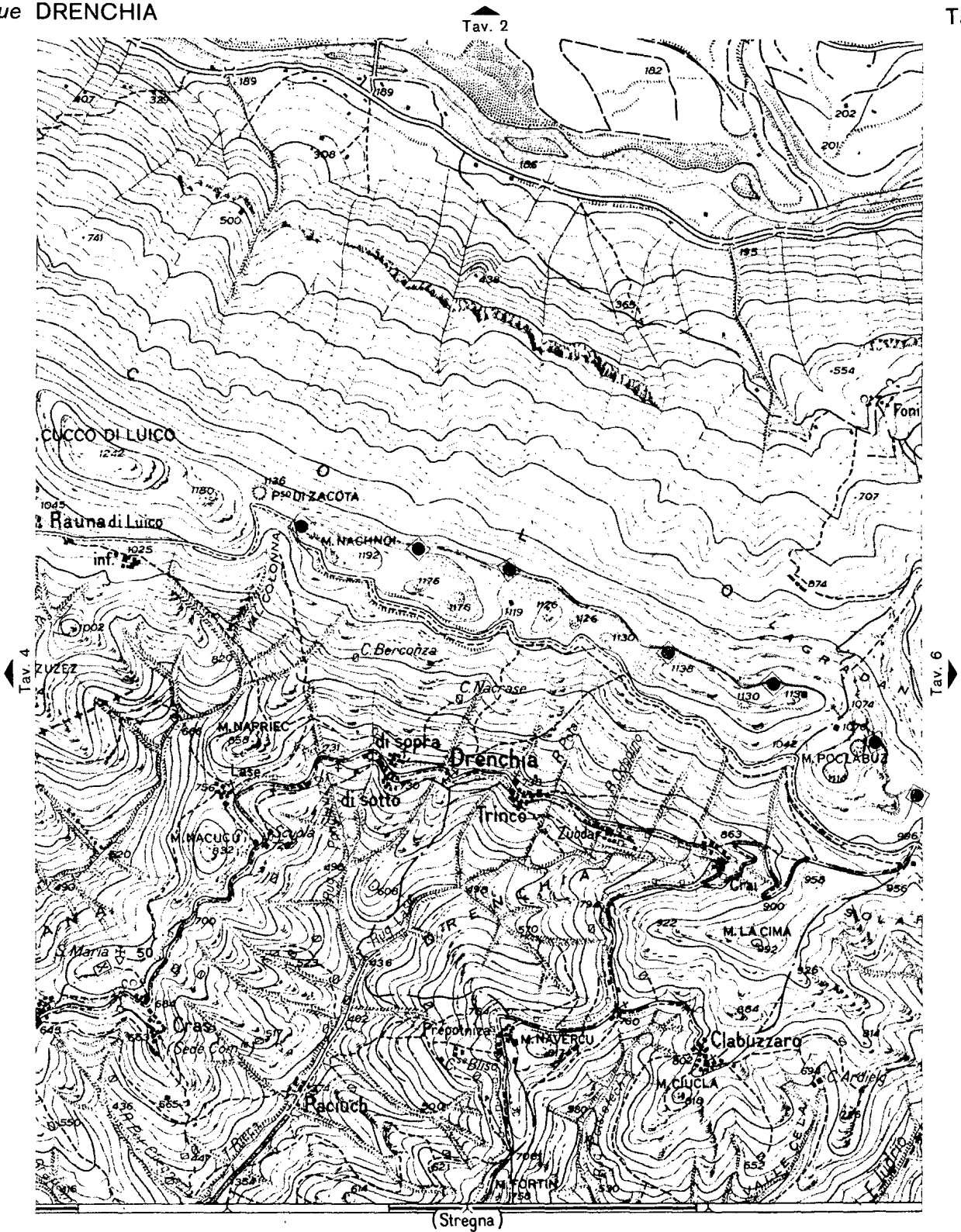
Tav. 2

Ellissoide internazionale orientato a Roma M. Mario

Tav. 5

Segue DRENCHIA

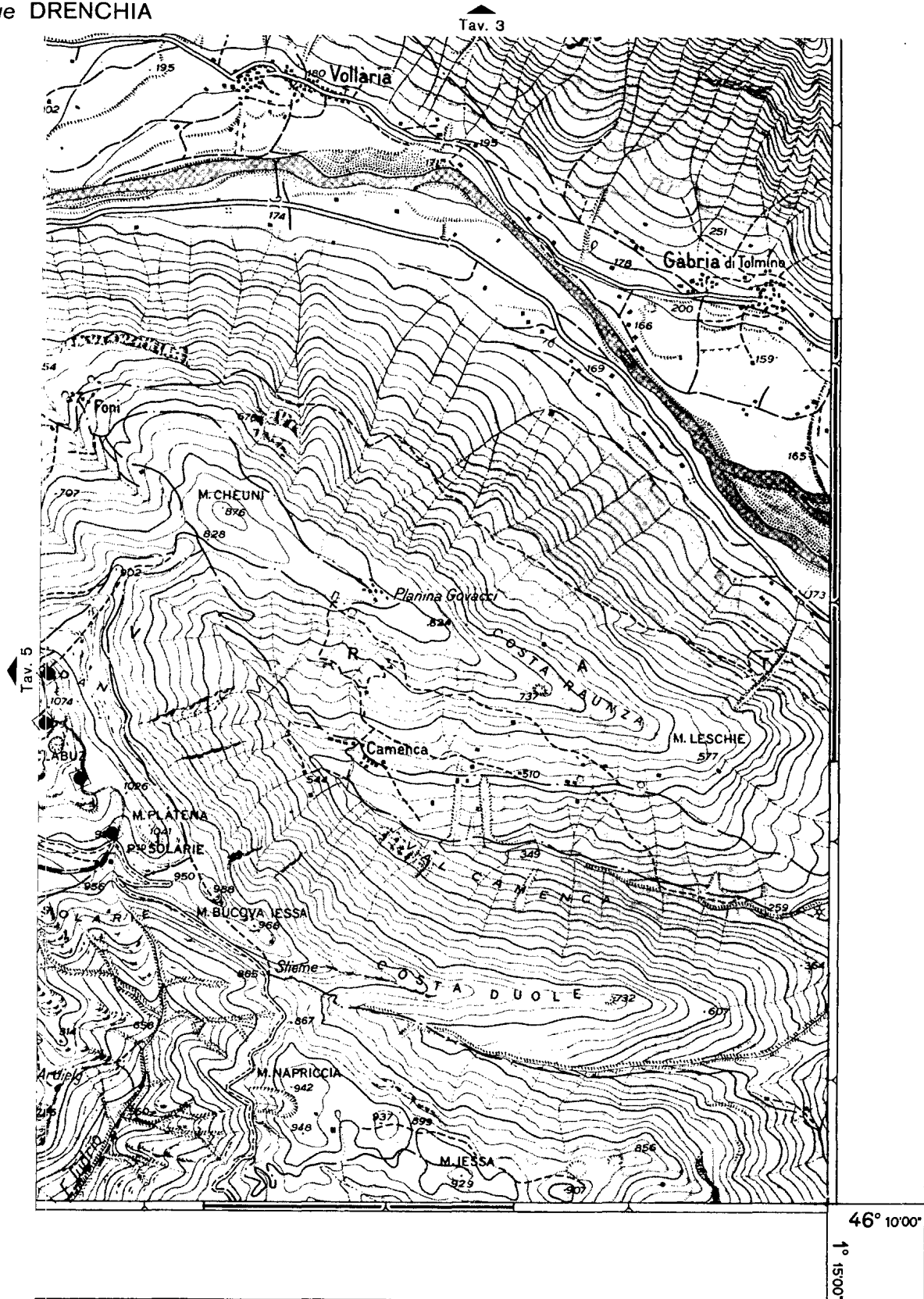
Tav. 3

Segue DRENCHIA

Tav. 4

Segue DRENCHIA

Tav. 5

tracé indicatif de la nouvelle route

N.B. Per ragioni tecniche il tracciato della costituenda strada è segnalato con dei punti di riferimento: ● — ● — ●.

Segue DRENCHIA

Tav. 6

N.B. Per ragioni tecniche il tracciato della costituenda strada è segnalato con dei punti di riferimento: ●—●—●.

Annexe IV

Le Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

L'Accord sur la promotion de la coopération économique entre la République Italienne et la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie signé en date d'aujourd'hui n'entraînant aucune modification aux Accord, Traités et Conventions entre nos deux Pays en ce domaine, les deux Gouvernements, pour ce qui a trait aux Accords ci-après:

1) Accord entre la République Italienne et la République Populaire Fédérative de Yougoslavie concernant le petit trafic entre la zone frontalière de Trieste d'une part et celle de Buje, Capodistria, Sesana et Nova Gorica d'autre part, signé à Rome le 31 Mars 1955;

2) Accord entre la République Italienne et la République Populaire Fédérative de Yougoslavie concernant le petit trafic entre les régions frontalières de Gorizia-Udine et celle de Sesana-Nova Gorica-Tolmino, signé à Rome le 31 Mars 1955; et

3) Accord entre la République Italienne et la République Populaire Fédérative de Yougoslavie régissant la circulation des personnes ainsi que le trafic par route et maritime et la circulation entre les régions frontalières, signé à Udine le 31 Octobre 1962,

tels qu'ils sont en vigueur, reconnaissent qu'ils sont conformes aux buts indiqués au préambule de l'Accord susmentionné et confirment leur intention de les maintenir en vigueur dans l'avenir et de les améliorer, les cas échéant, conformément à l'esprit de l'article 9 de l'Accord qui vient d'être signé en date d'aujourd'hui.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. RUMOR

A Son Excellence

Monsieur Milos MINIC
Vice-président du Conseil exécutif fédéral et Secrétaire fédéral aux Affaires Etrangères de la RSF de Yougoslavie

Le Vice-président du Conseil exécutif
fédéral et Secrétaire fédéral aux
Affaires Etrangères de la RSF
de Yougoslavie

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

L'Accord sur la promotion de la coopération économique entre la République Italienne et la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie signé en date d'aujourd'hui n'entraînant aucune modification aux Accord, Traités et Conventions entre nos deux Pays en ce domaine, les deux Gouvernements, pour ce qui a trait aux Accords ci-après:

1) Accord entre la République Italienne et la République Populaire Fédérative de Yougoslavie concernant le petit trafic entre la zone frontalière de Trieste d'une part et celle de Buje, Capodistria, Sesana et Nova Gorica d'autre part, signé à Rome le 31 Mars 1955;

2) Accord entre la République Italienne et la République Populaire Fédérative de Yougoslavie concernant le petit trafic entre les régions frontalières de Gorizia-Udine et celle de Sesana-Nova Gorica-Tolmino, signé à Rome le 31 Mars 1955; et

3) Accord entre la République Italienne et la République Populaire Fédérative de Yougoslavie régissant la circulation des personnes ainsi que le trafic par route et maritime et la circulation entre les régions frontalières, signé à Udine le 31 Octobre 1962,

tels qu'ils sont en vigueur, reconnaissent qu'ils sont conformes aux buts indiqués au préambule de l'Accord susmentionné et confirment leur intention de les maintenir en vigueur dans l'avenir et de les améliorer, les cas échéant, conformément à l'esprit de l'article 9 de l'Accord qui vient d'être signé en date d'aujourd'hui.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. MINIC

A Son Excellence

Monsieur Mariano RUMOR
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

ACTE FINAL

A l'issue des négociations entre les Délégations de la République Italienne et de la République Socialiste Fédérative de Yougoslavie, les Plénipotentiaires des deux Gouvernements ont signé aujourd'hui à Osimo (Ancona):

1) un Traité entre les deux Pays comportant dix Annexes;

2) un Accord sur le développement de la coopération économique entre les deux Pays comportant quatre Annexes.

Les deux Accords seront ratifiés selon les procédures constitutionnelles en vigueur dans les deux Pays, dans les meilleurs délais. Les instruments de ratification des deux Accords seront échangés à la même date, et les deux Accords entreront en vigueur simultanément le jour de l'échange des instruments de ratification.

Fait à Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975, en double original en langue française.

M. RUMOR

MILOS MINIC

Le Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

Me reférant à l'article 3 du Traité entre nos deux Pays signé en date d'aujourd'hui et par dérogation à ce qui y est prevu j'ai l'honneur de communiquer à Votre Excellence ce qui suit:

Les personnes qui, sur la base de l'échange de lettres en matière de nationalité, reçoivent le congé de la nationalité yougoslave et se transfèrent en Italie, sont considérées, à l'égard de la législation italienne, comme n'ayant pas perdu la nationalité italienne.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. RUMOR.

A Son Excellence

Monsieur Milos MINIC
Vice-président du Conseil exécutif fédéral et Secrétaire fédéral aux Affaires Etrangères de la RSF de Yougoslavie

Le Vice-président du Conseil exécutif
fédéral et Secrétaire fédéral aux
Affaires Etrangéres de la RSF
de Yougoslavie

Osimo (Ancona), le 10 novembre 1975

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de confirmer la réception de la lettre de Votre Excellence de la teneur suivante:

« Me reférant à l'article 3 du Traité entre nos deux Pays signé en date d'aujourd'hui et par dérogation à ce qui y est prévu j'ai l'honneur de communiquer à Votre Excellence ce qui suit:

Les personnes qui, sur la base de l'échange de lettres en matière de nationalité, reçoivent le congé de la nationalité yougoslave et se transfèrent en Italie, sont considérées, à l'égard de la législation italienne, comme n'ayant pas perdu la nationalité italienne ».

J'ai l'honneur de vous communiquer que mon Gouvernement n'a pas d'objection à formuler à ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

M. MINIC

A Son Excellence

Monsieur Mariano RUMOR
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Italienne

Visto, *il Ministro per gli affari esteri*
FORLANI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — Il testo facente fede è unicamente quello in lingua francese.

TRATTATO

TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERATIVA DI JUGOSLAVIA

Le Parti contraenti,

Convinte che la cooperazione pacifica e le relazioni di buon vicinato fra i due Paesi ed i loro popoli corrispondono agli interessi essenziali dei due Stati,

Considerando che gli Accordi che esse hanno concluso finora hanno creato condizioni favorevoli allo sviluppo ulteriore ed all'intensificazione delle relazioni reciproche,

Convinte che la eguaglianza fra Stati, la rinuncia all'impiego della forza ed il rispetto conseguente della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'inviolabilità delle frontiere, il regolamento pacifico delle controversie, la non ingerenza negli affari interni degli altri Stati, il rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà, unitamente all'applicazione in buona fede di ogni obbligo internazionale, rappresentano la base della salvaguardia della pace e della sicurezza internazionale e dello sviluppo delle relazioni amichevoli e della cooperazione fra gli Stati,

Confermando la loro lealtà al principio della protezione la più ampia possibile dei cittadini appartenenti ai gruppi etnici che deriva dalle loro Costituzioni e dai loro ordinamenti interni e che ciascuna delle due Parti realizza in maniera autonoma, ispirandosi anche ai princìpi della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della Convenzione sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale e dei Patti Universali dei Diritti dell'Uomo,

Animate dal desiderio di manifestare attraverso il presente Trattato l'intenzione comune di intensificare, nell'interesse dei due Paesi, i rapporti esistenti di buon vicinato e di cooperazione pacifica,

Convinte parimenti che ciò contribuirà al rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa,

Hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1.

La frontiera tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, per la parte che non è indicata come tale nel Trattato di Pace con l'Italia del 10 febbraio 1947, è descritta nel testo di cui all'Allegato I e tracciata sulla carta di cui all'Allegato II del presente Trattato.

In caso di divergenza fra la descrizione della frontiera e la carta, farà fede il testo.

ARTICOLO 2.

La frontiera fra i due Stati nel Golfo di Trieste e descritta nel testo di cui all'Allegato III e tracciata sulla carta di cui all'Allegato IV del presente Trattato.

In caso di divergenza fra la descrizione della frontiera e la carta, farà fede il testo.

ARTICOLO 3.

La cittadinanza delle persone che alla data del 10 giugno 1940 erano cittadini italiani ed avevano la loro residenza permanente sul territorio di cui all'articolo 21 del Trattato di Pace con l'Italia del 10 febbraio 1947, come pure la cittadinanza dei loro discendenti, nati dopo il 10 giugno 1940, è regolata rispettivamente dalla legge dell'una o dell'altra delle Parti, a seconda che la residenza delle suddette persone al momento dell'entrata in vigore del presente Trattato si trovi nel territorio dell'una o dell'altra delle Parti.

Le persone che fanno parte del gruppo etnico italiano e le persone che fanno parte del gruppo etnico jugoslavo alle quali si applicano le disposizioni del comma precedente avranno facoltà di trasferirsi rispettivamente nel territorio italiano e nel territorio jugoslavo, alle condizioni previste dallo scambio di lettere di cui all'Allegato VI del presente Trattato.

Per quanto riguarda le famiglie, verrà tenuto conto della volontà di ciascuno dei coniugi e, nel caso in cui questa fosse coincidente, non sarà tenuto conto dell'eventuale diversa appartenenza etnica dell'uno o dell'altro coniuge.

I figli minori seguiranno l'uno o l'altro dei loro genitori in conformità con la normativa di diritto privato applicabile in materia di separazione nel territorio dove i genitori hanno la loro residenza permanente al momento dell'entrata in vigore del presente Trattato.

ARTICOLO 4.

I due Governi concluderanno, al più presto possibile, un Accordo relativo ad un indennizzo globale e forfettario, che sia equo ed accettabile dalle due Parti. dei beni, diritti ed interessi delle persone fisiche e giuridiche italiane, situati nella parte del territorio indicata all'articolo 21 del Trattato di Pace con l'Italia del 10 febbraio 1947, compresa nelle frontiere della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, che hanno fatto oggetto di misure di nazionalizzazione o di esproprio o di altri provvedimenti restrittivi da parte delle Autorità militari, civili o locali jugoslave a partire dalla data dell'ingresso delle Forze Armate Jugoslave nel suddetto territorio.

A tale fine, i due Governi inizieranno negoziati entro il termine di due mesi a partire dalla data dell'entrata in vigore del presente Trattato.

Nel corso di questi negoziati, i due Governi esamineranno con spirito favorevole la possibilità di lasciare, in un certo numero di casi, agli aventi diritto che ne faranno domanda entro un termine

da stabilire, la libera disponibilità dei beni immobili sopra menzionati i quali siano già stati affidati in uso o in amministrazione ai membri vicini della famiglia del titolare o in casi simili.

ARTICOLO 5.

Al fine di regolare la materia delle assicurazioni sociali e delle pensioni di vecchiaia delle persone indicate all'articolo 3 del presente Trattato, le due Parti concluderanno appena possibile un Accordo relativo alle questioni che, secondo il Protocollo Generale del 14 novembre 1957, non sono già regolate dall'Accordo stipulato fra di esse in pari data.

A questo fine, i due Governi inizieranno negoziati entro un termine di due mesi a partire dalla data dell'entrata in vigore del presente Trattato.

Fino alla conclusione dell'accordo previsto al primo paragrafo di questo articolo, la salvaguardia degli interessi delle persone che attualmente godono di assicurazioni sociali o di pensioni di vecchiaia, e che rientrano nel novero di quelle indicate all'articolo 3 del presente Trattato, è assicurata dalle misure che figurano all'Allegato IX del presente Trattato.

ARTICOLO 6.

Le due Parti confermano la loro volontà di sviluppare ulteriormente la loro cooperazione economica con l'obiettivo, in particolare, del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni di frontiera dei due Paesi.

A questo fine, esse hanno simultaneamente stipulato un Accordo sullo sviluppo della cooperazione economica.

ARTICOLO 7.

Alla data dell'entrata in vigore del presente Trattato, il *Memorandum* d'Intesa di Londra del 5 ottobre 1954 e i suoi allegati cessano di avere effetto nelle relazioni tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia.

Ciascuna Parte ne darà comunicazione al Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord, al Governo degli Stati Uniti d'America ed al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, entro un termine di trenta giorni a partire dall'entrata in vigore del presente Trattato.

ARTICOLO 8.

Al momento in cui cessa di avere effetto lo Statuto Speciale allegato al *Memorandum* d'Intesa di Londra del 5 ottobre 1954, ciascuna Parte dichiara che essa manterrà in vigore le misure interne già adottate in applicazione dello Statuto suddetto e che essa assicurerà nell'ambito del suo diritto interno il mantenimento del livello di protezione dei membri dei due gruppi etnici rispettivi previsto dalle norme dello Statuto Speciale decaduto.

ARTICOLO 9.

Il presente Trattato sarà ratificato appena possibile ed entrerà in vigore alla data dello scambio degli strumenti di ratifica simultaneamente con l'Accordo firmato in data odierna riguardante lo sviluppo della cooperazione economica tra i due Paesi.

Lo scambio degli strumenti di ratifica avrà luogo a Belgrado.

Fatto a Osimo (Ancona), il 10 novembre 1975 in due originali in lingua francese.

Per il Governo
della Repubblica Italiana

M. RUMOR

Per il Governo
della Repubblica Socialista
Federativa di Jugoslavia

M. MINIC

Allegato I

Il cippo 65/36 che si trova a circa 800 metri dal villaggio di Medeazza e verso nord sulla piccola pendenza della quota 127, indica la fine della materializzazione della linea di frontiera con cippi. Partendo dal cippo 65/36 la linea di frontiera si dirige verso un piccolo pilastro con l'indicazione B/Trieste 25610, che si trova su un mucchio di pietre ad una distanza di 24,1 metri verso est. Poi, con un azimut di 104° si dirige verso un paletto in ferro che rappresenta il cippo principale n. 1 il quale è situato ad una distanza di 11,2 metri. Da lì fino a Monte Goli, la linea è materializzata con paletti in ferro sporgenti circa 1,60 metri da terra e dipinti in bianco-nero e bianco-rosso. Dal cippo principale n. 1 la linea si dirige verso i versanti nord del Monte Ermada. Dopo aver attraversato la campestre Medeazza-Brestovizza e lasciata la quota 225 in territorio italiano e la quota 246 in territorio jugoslavo, la linea raggiunge la strada che congiunge Medeazza a Ceroglie e passa a nord del Monte Ermada. A questo punto la linea, materializzata dal cippo principale n. 2, si trova ad una distanza di 7,40 metri dall'asse della strada summenzionata Medeazza-Ceroglie e a nord di essa, rimanendo distante circa 1450 metri dal villaggio di Medeazza che resta ad ovest. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 1 al cippo principale n. 2 figura alla tabella n. 1.

Dal cippo principale n. 2, con un azimut medio di circa 180°, la linea si dirige verso il Monte Ermada e, al livello di una mulattiera che si trova a circa 250 metri a nord della sua cima, cambia di direzione e, con un azimut di 60°, si dirige verso la strada Medeazza-Ceroglie. Il cippo principale n. 3 si trova a 7,7 metri dall'asse della strada e a circa 1500 metri a nord-ovest del villaggio di Ceroglie. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 2 al cippo principale n. 3 figura alla tabella n. 2.

Dal cippo principale n. 3 la linea continua per circa 480 metri con un azimut medio di 65° e poi con un azimut medio di 180°, si dirige verso la quota 215 che raggiunge. Qui cambia di direzione e volge verso est con un azimut medio di circa 85°. Dopo aver tagliato la strada Ceroglie-Brestovizza a circa 1000 metri dal villaggio di Ceroglie che resta a sud, la linea arriva a nord del Monte Sambuco alla quota 206, situata a circa 250 metri a nord della quota 212. Da lì la linea continua con un azimut di 95° per circa 1000 metri prima di arrivare ad un punto situato a 13,30 metri dall'incrocio delle campestri con un muro a secco sulla quota 167. A questo punto si trova il cippo principale n. 4 distante circa 1000 metri dalla strada che congiunge il villaggio di Malchina al villaggio di Goriano lasciando la strada a sud-est. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 3 al cippo principale n. 4 figura alla tabella n. 3.

Dal cippo principale n. 4 la linea continua verso sud-est con un azimut medio di circa 160° lasciando la quota 218 in territorio italiano e passando a circa 100 metri a est di questa quota, poi attraversa l'incrocio delle campestri e passa per la quota 202 fino ad un punto situato a 3 metri dalla strada che congiunge Malchina a Goriano rimanendo ad una distanza media di 3,5 metri dalla strada

che costeggia per circa 560 metri in direzione nord-est. Qui si trova il cippo principale n. 5 e la strada fino a questo punto resta sempre in territorio italiano. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 4 al cippo principale n. 5 figura alla tabella n. 4.

Dal cippo principale n. 5, dopo aver attraversata la strada e continuato per circa 200 metri con un azimut di 155°, la linea di frontiera volge verso est e continua con un azimut medio di 125°-135° toccando le pendici del Monte Na Precnichi e passa a circa 200 metri a nord-est della quota 256 di detto monte. Continuando nella stessa direzione, la linea raggiunge la strada San Pelagio-Goriano. Poi, andando verso sud, costeggia la strada per circa 19,2 metri prima di arrivare a circa 2 metri dalla parte nord della costruzione del posto di blocco italiano. Poi attraversa la strada. A questo punto, a 4,7 metri dall'asse della strada, si trova il cippo principale n. 6. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 5 al cippo principale n. 6 figura alla tabella n. 5.

Poi, con un azimut medio di circa 130°, la linea di frontiera si dirige verso le pendici nord del Monte San Leonardo tagliando la strada San Pelagio-Goriano e passando a 350 metri a nord-est della quota 343, a 150 metri dalla quota 312 e a 70 metri a nord della quota 333 del Monte San Leonardo. A questo punto e cioè a 70 metri a nord della quota 333 si trova il cippo principale n. 7. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 6 al cippo principale n. 7 figura alla tabella n. 6.

A partire dal cippo principale n. 7 la linea continua con un azimut medio di circa 135° lungo le pendici nord-est del Monte San Leonardo per circa 900 metri poi, su una campestre, volge verso Samatorza, continua per circa 300 metri e poi cambia di direzione e continua con un azimut di circa 140°. La mulattiera che essa costeggia in questo settore resta in territorio jugoslavo. La linea di frontiera passa poi per la quota 366, raggiunge la quota 413 dove si trova il cippo principale n. 8. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 7 al cippo principale n. 8 figura alla tabella n. 7.

A partire dal cippo principale n. 8, con un azimut medio di circa 90°, la linea di frontiera si dirige verso la quota 424 di Col dell'Agnello che raggiunge, poi volge verso sud nella prima parte con un azimut di circa 145° e poi con un azimut di 180° prosegue per circa 650 metri. A questo punto la linea piega verso est e con un azimut di circa 100° raggiunge le pendici nord di Ostri Vrh, lasciando la quota 499 a circa 160 metri a sud. Da qui la linea raggiunge le pendici nord del Monte Lanaro lasciando la quota 545 a sud a circa 125 metri. A questo punto si trova il cippo principale n. 9. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 8 al cippo principale n. 9 figura alla tabella n. 8.

La linea assume ora un azimut medio di circa 125° e si dirige verso la quota 497 situata a circa 1000 metri dal cippo principale n. 9 in direzione del villaggio di Vercogliano di Monrupino. Essa cambia poi di direzione e con un azimut di 138° continua per 450 metri dopo di che devia nuovamente e, senza altre variazioni, passa per la quota 459 di Col dell'Anitra. A questo punto si trova il cippo principale n. 10 situato a circa 650 metri dal villaggio di Vogliano che resta a sud-est. Il tracciato della linea di frontiera a

partire dal cippo principale n. 9 al cippo principale n. 10 figura alla tabella n. 9.

A partire dal cippo principale n. 10 la linea si dirige verso il cippo principale n. 11 situato ad ovest della strada Opicina-Duttogliano a 4,6 metri dall'asse della strada ed a 150 metri dal pilastrino chilometrico n. 4 in direzione del villaggio di Duttogliano. In questa parte la linea passa a circa 220 metri dal villaggio di Vogliano (quota 327) che resta ad est in territorio jugoslavo e taglia la ferrovia a circa 300 metri a sud del ponte sulla ferrovia che si trova a sud della stazione di Vercogliano di Monrupino. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 10 al cippo principale n. 11 figura alla tabella n. 10.

Dal cippo principale n. 11, con un azimut medio di circa 130°, la linea continua verso il Monte Orsario e, dopo aver attraversato la strada Opicina-Duttogliano e Opicina-Vercogliano, lasciando la quota 429 a circa 100 metri a sud in territorio italiano, continua senza deviazioni fino alla quota 473 del Monte Orsario. Da qui la linea continua con un azimut medio di circa 130° per circa 1000 metri e poi, con un azimut di circa 175°, raggiunge la strada Opicina-Sesana alla località di Fernetti. In questo punto si trova il cippo principale n. 12, a 4,5 metri dal vecchio asse della strada verso nord-ovest. Il cippo principale n. 12 ed il cippo secondario n. 12/1 sono attualmente materializzati con placche metalliche fissate al livello dell'asfalto. Il primo cippo si trova sulla corda nord della strada e il secondo al centro delle corsie recentemente costruite. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n 11 al cippo principale n. 12 figura alla tabella n. 11.

Dal cippo principale n. 12, dopo aver attraversata la strada Opicina-Sesana con un azimut di circa 170°, la linea si allontana e raggiunge il cippo secondario n. 12/3, dove cambia direzione con un azimut medio di circa 230°, raggiunge la strada di Orle che taglia a circa 380 metri dall'incrocio con la strada Opicina-Sesana. La linea passa ora tra la quota 370, che resta in territorio italiano e la dolina della quota 264, che resta in territorio jugoslavo. Dopo aver raggiunto il ponte sopra la ferrovia Trieste-Sesana in prossimità della strada di Orle, a 750 metri dall'agglomerato che resta a nord-est, taglia diagonalmente il ponte che resta disponibile all'utilizzazione comune, poi attraversa la strada e continua con un azimut di circa 120° passando a circa 325 metri a nord-est del Monte Franco (quota 407). All'incrocio della carrozzabile Trebiciano-Orle cambia di direzione. Da qui con un azimut medio di circa 135° la linea si dirige verso il Monte dei Pini e raggiunge la sua quota 476. A questo punto si trova il cippo principale n. 13 che dista 4 metri dal vecchio punto trigonometrico. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 12 al cippo principale n. 13 figura alla tabella n. 12.

Dal cippo principale n. 13, con un azimut di circa 150° la linea volge verso la strada Gropada-Lipizzano, raggiunge la strada e a circa 700 metri da Gropada (incrocio delle strade) verso Lipizzano, cambia di direzione e, con un azimut medio di 135°, si dirige verso il Monte Cocusso. Taglia la strada Basovizza-Sesana alla svolta della quota 386 a nord di Basovizza, poi, sempre con un azimut di 135°, continua fino alla strada Basovizza-Corgnale, dove si trova il cippo principale n. 14. Questo cippo è posto a 4,8 metri dall'asse della

strada e a circa 100 metri a sud dell'incrocio per Lipizza (quota 407). Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 13 al cippo principale n. 14 figura alla tabella n. 13.

Dal cippo principale n. 14, la linea continua con un azimut di circa 129°, attraversa la strada Basovizza-Corgnale e diverse campestri sulla pendice sud-ovest di Monte Cocusso. Nei pressi della cima essa devìa leggermente verso est e dopo aver raggiunto la quota 672 che lascia con una campestre in territorio italiano, prosegue con un azimut di 107°. Continua ancora per circa 600 metri prima di raggiungere una campestre sul versante est di Monte Cocusso. Da qui, con un azimut medio di circa 135°, discende verso la Chiesa di San Tommaso, taglia qualche campestre, passa a nord-est di Grozzana, lasciando l'agglomerato abitato a circa 200 metri, raggiunge la campestre che congiunge Grozzana a San Tommaso. La linea passa a una distanza di circa 150 metri a ovest del cimitero. Qui cambia di direzione e, con un azimut di circa 190°, si dirige sulla quota 621 di Monte Golì dove si trova il cippo principale n. 15. Il cippo principale n. 15 coincide con il cippo principale n. XIII. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. 14 al cippo principale n. 15 figura alla tabella n. 14.

Dal cippo principale n. XIII la linea di frontiera discende verso la strada Basovizza-Erpelle Cosina con un azimut medio di 245°, taglia una campestre e poi una carrozzabile che congiunge Pese al villaggio di Vercogliano, attraversa poi la strada Pese-Erpelle Cosina a circa 700 metri da Pese. Qui sul ciglio sud-ovest della strada, a 20 metri dal posto di frontiera italiano di Pese si trova il cippo principale n. XII. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. XIII al cippo principale n. XII figura alla tabella n. 15.

A partire dal cippo principale n. XII la linea si dirige verso la ferrovia Erpelle-Cosina-Trieste e, con un azimut medio di 230°, la taglia a 300 metri ad est della stazione di Draga Sant'Elia, attraversa poi due volte il Rio Chervari e si porta a sud-est della ferrovia sopra menzionata. Mantenendosi sempre a sud della ferrovia, la linea continua fino al cippo principale n. XI che si trova presso l'entrata della galleria a sud della località abitata di Daga Sant'Elia e a 550 metri a sud-est del Monte Stena (quota 442). Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. XII al cippo principale n. XI figura alla tabella n. 16.

Dal cippo principale n. XI la linea si allontana con un azimut di 230° e discende verso il ruscello Botazzo che taglia a 100 metri della località di Botazzo. Lasciando il villaggio di Botazzo in territorio italiano, la linea taglia una campestre, poi una mulattiera ed il ruscello Grisa. Da qui sale le pendici est del Monte Carso seguendo la linea di massima pendenza e con un azimut medio di circa 230° nella prima parte e di 255° nella seconda, raggiunge la cima del Monte Carso sulla quota 457, a nord-ovest del punto trigonometrico 326 (Monte Carso). Qui si trova il cippo principale n. X. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. XI al cippo principale n. X figura alla tabella n. 17.

Dal cippo principale n. X la linea si dirige verso sud con un azimut medio di 190° mantenendosi sempre sulle pendici ovest del Monte Carso. Dopo aver seguito per circa 1500 metri la mediana della salita, la linea cambia di direzione e con un azimut medio di circa

260° discende circa 450 metri. Da qui si dirige verso Prebenico e dopo 200 metri, all'incrocio delle campestri Prebenico-San Dorligo, cambia nuovamente direzione, esce da un fitto bosco con un azimut medio di 230° per sfociare sulla strada San Dorligo-San Servolo. La linea raggiunge la strada a circa 350 metri dall'incrocio per Prebenico, situato a sud-ovest ed a 200 metri dal posto di blocco italiano. Qui si trova il cippo principale n. IX. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. X al cippo principale n. IX figura alla tabella n. 18.

Dal cippo principale n. IX la linea si dirige con un azimut medio di 200° verso il villaggio di Prebenico. A 100 metri circa dalla campestre che porta verso il villaggio, la linea curva bruscamente verso sud fino alla curva della campestre Prebenico-Crociata di Prebenico. Da qui la linea costeggia per circa 600 metri la strada che resta interamente in territorio italiano e poi con un azimut di circa 225°, arriva ad est della località di Crociata di Prebenico. Con un azimut medio di 247° la linea si dirige direttamente sulla campestre che collega la località di Crociata di Prebenico al villaggio d'Ospo, toccando questa strada a circa 100 metri dall'incrocio nella località di Crociata di Prebenico che resta a nord-ovest e in territorio italiano. Qui si trova il cippo principale n. VIII a una distanza di 80 metri dal posto di blocco italiano d'Ospo. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. IX al cippo principale n. VIII figura alla tabella n. 19.

Dal cippo principale n. VIII, con un azimut iniziale di circa 250°, la linea taglia il ruscello Ospo passa al lato del ponte sulla strada e resta in territorio jugoslavo; poi devia verso destra con un azimut di circa 270° deviando bruscamente verso la quota 178 sul Monte di Bosco Vignano. Sulla cima si trova il cippo principale n. VII, esattamente a 8 metri a nord-est del punto trigonometrico 588 della quota 182. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. VIII fino al cippo principale n VII è indicato alla tabella 20.

Dal cippo principale n. VII la linea scende con un azimut medio di 265° al ruscello Menariolo che incrocia a 750 metri dal luogo in cui questo affluisce nel ruscello Ospo. Sempre con lo stesso azimut la linea risale il saliente situato a 200 metri circa ad est della campestre Vignano-Plavia Montedoro. Su questo saliente, alla quota 85, si trova il cippo principale n. VI, precisamente a 4 metri a sud del punto trigonometrico 589. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. VII fino al cippo principale n. VI figura nella tabella n. 21.

Dal cippo principale n. VI la linea abbandona il saliente con un azimut medio di 280°, e si dirige verso il Monte Castellier, incrocia una campestre a sud di Vignano, a circa 400 metri, poi un piccolo burrone ed infine la campestre Aquilinia-Plavia Montedoro a 10 metri dalla casa Samez che rimane, a nord-ovest in territorio italiano. Di lì la linea continua verso la strada Aquilinia-Albaro Vescovà, lasciando in territorio italiano la casa Eller ed in territorio jugoslavo parte della proprietà Zacchi con qualche fabbricato rurale. Il cippo principale n. V si trova a sinistra della strada che va da Albaro Vescovà a Trieste e segna il punto in cui la linea incontra la strada. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. VI fino al cippo principale n. V figura alla tabella n. 22.

Dal cippo principale n. V la linea continua verso il Monte Castellier con alcune piccole deviazioni per lasciare alcune case, strade e cave in territorio italiano o jugoslavo. La casa Pecchiari e il suo campo rimangono in territorio italiano; la campestre per le cave rimane egualmente in territorio italiano; poi, risalendo il declivio verso il Monte Castellier, la linea taglia la zona delle cave lasciando la cava Gorlato in territorio italiano e la cava Elleri in territorio jugoslavo. Dopo aver tagliato il ruscello Fioretti, la frontiera segue la linea di massima pendenza lungo il versante del Monte Castellier alla sommità del quale essa raggiunge la quota 244, dove si trova il cippo principale n. IV. Più precisamente, la linea arriva a un metro a est del punto trigonometrico 328. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. V fino al cippo principale n. IV figura alla tabella n. 23.

Dal cippo principale n. IV la linea si dirige con un azimut di 300° e alcune leggere deviazioni verso la strada Muggia-Crevatini nel villaggio di Cerei. In particolare, lasciando il Monte Castellier, essa scende un declivio ripido e taglia la strada carrozzabile Santa Barbara-Elleri dopo di che lascia alcuni terreni della proprietà Mercandel e Sega in territorio italiano. Di là essa si dirige verso l'incrocio delle strade Muggia-Elleri e Santa Barbara- Premanzano e, proseguendo, taglia questo incrocio in modo che l'accesso a Premanzano rimanga in territorio italiano. La linea prende una nuova direzione con un azimut di 300°, si dirige verso il ruscello Cerei che segue per circa 250 metri e passa in seguito a fianco della proprietà Dobrigna, lasciando quest'ultima in territorio jugoslavo. La linea taglia in seguito il ruscello Bosco lasciando i terreni della proprietà Marsic e la casa Cozlan con accesso alla strada per Muggia in territorio italiano. Di là, la linea va direttamente al posto di blocco di Cerei, dove si trova il cippo principale n. III. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. IV fino al cippo principale n. III figura nella tabella n. 24.

Dal cippo principale n. III, con un azimut di circa 300° e alcune piccole deviazioni, la linea si dirige verso la collina di San Michele. La linea lascia così la casa Mauro con il terreno adiacente in territorio italiano e la casa Bosici con il terreno adiacente in territorio jugoslavo. Dopo aver tagliato il ruscello Pisciolon, la linea arriva alla quota 119 ove si trova la proprietà Lenardon con la casa. A questo punto la linea devia lasciando la casa Lenardon con il terreno adiacente in territorio italiano e poi continua verso la collina di San Michele. Prima di rimontare il versante est della regione detta Pisciolon, all'altezza della casa Bosici, la linea piega di nuovo leggermente per lasciare la carrozzabile Muggia-Chiampore in territorio italiano. Essa raggiunge in seguito la sommità della collina di San Michele, a 14 metri a est del punto trigonometrico della quota 197 di San Michele. Qui si trova il cippo principale n. II. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. III sino al cippo principale n. II figura alla tabella n. 25.

Dal cippo principale n. II la linea lascia, con un azimut medio di circa 259°, la sommità di San Michele e si dirige verso la foce del ruscello San Bartolomeo. Essa lascia in territorio italiano il serbatoio d'acqua di San Michele, poi, scendendo il versante ovest della collina, taglia la strada Chiampore-Crevatini. La linea continua con alcune brevi deviazioni, lasciando la casa Fontanot con una striscia

stretta di terreno in territorio italiano e i fabbricati rurali Seppili con un piccolo tratto della campestre in territorio jugoslavo. I terreni coltivati della proprietà Seppili rimangono in territorio italiano. La linea continua ora lungo la pianura in maniera quasi permanente, taglia la carrozzabile Ancarano-Lazzaretto e termina il suo tracciato al cippo principale n. I che si trova sulla riva destra del ruscello San Bartolomeo, alla foce di questo ruscello. Il tracciato della linea di frontiera a partire dal cippo principale n. II sino al cippo principale n. I figura alla tabella n. 26.

Le quote e i dati topografici ai quali si riferisce la descrizione figurano nelle carte 1 : 25.000 e 1 : 50.000 dell'Istituto geografico militare italiano, edizioni del 1962-1966 e del 1967 e 1 : 50.000 dell'Istituto geografico militare dell'Armata Popolare Jugoslava, edizione del 1971.

* * *

Si omette l'allegato I (26 tabelle recanti le indicazioni metriche e le coordinate geografiche dei singoli cippi lungo la frontiera terrestre nel settore triestino) e l'allegato II (4 carte topografiche).

Allegato III

La linea di frontiera marittima parte dal cippo principale n. 1 della Baia di San Bartolomeo, situato sulla riva destra del ruscello San Bartolomeo, alla sua foce, con le coordinate piane nei due sistemi:

x = 5049835,77 y = 2420416,72	italiane	x = 5050841,73 y = 5400753,47	jugoslave

ed è determinato da archi di cerchio massimo che uniscono i punti seguenti:

Punti	Coordinate italiane Carta n. 39	Coordinate jugoslave Carta n. 100-15
1	Lat. 45° 35', 65 N	Lat. 45° 35', 70 N
	Long. 13° 43', 15 E	Long. 13° 43', 40 E
2	Lat. 45° 35', 90 N	Lat. 45° 35', 95 N
	Long. 13° 42', 75 E	Long. 13° 43', 00 E
3	Lat. 45° 37', 80 N	Lat. 45° 37', 91 N
	Long. 13° 37', 80 E	Long. 13° 38', 00 E
4	Lat. 45° 32', 70 N	Lat. 45° 32', 80 N
	Long. 13° 18', 75 E	Long. 13° 19', 00 E
5	Lat. 45° 27', 20 N	Lat. 45° 27', 20 N
	Long. 13° 12', 70 E	Long. 13° 12', 90 E

Le coordinate sopraindicate sono rappresentate graficamente sulla carta italiana n. 39 dell'Istituto Idrografico della Marina, scala 1 : 100.000, terza edizione, marzo 1962, riedizione luglio 1974, aggiornata al Bollettino « Avvisi ai Naviganti » n. 42 dell'anno 1974 e sulla carta marittima jugoslava n. 100-15 dell'Istituto Idrografico della Marina Militare Jugoslava, scala 1 : 100.000, nuova edizione giugno 1971, riedizione luglio 1974, aggiornata al Bollettino « Avvisi ai Naviganti » n. 22 dell'anno 1974.

* * *

Si omette la carta topografica dell'allegato IV.

Allegato V

Il Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

in riferimento all'articolo 2 del Trattato firmato in data odierna, con il quale la frontiera fra i due Stati nel Golfo di Trieste è stata fissata definitivamente, ho l'onore di confermarLe quanto segue:

Procedendo alla delimitazione delle acque territoriali nel Golfo di Trieste, ogni Parte ha tenuto conto dei princìpi derivanti dalla Convenzione di Ginevra sul mare territoriale e zona contigua del 29 aprile 1958.

In questa occasione la Parte italiana ha fatto conoscere la sua intenzione di tracciare le linee rette di base nel Mare Adriatico e di renderle pubbliche nelle forme previste dalla suddetta Convenzione.

La prego di voler prendere nota di quanto precede.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. RUMOR

S.E. Signor Milos MINIC

Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Il Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Signor Ministro,

ho l'onore d'accusare ricevuta della lettera di V.E., del seguente tenore:

« In riferimento all'articolo 2 del Trattato firmato in data odierna, con il quale la frontiera fra i due Stati nel Golfo di Trieste è stata fissata definitivamente, ho l'onore di confermarLe quanto segue:

Procedendo alla delimitazione delle acque territoriali nel Golfo di Trieste, ogni Parte ha tenuto conto dei princìpi derivanti dalla Convenzione di Ginevra sul mare territoriale e zona contigua del 29 aprile 1958.

In questa occasione la Parte italiana ha fatto conoscere la sua intenzione di tracciare le linee rette di base nel Mare Adriatico e di renderle pubbliche nelle forme previste dalla suddetta Convenzione.

La prego di voler prendere nota di quanto precede ».

Ho l'onore di confermarLe di aver preso buona nota di quanto precede.

Voglia gradire, signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. MINIC

S.E. il Signor Mariano RUMOR

Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Allegato VI

Il Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

in riferimento all'articolo 3 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di confermare a Vostra Eccellenza quanto segue:

Il mio Governo si impegna a concedere lo svincolo dalla cittadinanza jugoslava ai membri del gruppo etnico italiano, ai quali si riferisce l'articolo 3 del Trattato, i quali al momento dell'entrata in vigore del Trattato hanno la loro residenza permanente sul territorio jugoslavo e che, entro un anno a partire dalla data dell'entrata in vigore del Trattato sopra menzionato, esprimono per mezzo delle Autorità jugoslave, che ne daranno comunicazione alle Autorità italiane, la loro intenzione di trasferirsi in Italia e nei confronti dei quali il Governo italiano informa il Governo jugoslavo che esso li considera come membri del gruppo etnico italiano e riconosce loro la cittadinanza italiana.

Entro tre mesi a partire dalla data in cui lo svincolo dalla cittadinanza jugoslava sarà notificato alle suddette persone, queste dovranno lasciare il territorio della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia e saranno considerate come aventi perduto la cittadinanza jugoslava alla data del loro trasferimento.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. Minic

S.E. il Signor Mariano Rumor

Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Il Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

in riferimento all'articolo 3 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di confermare a Vostra Eccellenza quanto segue:

Il mio Governo si impegna a riconoscere l'acquisto della cittadinanza jugoslava da parte delle persone che sono membri del gruppo etnico jugoslavo, di cui all'articolo 3 del Trattato, le quali, al momento dell'entrata in vigore del Trattato, hanno la loro residenza permanente sul territorio italiano e che, entro un anno a partire dalla data dell'entrata in vigore del Trattato sopra menzionato, esprimono per mezzo delle Autorità italiane, che ne daranno comunicazione alle Autorità jugoslave, la loro intenzione di trasferirsi in Jugoslavia e nei confronti dei quali il Governo jugoslavo informa il Governo italiano che esso li considera come membri del gruppo etnico jugoslavo e riconosce loro la cittadinanza jugoslava.

Entro tre mesi a partire dalla data in cui dette persone riceveranno la comunicazione in base alla quale viene loro concessa la cittadinanza jugoslava, queste dovranno lasciare il territorio della Repubblica Italiana e saranno considerate come aventi perduto la cittadinanza italiana alla data del loro trasferimento.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. Rumor

S.E. il Signor Milos Minic

Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Allegato VII

Il Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

in riferimento all'articolo 3 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza quanto segue:

Le persone che, in base al suddetto articolo lasciano il territorio italiano, saranno autorizzate, dopo il pagamento dei debiti o imposte da cui esse risultassero gravate sul territorio sopra menzionato, a portare con sé i propri beni mobili o a venderli e a trasferire i fondi che esse possiedono a condizione che tali beni e tali fondi siano stati legalmente acquistati. Il trasferimento dei beni non sarà gravato da alcuna imposta di esportazione o di importazione.

Tale trasferimento verrà effettuato alle condizioni e nei limiti da stabilirsi di comune accordo nel corso delle trattative previste dall'articolo 4 del Trattato. Le condizioni e il termine per il trasferimento dei fondi, compreso l'ammontare delle vendite dei beni mobili e immobili, saranno egualmente stabilite nel corso delle stesse trattative.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. RUMOR

S.E. il Signor Milos MINIC

Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Il Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

ho l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza che ho preso nota della Sua lettera del seguente tenore:

« In riferimento all'articolo 3 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza quanto segue:

Le persone che, in base al suddetto articolo lasciano il territorio italiano, saranno autorizzate, dopo il pagamento dei debiti o imposte da cui esse risultassero gravate sul territorio sopra menzionato, a portare con sé i propri beni mobili o a venderli e a trasferire i fondi che esse possiedono a condizione che tali beni e tali fondi siano stati legalmente acquistati. Il trasferimento dei beni non sarà gravato da alcuna imposta di esportazione o di importazione.

Tale trasferimento verrà effettuato alle condizioni e nei limiti da stabilirsi di comune accordo nel corso delle trattative previste dall'articolo 4 del Trattato. Le condizioni e il termine per il trasferimento dei fondi, compreso l'ammontare delle vendite dei beni mobili e immobili, saranno egualmente stabilite nel corso delle stesse trattative ».

Ho l'onore di confermarLe l'accordo del mio Governo su quanto precede.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. MINIC

S.E. il Signor Mariano RUMOR

Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Allegato VIII

Il Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

in riferimento all'articolo 4 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza che il mio Governo è pronto a concedere il trattamento previsto nel suddetto articolo agli immobili appartenenti alle persone che, sulla base del secondo e terzo capoverso dell'articolo 3 del Trattato, lasciano il territorio jugoslavo senza aver alienato i propri immobili.

Le suddette persone saranno autorizzate, dopo il pagamento dei debiti o imposte da cui esse risultassero gravate nel territorio che esse lasciano, a portare con sè i propri beni mobili o a venderli e a trasferire i fondi che esse possiedono a condizione che quei beni e quei fondi siano stati legalmente acquistati. Il trasferimento dei beni non sarà gravato da alcuna imposta di esportazione o di importazione.

Il trasferimento dei beni in Italia sarà effettuato alle condizioni e nei limiti da stabilirsi di comune accordo nel corso delle trattative previste dall'articolo 4 del Trattato. Le condizioni e il termine per il trasferimento dei fondi, compreso l'ammontare delle vendite, saranno egualmente stabilite nel corso delle stesse trattative.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. MINIC

S.E. il Signor Mariano RUMOR

Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Il Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

ho l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza che ho preso nota della Sua lettera del seguente tenore:

« In riferimento all'articolo 4 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di comunicare a Vostra Eccellenza che il mio Governo è pronto a concedere il trattamento previsto nel suddetto articolo agli immobili appartenenti alle persone che, sulla base del secondo e terzo capoverso dell'articolo 3 del Trattato, lasciano il territorio jugoslavo senza aver alienato i propri immobili.

Le suddette persone saranno autorizzate, dopo il pagamento dei debiti o imposte da cui esse risultassero gravate nel territorio che esse lasciano, a portare con sè i propri beni mobili o a venderli e a trasferire i fondi che esse possiedono a condizione che quei beni e quei fondi siano stati legalmente acquistati. Il trasferimento dei beni non sarà gravato da alcuna imposta di esportazione o di importazione.

Il trasferimento dei beni in Italia sarà effettuato alle condizioni e nei limiti da stabilirsi di comune accordo nel corso delle trattative previste dall'articolo 4 del Trattato. Le condizioni e il termine per il trasferimento dei fondi, compreso l'ammontare delle vendite, saranno egualmente stabilite nel corso delle stesse trattative ».

Ho l'onore di confermarLe l'accordo del mio Governo su quanto precede.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. Rumor

S.E. il Signor Milos Minic

Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Allegato IX

Il Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

in riferimento all'articolo 5 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di confermarLe che siamo d'accordo su quanto segue:

Al fine di assicurare la continuità del pagamento delle assicurazioni sociali e delle pensioni, le due Parti si comporteranno, fino all'entrata in vigore del futuro accordo previsto dall'articolo 5, nel modo seguente:

a) alle persone che in virtù dell'articolo 3 si trasferiranno sul territorio dell'altra Parte, il pagamento dell'assicurazione sociale e della pensione sarà effettuato a titolo di anticipo dall'Istituto dell'Assicurazione Sociale della Parte sul territorio della quale esse si saranno trasferite;

b) per le persone che si trovano sulla parte del territorio menzionato all'articolo 21 del Trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947 compresa nelle frontiere della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia e verso le quali le istituzioni italiane di assicurazioni sociali hanno degli obblighi, queste istituzioni trasferiranno alle istituzioni jugoslave di assicurazione sociale l'ammontare corrispondente ai suddetti obblighi, fermo restando che le istituzioni jugoslave di assicurazione sociale verseranno tale ammontare ai beneficiari;

c) per le persone che si trovano sulla parte del territorio menzionato all'articolo 21 del Trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947 compresa nelle frontiere della Repubblica Italiana e verso le quali le istituzioni jugoslave di assicurazione sociale hanno degli obblighi, queste istituzioni trasferiranno alle istituzioni italiane di assicurazione sociale l'ammontare corrispondente ai suddetti obblighi, fermo restando che le istituzioni italiane di assicurazione sociale verseranno l'ammontare ai beneficiari.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. Rumor

S.E. il Signor Milos Minic
Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Il Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

in riferimento all'articolo 5 del Trattato firmato in data odierna, ho l'onore di confermarLe che siamo d'accordo su quanto segue:

Al fine di assicurare la continuità del pagamento delle assicurazioni sociali e delle pensioni, le due Parti si comporteranno, fino all'entrata in vigore del futuro accordo previsto dall'articolo 5, nel modo seguente:

a) alle persone che in virtù dell'articolo 3 si trasferiranno sul territorio dell'altra Parte, il pagamento dell'assicurazione sociale e della pensione sarà effettuato a titolo di anticipo dall'Istituto dell'Assicurazione Sociale della Parte sul territorio della quale esse si saranno trasferite;

b) per le persone che si trovano sulla parte del territorio menzionato all'articolo 21 del Trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947 compresa nelle frontiere della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia e verso le quali le istituzioni italiane di assicurazioni sociali hanno degli obblighi, queste istituzioni trasferiranno alle istituzioni jugoslave di assicurazione sociale l'ammontare corrispondente ai suddetti obblighi, fermo restando che le istituzioni jugoslave di assicurazione sociale verseranno tale ammontare ai beneficiari;

c) per le persone che si trovano sulla parte del territorio menzionato all'articolo 21 del Trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947 compresa nelle frontiere della Repubblica Italiana e verso le quali le istituzioni jugoslave di assicurazione sociale hanno degli obblighi, queste istituzioni trasferiranno alle istituzioni italiane di assicurazione sociale l'ammontare corrispondente ai suddetti obblighi, fermo restando che le istituzioni italiane di assicurazione sociale verseranno l'ammontare ai beneficiari.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. MINIC

S.E. il Signor Mariano RUMOR

Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Allegato X

Il Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

ho l'onore di comunicarLe quanto segue:

I termini « minoranza » e « gruppo etnico » che figurano nel testo del Trattato e nei suoi allegati saranno tradotti nelle lingue jugoslave con il termine significante « minoranza ».

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. MINIC

S.E. il Signor Mariano RUMOR

Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Il Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

ho l'onore di comunicarLe quanto segue:

I termini « minoranza » e « gruppo etnico » che figurano nel testo del Trattato e nei suoi allegati saranno tradotti nella lingua italiana con il termine significante « gruppo etnico ».

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

M. RUMOR

S.E. il Signor Milos MINIC

Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

ACCORDO

SULLA PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERATIVA DI JUGOSLAVIA

Nell'intento di sviluppare la cooperazione economica e tecnica ed in particolare di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera dei due Paesi, le Parti contraenti hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Ognuna delle Parti attribuirà sul proprio territorio i terreni indicati nel Protocollo allegato (Allegato I), ad una zona franca alla quale sarà esteso il regime delle merci dei « Punti franchi di Trieste », conformemente alle modalità previste dal citato Protocollo.

Articolo 2

I due Governi istituiscono una Commissione mista permanente per l'idroeconomia, incaricata di studiare tutti i problemi idrologici di interesse comune e di proporre soluzioni idonee in materia, in vista di assicurare il miglioramento degli approvvigionamenti di acqua e di elettricità in relazione alle obbligazioni derivanti dagli Accordi e Trattati stipulati tra le due Parti.

I due Governi stipuleranno nel più breve tempo possibile un Accordo che regoli la composizione, le competenze e le norme di procedura della Commissione.

Articolo 3

I due Governi attribuiscono una importanza particolare alla regolarizzazione del regime delle acque dei bacini dell'Isonzo, dello Judrio e del Timavo ed al loro sfruttamento per la produzione di energia elettrica, per l'irrigazione ed altri usi civili, senza pregiudizio alcuno degli obblighi derivanti dagli Accordi e Trattati stipulati tra le due Parti.

A tal fine, i due Governi raccomanderanno alle loro rispettive organizzazioni economiche di cooperare, per mezzo di *joint ventures*, nella costruzione ed utilizzazione comuni di impianti per la produzione di energia elettrica.

Nel quadro di questa cooperazione, presenta un interesse particolare la costruzione, nei pressi di Salcano, di una diga sull'Isonzo e di un impianto idroelettrico.

Qualora la costruzione di questo impianto non dovesse sembrare conveniente dal punto di vista tecnico o economico, si provvederà a costruire, per mezzo di *joint ventures*, un bacino in territorio jugoslavo, destinato a migliorare il regime delle acque dell'Isonzo e ad irrigare i terreni situati in territorio italiano a sud di Gorizia. La decisione relativa alla possibilità di costruire l'impianto idroelettrico succitato sarà presa entro un anno dall'entrata in vigore del presente Accordo, susseguentemente, si passerà alla fase operativa nel più breve tempo possibile.

Sarà inoltre esaminata la possibilità di regolarizzare ed accumulare le acque della Rosandra al fine di utilizzarle per l'economia della città di Trieste.

Articolo 4

Le due Parti si impegnano a finanziare, ciascuna per la parte relativa al proprio territorio, gli studi necessari per valutare l'opportunità tecnica ed economica e la possibilità di costruire una via navigabile Monfalcone-Gorizia-Lubiana e di collegarla alla rete navigabile dell'Europa centrale ed al Mar Nero. Al fine di coordinare questi studi, sarà costituita una apposita Commissione mista.

Articolo 5

Al fine di agevolare il traffico stradale, le due Parti collegheranno l'autostrada Venezia-Trieste-Gorizia-Tarvisio alle strade Nuova Gorizia-Postumia-Lubiana, Fernetti-Postumia e Erpelle-Cosina-Fiume.

Le due Parti esamineranno anche tutte le possibilità di agevolare il traffico di frontiera, soprattutto nelle regioni turistiche, e decideranno di comune accordo le misure da adottare al riguardo.

Articolo 6

Al fine di assicurare un collegamento stradale diretto tra le regioni jugoslave del Collio e di Salcano, sarà costruita una strada carrozzabile asfaltata, entro due anni a partire dalla data di entrata in vigore del presente Accordo, secondo il tracciato indicativo risultante dalla carta allegata al presente Accordo (Allegato II).

Una Commissione mista italo-jugoslava sarà incaricata di elaborare il progetto tecnico dei lavori e di redigere il regolamento relativo all'uso della strada suddetta.

Tale strada, secondo le modalità che saranno convenute tra le Autorità di polizia e di dogana dei due Paesi, sarà aperta al libero transito civile jugoslavo senza sosta in territorio italiano. Le responsabilità relative al controllo della circolazione sulla strada in questione saranno affidate alle Autorità jugoslave competenti secondo le modalità e alle condizioni che saranno stabilite di comune accordo tra le competenti Autorità italiane e jugoslave.

Il regime previsto al terzo comma del presente articolo resterà in vigore per un periodo di 25 anni rinnovabile tacitamente per periodi successivi della durata di 10 anni ciascuno, salvo denuncia preventiva da farsi due anni prima di ciascuna scadenza.

La Commissione mista citata al secondo comma del presente articolo sarà anche incaricata di esaminare il progetto tecnico relativo alla strada da costruirsi per collegare i villaggi di Raune di Luico e di Cambresco in territorio jugoslavo, alle condizioni stabilite nell'Allegato III.

Articolo 7

Le due Parti incoraggeranno una cooperazione stretta e permanente tra i porti dell'Adriatico del Nord al fine di realizzare, in maniera razionale e coordinata, attraverso la specializzazione ed altre forme di cooperazione, il miglioramento delle installazioni e degli impianti dei porti suddetti, l'incremento delle loro capacità, la riduzione dei costi di gestione e l'ampliamento armonizzato della loro capacità concorrenziale per l'approvvigionamento dei Paesi terzi.

A tal fine le due Parti raccomanderanno alle Autorità portuali interessate di stabilire dei programmi concreti di cooperazione.

Articolo 8

Le due Parti collaboreranno tra loro, anche mediante la partecipazione degli organi locali interessati, in materia di protezione del mare Adriatico contro l'inquinamento e nel campo dei problemi ecologici.

Articolo 9

Le due Parti procederanno di comune accordo alla elaborazione degli studi necessari allo sviluppo della cooperazione economica nelle regioni di frontiera.

Articolo 10

Le due Parti sottolineano il loro interesse comune ad accelerare lo sviluppo delle loro relazioni economiche, in particolare modo attraverso la cooperazione industriale di lungo periodo, in tutte le forme possibili, comprese le *joint ventures*, e mediante una cooperazione più ampia nel campo degli scambi tecnologici, e le ricerche e l'utilizzazione comuni delle risorse economiche di base e delle fonti di energia.

Nel quadro della legislazione in vigore le due Parti sono parimenti interessate a stabilire dei programmi di lungo periodo e ad utilizzare razionalmente le risorse agricole.

In questo quadro, le due Parti incoraggeranno la conclusione di accordi tra le organizzazioni economiche italiane e jugoslave, con particolare riferimento ai seguenti settori:

— energia elettrica;

— petrolio e gas naturale;

— minerali metallici e non metallici e in particolare materie fissili;

— legno e cellulosa.

Questa cooperazione sarà realizzata mediante accordi particolari, nel quadro del Comitato misto intergovernativo per la cooperazione economica, scientifica e tecnica.

Articolo 11

Il presente Accordo sarà ratificato non appena possibile ed entrerà in vigore il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica, contemporaneamente al Trattato firmato in data odierna tra i due Paesi. Lo scambio degli strumenti di ratifica avrà luogo a Belgrado.

Fatto ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 in due originali in lingua francese.

Per il Governo
della Repubblica Italiana

M. Rumor

Per il Governo
della Repubblica Socialista Federativa
di Jugoslavia

M. Minc

Allegato I

PROTOCOLLO

SULLA ZONA FRANCA

Nell'intento di contribuire allo sviluppo industriale della città di Trieste e delle regioni di frontiera dei due Paesi e di incrementare l'occupazione delle popolazioni di queste regioni, le Parti contraenti hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

I terreni attribuiti alla Zona franca (in appresso, la Zona) in conformità con l'articolo 1 dell'Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia sono compresi nei seguenti limiti:

— in territorio jugoslavo: tra la linea ferroviaria Sesana-la frontiera di Stato, la frontiera di Stato stessa e la strada Basovizza-Lipizza-Sesana;

— in territorio italiano: tra la linea ferroviaria a partire dalla frontiera di Stato fino all'incrocio con la strada Fernetti-Opicina, la strada Fernetti-Opicina, la strada Opicina-Basovizza, la strada Basovizza-frontiera di Stato e la frontiera di Stato stessa.

All'interno di queste delimitazioni, la configurazione precisa dei terreni attribuiti alla Zona sarà stabilita da una Commissione mista italo-jugoslava da nominarsi entro due mesi a partire dalla data di entrata in vigore del presente Protocollo.

Sui terreni in questione, verrà applicato il regime dei « Punti franchi di Trieste » secondo le modalità stabilite nel presente Protocollo.

Quanto sopra non comporta pregiudizio alcuno alla frontiera tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia.

ARTICOLO 2.

Nell'ambito della Zona potranno essere esercitate, senza alcuna restrizione, imposta o diritti di dogana, tutte le operazioni relative all'ingresso e all'uscita di materiali e merci ed al loro stoccaggio, commercializzazione, manipolazione, trasformazione, compresa la trasformazione di tipo industriale.

Le merci provenienti da Paesi diversi dalla Repubblica Italiana e dalla Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, introdotte nella Zona, saranno considerate al di fuori dei territori doganali italiano e jugoslavo; se provengono da uno dei due territori saranno considerate

come definitivamente uscite dalla Repubblica Italiana e dalla Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia.

Le merci dei due Paesi o quelle sdoganate nei due Paesi e successivamente introdotte nella Zona saranno considerate, dal punto di vista doganale, come definitivamente esportate, a meno che, su richiesta degli interessati, esse non vengano sottoposte ad un controllo doganale e fiscale permanente al fine di conservare la nazionalità.

I prodotti petroliferi ed i combustibili in generale, destinati al consumo in stabilimenti industriali situati nella Zona, andranno esenti da diritti di dogana e da sovraimposte di frontiera, qualora provengano da Paesi terzi, ovvero dalle imposte italiane sulla produzione se di produzione italiana e dalle corrispondenti imposte jugoslave se di produzione jugoslava.

L'energia elettrica, impiegata negli stabilimenti sopra menzionati, sarà del pari esonerata dalle imposte sul consumo.

Il regime fiscale e doganale speciale della Zona non sarà applicato:

a) alle merci provenienti da Paesi terzi qualora vengano impiegate o consumate all'interno della Zona, salvo per quanto previsto relativamente ai prodotti petroliferi, ai combustibili ed all'energia elettrica;

b) ai materiali da costruzione e da installazione ed ai mobili.

Per ciò che attiene alle merci la cui introduzione nella Zona è sottoposta al pagamento dei diritti di dogana, questo pagamento sarà effettuato direttamente alle autorità doganali del Paese nel territorio del quale le merci sono introdotte.

Articolo 3

Le merci per le quali non è ammesso l'ingresso nella Zona così come le attività di trasformazione delle quali non è permesso l'esercizio nella Zona stessa, saranno indicate dalla Commissione mista italo-jugoslava menzionata all'articolo 1 del presente Protocollo.

Il Comitato misto citato all'articolo 7 potrà tuttavia autorizzare deroghe a questa disposizione dopo aver ottenuto il parere favorevole delle autorità competenti dei due Paesi.

Articolo 4

Le merci in relazione alle quali è previsto per l'ingresso nella Zona un controllo doganale e fiscale permanente, qualora siano destinate ad essere esportate nella Comunità Economica Europea o nella Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, saranno sottoposte rispettivamente alle disposizioni doganali dei « Punti franchi di Trieste » ovvero a quelle in vigore nella Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia in materia di circolazione, stoccaggio, manipolazione e trasformazione delle merci; fra queste sono comprese anche le disposizioni italiane o jugoslave sul controllo e la repressione delle infrazioni.

Le merci per le quali non è richiesto il controllo doganale e fiscale permanente al momento del loro ingresso nella Zona, perché destinate a Paesi diversi dalla Comunità Economica Europea o dalla Repubblica Federativa Socialista di Jugoslavia, saranno sottoposte alle

disposizioni doganali dello Stato sul territorio del quale è situato lo stabilimento cui sono destinate.

Per ciò che attiene alla repressione delle attività illegali, del contrabbando e di ogni altro reato, ciascun Paese applicherà le sue proprie leggi nella parte della Zona che si trova nel proprio territorio. Le competenti Autorità delle due Parti collaboreranno tra loro per attuare tale repressione.

Articolo 5

I rapporti di lavoro e le questioni fiscali e di cambio relativi agli stabilimenti situati nella Zona, sono sottoposti alla legislazione dello Stato in cui ha sede l'impresa da cui dipendono detti stabilimenti.

Il controllo dell'osservanza delle disposizioni in vigore nella materia summenzionata è di competenza delle autorità dello Stato di cui viene applicata la legislazione.

Articolo 6

I diritti reali sui beni immobili situati nella Zona saranno retti dalla legislazione dello Stato sul territorio del quale sono situati gli immobili stessi.

I diritti sui beni mobili sono sottoposti alla legislazione dello Stato in cui ha sede l'impresa da cui dipende lo stabilimento.

Articolo 7

La Zona è amministrata da un Comitato misto italo-jugoslavo costituito da tre rappresentanti dell'« Ente Zona Industriale di Trieste » e da un numero uguale di rappresentanti del corrispondente organismo jugoslavo.

A questo Comitato sono conferite le attribuzioni seguenti:

a) proporre alle competenti autorità dei due Paesi il piano urbanistico della Zona, elaborarlo e curare la sua realizzazione nei modi e con i mezzi ritenuti più opportuni;

b) esercitare gli altri compiti previsti dal presente Protocollo e dalle sue disposizioni aggiuntive;

c) esercitare gli altri controlli che gli saranno affidati di comune accordo dall'« Ente Zona Industriale di Trieste » e dal corrispondente organismo jugoslavo nel quadro delle loro rispettive competenze.

Articolo 8

I due Governi faciliteranno la realizzazione della Zona adottando, ciascuno sul proprio territorio, tutte le misure di propria competenza affinché gli organi responsabili assicurino alla Zona l'approvvigionamento di acqua, di energia elettrica e di gas, ed inoltre le telecomunicazioni ed il collegamento stradale e ferroviario della Zona con le linee di comunicazione nazionali.

Articolo 9

I cittadini delle due Parti contraenti avranno pari diritto all'impiego negli stabilimenti esistenti nella Zona.

Articolo 10

La circolazione delle persone all'interno della Zona attraverso la frontiera di Stato tra Italia e Jugoslavia è libera.

Articolo 11

Le disposizioni aggiuntive necessarie al funzionamento della Zona verranno adottate con atti separati.

Articolo 12

All'interno della Zona, le lingue italiana e slovena saranno su un piano di uguaglianza. Le modalità del loro impiego saranno indicate dal Comitato misto italo-jugoslavo previsto all'articolo 7 del presente Protocollo.

Articolo 13

Ogni questione che non sia regolata dal presente Protocollo o dalle sue disposizioni aggiuntive sarà sottoposta alla legislazione nazionale dei territori rispettivi delle due Parti.

Articolo 14

Il presente Protocollo è valido per una durata di trenta anni a partire dalla data della sua entrata in vigore e sarà tacitamente rinnovato per tacita riconduzione per periodi successivi di cinque anni.

Ciascuna Parte potrà denunciare il presente Protocollo alla scadenza del periodo di trenta anni dandone all'altra Parte un preavviso di tre anni. Se la validità del presente Protocollo sarà stata prorogata, ciascuna Parte potrà denunciarlo allo spirare di ciascun periodo di cinque anni, dandone all'altra Parte un preavviso di almeno un anno.

Fatto a Osimo (Ancona), il 10 novembre 1975 in due originali in lingua francese.

Per il Governo della Repubblica Italiana

M. Rumor

Per il Governo della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia

M. Minic

* * *

Si omette la carta topografica dell'allegato II.

Allegato III

Il Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

riferendomi all'articolo 6, ultimo comma, dell'Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, firmato in data odierna, ho l'onore di comunicarLe quanto segue:

La costruzione di una strada equivalente a quella che collega, al momento attuale, i villaggi jugoslavi di Ravne (Raune di Luico) e di Kambresco (Cambresco), il tracciato indicativo della quale figura in allegato a questa lettera, sarà finanziata dal Governo italiano.

La strada del Sabotino sarà costruita dal Governo italiano.

Voglia gradire, Signor Ministro, le assicurazioni della mia alta considerazione.

M. RUMOR

S.E. il Signor Milos MINIC

Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

* * *

Si omette la carta topografica dell'allegato.

Il Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

ho l'onore di comunicare che ho preso nota della Sua lettera del seguente tenore:

« Riferendomi all'articolo 6, ultimo comma, dell'Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, firmato in data odierna, ho l'onore di comunicarLe quanto segue:

La costruzione di una strada equivalente a quella che collega, al momento attuale, i villaggi jugoslavi di Ravne (Raune di Luico) e di Kambresco (Cambresco), il tracciato indicativo della quale figura in allegato a questa lettera, sarà finanziata dal Governo italiano.

La strada del Sabotino sara costruita dal Governo italiano ».

Ho l'onore di confermarLe l'accordo del mio Governo su quanto precede.

Voglia gradire, Signor Ministro, le assicurazioni della mia alta considerazione.

M. MINIC

S.E. il Signor Mariano RUMOR

Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

* * *

Si omette la carta topografica dell'allegato.

Allegato IV

Il Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

poiché l'Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia firmato in data odierna non comporta alcuna modifica agli Accordi, Trattati e Convenzioni tra i nostri due Paesi in questa materia, i due Governi, per quanto concerne i seguenti Accordi:

1) Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia concernente il piccolo traffico tra la zona di frontiera di Trieste da una parte e quella di Buje, Capodistria, Sesana e Nova Gorica dall'altra. firmato a Roma il 31 marzo 1955;

2) Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia concernente il piccolo traffico tra le regioni di frontiera di Gorizia-Udine e quella di Sesana-Nova Gorica-Tolmino, firmato a Roma il 31 marzo 1955; e

3) Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia regolante la circolazione delle persone come pure il traffico su strada e marittimo e la circolazione tra le regioni di frontiera, firmato a Udine il 31 ottobre 1962,

quali essi sono in vigore, riconoscono che essi sono conformi alle finalità indicate nel preambolo dell'Accordo sopramenzionato e confermano la loro intenzione di mantenerli in vigore per l'avvenire e di migliorarli, secondo necessità, in conformità allo spirito dell'articolo 9 dell'Accordo che è stato firmato in data odierna.

Voglia gradire, Signor Ministro, le assicurazioni della mia alta considerazione.

M. RUMOR

S.E. il Signor Milos MINIC

Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Il Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

poiché l'Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia firmato in data odierna non comporta alcuna modifica agli Accordi, Trattati e Convenzioni tra i nostri due Paesi in questa materia, i due Governi, per quanto concerne i seguenti Accordi:

1) Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia concernente il piccolo traffico tra la zona di frontiera di Trieste da una parte e quella di Buje, Capodistria, Sesana e Nova Gorica dall'altra, firmato a Roma il 31 marzo 1955;

2) Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia concernente il piccolo traffico tra le regioni di frontiera di Gorizia-Udine e quella di Sesana-Nova Gorica-Tolmino, firmato a Roma il 31 marzo 1955; e

3) Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia regolante la circolazione delle persone come pure il traffico su strada e marittimo e la circolazione tra le regioni di frontiera, firmato a Udine il 31 ottobre 1962,

quali essi sono in vigore, riconoscono che essi sono conformi alle finalità indicate nel preambolo dell'Accordo sopramenzionato e confermano la loro intenzione di mantenerli in vigore per l'avvenire e di migliorarli, secondo necessità, in conformità allo spirito dell'articolo 9 dell'Accordo che è stato firmato in data odierna.

Voglia gradire, Signor Ministro, le assicurazioni della mia alta considerazione.

M. MINIC

S.E. il Signor Mariano RUMOR

Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

ATTO FINALE

Al termine dei negoziati tra le delegazioni della Repubblica Italiana e della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, i Plenipotenziari dei due Governi hanno firmato oggi a Osimo (Ancona):

1. Un Trattato tra i due Paesi con dieci Allegati;

2. Un Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra i due Paesi con quattro Allegati.

I due Accordi saranno ratificati secondo le procedure costituzionali in vigore nei due Paesi nel più breve tempo. Gli strumenti di ratifica dei due Accordi saranno scambiati alla stessa data, ed i due Accordi entreranno in vigore simultaneamente il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica.

Fatto a Osimo (Ancona), il 10 novembre 1975, in due originali in lingua francese.

M. RUMOR M. MINIC

Il Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

riferendomi all'articolo 3 del Trattato firmato oggi tra i nostri due Paesi, ed in deroga a quanto ivi previsto, ho l'onore di comunicare a V.E. quanto segue:

Le persone che, in base allo scambio di lettere in materia di cittadinanza, ricevono il congedo dalla cittadinanza jugoslava e si trasferiscono in Italia, sono considerate, nei confronti della legislazione italiana, come se non avessero perduto la cittadinanza italiana.

Voglia gradire, Signor Ministro, le assicurazioni della mia alta considerazione.

M. RUMOR

S.E. il Signor Milos MINIC

Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Il Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale agli Affari Esteri
della RSF di Jugoslavia

Osimo (Ancona), 10 novembre 1975

Signor Ministro,

ho l'onore di confermare di aver ricevuto la lettera di V.E. del seguente tenore:

« Riferendomi all'articolo 3 del Trattato firmato oggi tra i nostri due Paesi, ed in deroga a quanto ivi previsto, ho l'onore di comunicare a V.E. quanto segue:

« Le persone che, in base allo scambio di lettere in materia di cittadinanza, ricevono il congedo dalla cittadinanza jugoslava e si trasferiscono in Italia, sono considerate, nei confronti della legislazione italiana, come se non avessero perduto la cittadinanza italiana ».

Ho l'onore di comunicarLe che il mio Governo non ha obbiezioni da formulare a quanto precede.

Voglia gradire, Signor Ministro, le assicurazioni della mia alta considerazione.

M. MINIC

S.E. il Signor Mariano RUMOR

Ministro degli Affari Esteri
della Repubblica Italiana

ANTONIO SESSA, *direttore* DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

(7651021/7) Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - S.